



*Ministero dello Sviluppo
Economico
DPS -SPSTI*



*Regione Autonoma
della Sardegna*



*Presidenza del Consiglio
dei Ministri Ministro per
le Riforme e le
Innovazioni nella
Pubblica
Amministrazione CNIPA*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA E LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI SOCIETA'
DELL'INFORMAZIONE**

ATTO INTEGRATIVO III

ALLEGATO TECNICO

INDICE

1	INTRODUZIONE	8
2	INTERVENTI	13
3	SIAI201: IL PROGETTO INFRASTRUTTURE E SERVIZI BANDA LARGA NELLE AREE SVANTAGGIATE	22
3.1	PREMESSA	22
3.2	ANALISI DEL CONTESTO	22
3.3	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	26
3.4	OBIETTIVI DEL PROGETTO	27
3.5	CONTENUTI DEL PROGETTO	29
3.6	MODELLO DI SERVIZIO	32
3.7	COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO	32
3.8	PIANO DI REALIZZAZIONE	33
3.9	ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI.....	33
3.10	MONITORAGGIO ED ANALISI DEI BENEFICI.....	34
4	SIAI301 “COMUNAS – ESTENSIONE E SERVIZI ASP”	35
4.1	PREMESSA	35
4.1.1	<i>Eventuali sinergie con altre attività realizzate o in via di realizzazione</i>	37
4.1.2	<i>Documenti di riferimento</i>	40
4.2	OBIETTIVI DEL PROGETTO	41
4.3	CONTENUTI DEL PROGETTO	43
4.4	SERVIZI E PRODOTTI CHE SI INTENDONO REALIZZARE.....	45
4.5	LOCALIZZAZIONE	45
4.6	DESTINATARI DEL PROGETTO	46
4.6.1	<i>Enti destinatari</i>	46
4.6.2	<i>Soggetti destinatari finali</i>	46
4.7	RISULTATI ATTESI E BENEFICI	46
4.8	SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI INTERNI ED ESTERNI.....	48
4.9	COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO	48
4.9.1	<i>Piano dei costi</i>	48
4.10	CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ	48
4.11	DIAGRAMMA DI GANTT RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO	50
4.12	FATTORI CRITICI ED ELEMENTI DI SUCCESSO	50
4.13	MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO.....	50
4.14	RIUSO DEI PRODOTTI DELL’INTERVENTO E TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI.....	51
4.14.1	<i>Elementi oggetto di possibile riuso</i>	51
4.14.2	<i>Ipotesi di piano di trasferibilità</i>	51
4.15	ELEMENTI DI INNOVAZIONE DEL PROGETTO	51
4.16	SOLUZIONI TECNOLOGICHE CHE SI INTENDONO ADOTTARE	52
5	SIAI302 “RAFFORZAMENTO DEL PROGETTO CENTRO REGIONALE DI COMPETENZA IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETÀ DELL’INFORMAZIONE DELLA SARDEGNA (CRC SARDEGNA) 2007-2009”	53
5.1	INTRODUZIONE	53
5.2	ANALISI DEI FABBISOGNI.....	56
5.3	OBIETTIVI DELL’INTERVENTO	56
5.4	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	57
5.5	BENEFICI ATTESI	58
5.6	ANALISI DEI COSTI.....	59
5.7	PIANO DI REALIZZAZIONE:.....	59
6	SIAI303 “COSTITUZIONE, AVVIAMENTO E MESSA IN FUNZIONE DEL CRESSAN-CENTRO REGIONALE DEI SERVIZI INFORMATICI E TELEMATICI PER IL SISTEMA SANITARIO”	60

6.1	PREMESSA	60
6.1.1	<i>Eventuali sinergie con altre attività realizzate o in via di realizzazione</i>	62
6.1.2	<i>Documenti di riferimento</i>	65
6.2	OBIETTIVI DEL PROGETTO	66
6.3	CONTENUTI DEL PROGETTO	66
6.4	SERVIZI E PRODOTTI CHE SI INTENDONO REALIZZARE.....	67
6.5	LOCALIZZAZIONE	68
6.6	DESTINATARI DEL PROGETTO	68
6.6.1	<i>Enti destinatari (tipologia e numerosità)</i>	68
6.6.2	<i>Soggetti destinatari finali (tipologia e numerosità per ciascun ente)</i>	69
6.7	RISULTATI ATTESI	69
6.8	BENEFICI.....	69
6.8.1	<i>Benefici diretti</i>	69
6.8.2	<i>Benefici indiretti</i>	70
6.9	SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI INTERNI ED ESTERNI.....	70
6.10	COERENZA PROGRAMMATICA.....	70
6.10.1	<i>Documenti di riferimento</i>	70
6.11	COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO	70
6.12	CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ	71
6.13	FATTORI CRITICI ED ELEMENTI DI SUCCESSO	72
6.14	MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO.....	73
6.15	RIUSO DEI PRODOTTI DELL'INTERVENTO E TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI.....	73
6.15.1	<i>Elementi oggetto di possibile riuso</i>	73
6.15.2	<i>Ipotesi di piano di trasferibilità</i>	73
6.16	ELEMENTI DI INNOVAZIONE DEL PROGETTO	74
7	SIAI304 “SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE – SIAR”	75
7.1	PREMESSA	75
7.1.1	<i>Analisi del contesto di riferimento territoriale in cui agirà il progetto</i>	75
7.2	EVENTUALI SINERGIE CON ALTRE ATTIVITÀ REALIZZATE O IN VIA DI REALIZZAZIONE	76
7.3	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	76
7.4	OBIETTIVI DEL PROGETTO	77
7.5	CONTENUTI DEL PROGETTO	77
7.6	SERVIZI E PRODOTTI CHE SI INTENDONO REALIZZARE.....	78
7.7	DESTINATARI DEL PROGETTO	79
7.7.1	<i>Enti destinatari</i>	79
7.8	SOGGETTI DESTINATARI FINALI.....	79
7.9	RISULTATI ATTESI	79
7.10	SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI INTERNI ED ESTERNI.....	80
7.11	COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO	81
7.12	PIANO DEI COSTI.....	81
7.13	CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ	81
7.14	DIAGRAMMA DI GANNT RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO.....	82
7.15	FATTORI CRITICI ED ELEMENTI DI SUCCESSO	84
7.16	MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO.....	84
7.17	RIUSO DEI PRODOTTI DELL'INTERVENTO E TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI.....	84
7.17.1	<i>Elementi oggetto di possibile riuso</i>	84
7.18	ELEMENTI DI INNOVAZIONE DEL PROGETTO	85
7.19	SOLUZIONI TECNOLOGICHE CHE SI INTENDONO ADOTTARE	85
8	SIAI305 “IRE-SUD SARDEGNA – GIUSTIZIA”	87
8.1	PREMESSA	87
8.2	DESCRIZIONE DEL CONTESTO REGIONALE	88
8.3	INTERVENTI PREVISTI DALLA REGIONE SARDEGNA NELL' AMBITO DEL PROGETTO IRE-SUD SARDEGNA-GIUSTIZIA	91
8.4	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	92
8.5	CONTENUTI DEL PROGETTO	93
8.6	PROGETTO PASS.....	93
8.7	ESTENSIONE DEL PROGETTO POLISWEB	94

8.8	PROGETTO PORTALE UNEP	95
8.9	INTEGRAZIONE DELLA BASE DOCUMENTALE NORMATIVA DELLA REGIONE SARDEGNA CON IL SISTEMA NORMEINRETE	96
8.9.1	<i>Modello organizzativo</i>	96
8.9.2	<i>Componenti dell'architettura</i>	97
8.10	CENTRO DI COMPETENZA GIUSTIZIA	98
8.11	FORMAZIONE.....	100
8.12	INFRASTRUTTURAZIONE DI BASE	101
8.13	PROGETTO PASS.....	102
8.14	ESTENSIONE DEL SISTEMA POLISWEB	103
8.15	PORTALE UNEP	105
8.16	INTEGRAZIONE DELLA BASE DATI NORMATIVA CON NORMEINRETE.....	107
8.17	LOCALIZZAZIONE	108
8.18	DESTINATARI DEL PROGETTO	108
8.18.1	<i>Enti destinatari</i>	108
8.18.2	<i>Soggetti destinatari finali (tipologia e numerosità per ciascun ente)</i>	109
8.19	RISULTATI ATTESI	110
8.20	BENEFICI	110
8.21	SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI	111
8.22	COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO	111
8.23	PIANO DEI COSTI.....	112
8.24	CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ	114
8.25	FATTORI CRITICI ED ELEMENTI DI SUCCESSO	115
8.26	MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO.....	115
8.27	RIUSO DEI PRODOTTI DELL'INTERVENTO E TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI.....	116
8.27.1	<i>Elementi oggetto di possibile riuso</i>	116
8.28	IPOTESI DI PIANO DI TRASFERIBILITÀ	116
8.29	ELEMENTI DI INNOVAZIONE DEL PROGETTO	117
9	SIAI306 “IRE-SUD SARDEGNA – USI CIVICI”	121
9.1	ANALISI DEL CONTESTO	121
9.2	EVENTUALI SINERGIE CON ALTRE ATTIVITÀ REALIZZATE O IN VIA DI REALIZZAZIONE	121
9.3	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	122
9.4	OBIETTIVI DEL PROGETTO	122
9.5	CONTENUTI DEL PROGETTO	123
9.6	SERVIZI E PRODOTTI CHE SI INTENDONO REALIZZARE.....	123
9.7	LOCALIZZAZIONE	124
9.8	DESTINATARI DEL PROGETTO	124
9.8.1	<i>Enti destinatari</i>	124
9.8.2	<i>Soggetti destinatari finali</i>	124
9.9	RISULTATI E BENEFICI ATTESI.....	124
9.10	SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI INTERNI ED ESTERNI.....	124
9.11	COERENZA PROGRAMMATICA.....	124
9.12	COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO	125
9.13	PIANO DEI COSTI.....	125
9.14	DIAGRAMMA DI GANNT RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO.....	126
9.15	FATTORI CRITICI ED ELEMENTI DI SUCCESSO	126
9.16	MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO.....	126
9.17	RIUSO DEI PRODOTTI DELL'INTERVENTO E TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI.....	127
10	SIAI307 “SIBAR GO: AZIONI DI SUPPORTO AL CHANGE MANAGEMENT, ALLA VALORIZZAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO SIBAR PER LA REALIZZAZIONE DEI SISTEMI DI BASE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE..	128
10.1	PREMESSA	128
10.2	ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE IN CUI AGIRÀ IL PROGETTO	129
10.3	EVENTUALI SINERGIE CON ALTRE ATTIVITÀ REALIZZATE O IN VIA DI REALIZZAZIONE	130
10.4	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	130
10.5	OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PROGETTO.....	131
10.6	LOCALIZZAZIONE	132
10.7	DESTINATARI DEL PROGETTO	132

10.7.1	Enti destinatari (tipologia e numerosità).....	132
10.8	SOGGETTI DESTINATARI FINALI (TIPOLOGIA E NUMEROSITÀ PER CIASCUN ENTE)	132
10.9	RISULTATI E BENEFICI ATTESI.....	132
10.10	SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI INTERNI ED ESTERNI.....	132
10.11	COERENZA PROGRAMMATICA.....	132
10.12	COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO	133
10.13	PIANO DEI COSTI.....	133
10.14	CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ	133
10.15	FATTORI CRITICI ED ELEMENTI DI SUCCESSO	133
10.16	MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO.....	134
11	SIAI308: IL PROGETTO SOSTEGNO REGIONALE AI COMUNI PER LA GESTIONE DEI DATI CATASTALI E DELLE IMPOSTE LOCALI - SISTEMA INTEGRATO INTERSCAMBIO DATI FISCALI E BANCA DATI FISCALE REGIONALE	135
11.1	PREMESSA	135
11.2	ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE IN CUI AGIRÀ IL PROGETTO	135
11.3	EVENTUALI SINERGIE CON ALTRE ATTIVITÀ REALIZZATE O IN VIA DI REALIZZAZIONE	137
11.4	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	138
11.5	OGGETTIVI DEL PROGETTO	139
11.6	CONTENUTI DEL PROGETTO	140
11.7	SERVIZI E PRODOTTI CHE SI INTENDONO REALIZZARE.....	142
11.8	LOCALIZZAZIONE	143
11.9	DESTINATARI DEL PROGETTO	143
11.9.1	Enti destinatari.....	143
11.9.2	Soggetti destinatari finali.....	143
11.10	RISULTATI E BENEFICI ATTESI.....	144
11.11	SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI INTERNI ED ESTERNI.....	145
11.12	COERENZA PROGRAMMATICA.....	146
11.12.1	Documenti di riferimento	146
11.13	COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO	146
11.13.1	Piano dei costi.....	147
11.14	CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ	148
11.15	MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO.....	148
11.16	RIUSO DEI PRODOTTI DELL'INTERVENTO E TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI.....	148
11.17	ELEMENTI DI INNOVAZIONE DEL PROGETTO	149
11.18	SOLUZIONI TECNOLOGICHE CHE SI INTENDONO ADOTTARE	149
12	SIAI309 “ESTENSIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO STATISTICO REGIONALE”.....	150
12.1	PREMESSA	151
12.2	ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO IN CUI AGIRÀ IL PROGETTO.....	152
12.3	EVENTUALI SINERGIE CON ALTRE ATTIVITÀ REALIZZATE O IN VIA DI REALIZZAZIONE	154
	L'EVOLUZIONE DEL SISTAR, HA L'OGGETTIVO DI COSTITUIRE UN SUPPORTO TECNOLOGICO E PER LA CREAZIONE DI SERVIZI CHE PRODUCANO FLUSSI INFORMATIVI “DI RITORNO” VERSO GLI ALTRI SISTEMI INFORMATIVI CON CUI POTRÀ INTERAGIRE.	155
12.4	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	155
12.5	OGGETTIVI DEL PROGETTO	157
12.6	CONTENUTI DEL PROGETTO	159
12.7	SERVIZI E PRODOTTI CHE SI INTENDONO REALIZZARE.....	160
12.8	LOCALIZZAZIONE	161
12.9	DESTINATARI DEL PROGETTO	161
12.9.1	Enti destinatari (tipologia e numerosità).....	161
12.9.2	Soggetti destinatari finali, risultati e relativi benefici attesi.....	161
12.10	RISULTATI E BENEFICI ATTESI.....	162
12.11	SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI INTERNI ED ESTERNI.....	162
12.12	COERENZA PROGRAMMATICA.....	163
12.13	COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO	163
12.14	PIANO DEI COSTI.....	163
12.15	CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ	164

12.16	FATTORI CRITICI ED ELEMENTI DI SUCCESSO	166
12.17	MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO.....	166
12.18	RIUSO DEI PRODOTTI DELL'INTERVENTO E TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI.....	166
13	SIAI310 STUDIO DI FATTIBILITÀ SULLA SICUREZZA INFORMATICA E TUTELA DELLA PRIVACY	168
13.1	PREMESSA	168
13.2	ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE IN CUI AGIRÀ IL PROGETTO	168
13.3	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	171
13.4	OBIETTIVI DEL PROGETTO	172
13.5	LOCALIZZAZIONE	173
13.6	DESTINATARI DEL PROGETTO	173
13.6.1	<i>Enti destinatari</i>	173
13.6.2	<i>Soggetti destinatari finali</i>	173
13.7	RISULTATI ATTESI E BENEFICI.....	174
13.8	COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO	174
13.9	CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ	174
13.10	MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO.....	174

1 Introduzione

Il presente atto integrativo segue l'Accordo di Programma Quadro in Materia di Società dell'Informazione stipulato tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Autonoma della Sardegna in data 28 Dicembre 2004 e gli Atti Integrativi I° e II°, rispettivamente stipulati il 13 Aprile 2005 ed il 15 dicembre 2005.

Gli interventi descritti di seguito s'inseriscono nel contesto della strategia descritta nell'Accordo e negli Atti Integrativi I° e II° che può così essere sintetizzata:

- 1 pieno utilizzo delle nuove tecnologie per razionalizzare e migliorare l'efficienza ed efficacia amministrativa e colmare il divario esistente con le altre realtà nazionali ed europee;
- 2 fare delle nuove tecnologie un elemento propulsivo per lo sviluppo dell'Isola.

Nel corso di questi ultimi anni, l'Amministrazione della Regione Sarda, ha posto le basi per permettere alla Sardegna, di diventare un modello di eccellenza nell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni. Attraverso lo sviluppo delle conoscenze in ambito ICT, si sta garantendo un costante apporto di competenze e di investimenti per l'occupazione, la crescita e la valorizzazione delle imprese locali. In tal modo vengono abbattuti i confini geografici, superati i vincoli di natura territoriale e soprattutto eliminato il digital divide.

L'Amministrazione regionale, per realizzare la strategia della Società dell'Informazione, ha individuato nel tempo cinque Piani d'azione specifici, che rappresentano le macroaree di interesse prioritario della Regione:

- 1 Rete Telematica Regionale;
- 2 Sistema informativo dell'Amministrazione Regionale;
- 3 Sistema Informativo della Sanità Regionale;
- 4 Sistema Informativo degli Enti Locali;
- 5 Diffusione della Società dell'informazione in tutto il territorio della Sardegna (Sardegna all digital)

Rete Telematica Regionale. La rete dell'amministrazione regionale pur essendo in fase di avanzata attuazione, necessita di un consolidamento e completamento. Le infrastrutture generate dalla realizzazione di tale rete potranno anche essere utilizzate, in forma sussidiaria, per coprire temporanee necessità di interconnessione di cittadini e imprese non ancora raggiunti da servizi adeguati.

Sistema informativo dell'Amministrazione regionale. L'Amministrazione della Regione Sarda sta attuando importanti investimenti, sia nel funzionamento interno della macchina amministrativa (sistemi di contabilità, di gestione del personale, di gestione

dei processi amministrativi) sia in alcuni importanti ambiti di servizio (agricoltura, lavoro, ambiente, cultura, servizi alle imprese).

Sistema informativo della Sanità regionale. La sostenibilità economica e la qualità dei servizi del sistema sanitario regionale dipendono in misura significativa dalla efficienza e dalla qualità dei sistemi informativi di supporto, sia per ciò che riguarda i servizi amministrativi, sia per ciò che riguarda l'utilizzo delle tecnologie nelle attività diagnostiche e di cura. Il patrimonio applicativo ed informativo degli attori del Sistema Sanitario Regionale risulta attualmente fortemente disomogeneo in termini di copertura informatica, di tecnologie utilizzate e di integrazione, sia per i principali processi di erogazione dei servizi socio sanitari, sia per il loro raccordo con i sistemi amministrativi e di governo. La Regione ha, pertanto, avviato e intende sviluppare e consolidare un importante piano di evoluzione dei sistemi informativi del Sistema Sanitario Regionale.

Sistema informativo degli Enti locali. È cruciale il ruolo degli Enti Locali, ed in particolare dei Comuni, nella erogazione di servizi verso cittadini e imprese. Diventa, quindi, fondamentale assicurare il pieno coinvolgimento degli Enti Locali nei processi innovativi, sostenendo l'autonoma capacità di ogni amministrazione locale di generare innovazione amministrativa e di servizio. Occorre che il sostegno agli Enti Locali non si limiti al mero finanziamento di progetti, ma faccia convergere le scarse risorse disponibili verso iniziative e progetti di sistema a livello regionale.

Sardegna all digital. L'infrastrutturazione del territorio che, in accordo con le strategie nazionali, ha l'obiettivo di creare le condizioni favorevoli a consentire investimenti da parte degli operatori di mercato su tutto il territorio, in particolare laddove tali condizioni non siano assicurate da una domanda di servizi ancora latente. Tali interventi si basano su una attenta individuazione del mix ottimale di caratteristiche economico-ambientali e tecnologie disponibili (fibra, wireless, satellite), al fine di ottimizzare costi, qualità dei risultati e rapidità di attuazione.

La Regione Autonoma della Sardegna ha in atto un processo di **riorientamento dei progetti** avviati nell'ambito del nuovo quadro strategico previsto con la programmazione 2007-2013 nel settore della Società dell'Informazione.

La strategia dell'Amministrazione regionale mira ad un processo innovativo caratterizzato da un utilizzo intenso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei più diversi settori: dall'industria all'amministrazione, dal commercio alla sanità, dalla formazione all'esercizio della cittadinanza.

Le aree principali entro le quali si possono individuare gli interventi proposti sono:

L'innovazione dell'amministrazione regionale

L'Amministrazione sta attuando importanti investimenti, sia nel funzionamento interno della macchina amministrativa (sistemi di contabilità, di gestione del personale, di gestione dei processi amministrativi) sia in alcuni importanti ambiti di servizio (agricoltura, lavoro, ambiente, cultura, servizi alle imprese).

Il sostegno all'innovazione degli enti locali

È cruciale il ruolo degli enti locali, ed in particolare dei comuni, nella erogazione di servizi verso cittadini e imprese. È quindi fondamentale assicurare il pieno coinvolgimento degli enti locali nei processi innovativi, sostenendo la autonoma capacità di ogni amministrazione locale di generare innovazione amministrativa e di servizio.

Il sistema di supporto per la sanità

La Regione Sarda ha avviato un importante piano di evoluzione dei sistemi informativi del Sistema Sanitario Regionale.

Obiettivo prioritario è la realizzazione di un “Sistema Informativo Sanitario Integrato Regionale” che superi la mancanza di correlazione tra processi e sistemi informatici di governo e processi e sistemi di erogazione dei servizi, in un contesto di necessaria accelerazione di una innovazione estesa dei processi di erogazione.

I sistemi produttivi

Particolarmente significative saranno gli effetti dello sviluppo della Società dell'Informazione per i sistemi produttivi della regione Sardegna.

In primo luogo mediante azioni volte al rafforzamento del settore che produce servizi e prodotti nell'ambito delle telecomunicazioni e dell'informatica, che rappresenta uno dei settori strategici per lo sviluppo industriale ed economico dell'isola.

Le infrastrutture abilitanti

Gli obiettivi precedentemente descritti, e, più in generale, lo sviluppo della società della conoscenza nella Regione Sardegna, presuppongono la disponibilità di servizi infrastrutturali tali da raggiungere tutte le località, soprattutto quelle meno servite da infrastrutture tradizionali, e tali da consentire livelli di servizio adeguati per quantità e qualità.

Sono servizi infrastrutturali sia quelli di interconnessione (larga banda), sia quelli che, nell'utilizzo della interconnessione, garantiscono sicurezza e consentono accesso digitale (identificazione e autenticazione) e interoperabilità dei sistemi.

L'inclusione dei soggetti esclusi

Lo sviluppo della società dell'informazione, se non attentamente governato, può generare nuovi tipi di esclusione, che possono sommarsi ad altri più tradizionali divari nello sviluppo economico e nella disponibilità di risorse. Tali forme di esclusione, alle quali ci si riferisce generalmente con il termine di digital divide attraversano diverse dimensioni della società e vanno contrastate tempestivamente.

La formazione

Lo sviluppo di competenze ed esperienze nel settore della società dell'informazione è una condizione abilitante al pari dei servizi infrastrutturali. E' necessario promuovere opportunità formative legate a esperienze dirette del mondo della produzione e dell'utilizzo di ICT.

È necessario inoltre rilevare la straordinaria efficacia delle opportunità formative informali tipiche della rete e progettare iniziative adeguate di sostegno centrate sulla esistenza e sullo sviluppo delle comunità professionali.

La produzione di contenuti digitali

La produzione e la pubblicazione sul web di contenuti digitali riguardanti la cultura, la letteratura, il territorio, le immagini della Sardegna rappresenta la disponibilità, in forma digitale, di un bene comune quale la conoscenza.

Lo sviluppo della partecipazione politica

Le tecnologie ICT possono fornire un importante contributo alla qualità dei processi di partecipazione alle decisioni politiche ed amministrative. Si tratta, di organizzare modalità ampie ed efficaci di confronto di opinioni e di competenze tra comunità di cittadini e di esperti tali da stimolare i processi di decisione politica ed amministrativa e sottoporre a verifica l'attuazione ed i risultati.

Lo sviluppo della capacità di governo dell'innovazione

L'insieme di obiettivi e iniziative delineate nel settore della Società dell'Informazione impone un significativo salto di qualità nella capacità di promozione e di gestione dei processi di innovazione da parte dell'amministrazione regionale.

Tale capacità di governo dovrà garantire una gestione integrata dei processi di innovazione, sia all'interno dell'amministrazione regionale, sia nei confronti degli enti locali, chiamati ad assolvere un ruolo primario nell'attuazione dell'innovazione.

2 INTERVENTI

2.1 L'INNOVAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

L'Amministrazione regionale, al fine di garantire l'ammodernamento tecnologico, funzionale ed organizzativo della struttura amministrativa, sta procedendo alla realizzazione di un vasto piano di interventi che coprono i principali settori operativi. In particolare:

SIAI307 Il sistema **SIBAR** è stato avviato in esercizio, con rilasci graduali, a partire dallo scorso mese di dicembre 2006. Oggi risultano attivi i seguenti moduli del sistema:

SIBAR HR (Area Personale):

- Banca dati anagrafica e giuridica
- Organizzazione
- Rilevazione presenze
- Sistema di raccolta timbrature
- Stipendi, ricalcoli e gestione fiscale
- Missioni

SIBAR SCI (Sistema di Contabilità Integrata):

- Contabilità finanziaria
- Contabilità Economico-analitica
- Contabilità Economico-patrimoniale

SIBAR SB (Sistemi e Software di Base, Infrastruttura):

- Portale del personale
- Portale accesso unificato
- Protocollo e firma digitale
- Sistema documentale
- Infrastruttura SIBAR

L'intervento previsto nel presente allegato tecnico, mira al completamento applicativo in linea con le previsioni contrattuali, attraverso il rilascio di ulteriori moduli quali: approvvigionamenti, cespiti, PEC, BPR, fascicolo del dipendente, formazione, DSS.

Già ad oggi SIBAR copre le aree applicative più rilevanti per l'amministrazione regionale, in particolare quelle relative alla gestione del personale, della contabilità e del flusso documentale.

SIAI309 Il Sistema Informativo Statistico Regionale (**SISTAR**), creato per l'acquisizione, l'analisi, l'elaborazione e la distribuzione delle informazioni statistiche di carattere socio-economico.

Caratteristiche del sistema:

- 1 supporto per l'acquisizione, normalizzazione e georeferenziazione delle informazioni;
- 2 statistiche attraverso le più avanzate tecniche di gestione di banche dati su base relazionale;

- 3 integrazioni di informazioni provenienti da fonti diverse;
- 4 organizzazione delle informazioni statistiche secondo classi omogenee;
- 5 definizione delle variabili determinanti lo sviluppo;
- 6 supporto per la elaborazione dei dati per sottosistemi territoriali determinati (Comuni, Comunità Montane, Province, etc.) e per l'analisi delle relazioni spaziali fra le variabili socio-economiche;
- 7 supporto per le strategie di politica economica territoriale e settoriale e per la valutazione d'impatto di singoli investimenti.

Il sistema fornisce strumenti per:

- 1 Conoscere il territorio. Strumenti per l'analisi delle vocazioni, dei punti di forza e di debolezza del territorio e per la comparazione con territori concorrenti.
- 2 Pianificare e monitorare gli interventi. Impostazione di piani strategici di sviluppo, simulazione dell'impatto dei progetti sulla competitività di medio periodo, selezione dei progetti in relazione all'incidenza sui fattori di competitività, monitoraggio e quantificazione del ritorno degli investimenti in un'ottica di valutazione alternativa fra costi e benefici.

SIAI304 SIAR Sistema informativo agricolo regionale. Il servizio centrale del progetto è l'attivazione dell'anagrafe regionale delle aziende agricole. La realizzazione del servizio comporta da un lato lo sviluppo di un'applicazione informatica per la gestione dell'anagrafe, nonché tutti i passaggi amministrativi volti alla definizione delle linee guida e della normativa di supporto all'anagrafe regionale delle aziende agricole. L'applicazione informatica Anagrafe Aziendale sarà il motore del sistema informativo e costituirà la base delle informazioni che alimenterà tutti i procedimenti amministrativi. Gli altri servizi o prodotti la cui realizzazione è prevista nel progetto SIAR sono i seguenti:

realizzazione delle infrastrutture tecnologiche, integrate nel centro servizi regionale; applicativi di gestione dei vari procedimenti (danni da calamità naturali, gestione carburanti agricoli, Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, Agriturismo, comparto vitivinicolo, ecc.)

attivazione accesso banche dati nazionali (anagrafe tributaria, registro imprese CCIAA, ecc.)

avvio dei sistemi informativi delle agenzie regionali LAORE, AGRIS, ARGEA e loro integrazione nel SIAR

integrazione archivi con Sistema Informativo Territoriale, per la realizzazione di tematismi cartografici

2.2 IL SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

Come già anticipato, nella erogazione di servizi verso cittadini e imprese, è sicuramente cruciale il ruolo degli enti locali ed in particolare dei comuni. E' quindi fondamentale assicurare il pieno coinvolgimento degli enti locali nei processi innovativi, sostenendo

la autonoma capacità di ogni amministrazione locale di generare innovazione amministrativa e di servizio.

Alcuni progetti di sistema, quale, ad esempio, il progetto “Comunas”, sono già stati avviati dalla Regione con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali. La Regione Sarda intende aumentare il numero e la tipologia di servizi comunali offerti dal portale Comunas, rispetto a quelli attualmente presenti. Ciò al fine di offrire al cittadino ed alle imprese un'offerta comunale sempre più ricca ed accessibile.

SIAI301 “Comunas - Estensione e Servizi ASP”. Il progetto presentato dalla Regione attraverso il III° Atto Integrativo all'APQ SI, mira ad estendere e completare gli interventi già finanziati, nell'ottica di erogare un sottoinsieme significativo dei servizi comunali via Internet. Per raggiungere questo obiettivo si intende realizzare:

- un'infrastruttura hardware e software centralizzata a servizio delle realtà locali di dimensioni ridotte, in grado di erogare servizi comunali in modalità ASP;
- costituire una rete di esperti per il supporto e la formazione degli operatori comunali e regionali responsabili della gestione dei servizi on line erogati attraverso Comunas;
- costituire, organizzare e gestire un sistema di accreditamento dei soggetti produttori di soluzioni software certificate Comunas;
- completare il portale Comunas; integrare i nuovi servizi individuati; realizzare e gestire i servizi in ASP;
- predisporre il sistema per il pagamento elettronico; studiare e implementare in Comunas nuove modalità di pagamento elettronico dal basso costo di commissione, per i cittadini e per i Comuni;
- supportare i Comuni nella definizione di procedure che li aiutino nel passaggio dal procedimento amministrativo manuale a quello fortemente automatizzato, indotto dai servizi esposti sul portale.

SIAI308 Altro importante intervento presentato nell'ambito del sostegno all'innovazione degli Enti Locali è il “**Sostegno regionale ai Comuni per la gestione dei dati catastali e delle imposte locali - Sistema integrato interscambio dati fiscali e banca dati fiscale Regionale**”.

L'intervento in esame intende costituire e gestire un'anagrafe immobiliare della Regione Autonoma della Sardegna a sostegno degli Enti Locali e delle attività istituzionali dell'Agenzia RAS per le Entrate.

L'attuazione verrà a delinarsi attraverso due azioni:

1. realizzazione di un'anagrafe immobiliare affidabile, aggiornata ed efficiente per affrontare la fiscalità immobiliare;
2. formazione di professionisti che provvederanno all'identificazione degli immobili, alla loro ricognizione sull'uso e all'aggiornamento nel tempo dell'anagrafe degli immobili regionale.

Per la creazione dell'Anagrafe immobiliare è necessario:

- identificare e censire i fabbricati presenti sul territorio della regione a partire dagli archivi esistenti o in corso di formazione nell'ambito del SITR;
- censire i proprietari e gli utilizzatori dei fabbricati partendo dalle banche dati catastali nazionali del censuario fabbricati e dall'anagrafe tributaria;
- attivare i meccanismi di raccolta e integrazione delle fonti dati esistenti relative all'anagrafe immobiliare da: Comuni; Agenzie del territorio, delle entrate, del demanio;
- attivare i meccanismi di mantenimento dell'anagrafe immobiliare del tempo.

Per la formazione occorre:

- coinvolgere ed abilitare i professionisti del territorio (geometri, ingegneri, architetti, periti) su tutto il territorio della regione alle operazioni previste dalla norma dell'anagrafe immobiliare;
- formare ed abilitare giovani disoccupati diplomati o laureati al lavoro di identificazione, censimento, ricognizione e verifica dei fabbricati;
- attivare, da parte dei Comuni, i soggetti abilitati.

2.3 IL SISTEMA DI SUPPORTO PER LA SANITÀ

SIAI303 In questo contesto è prevista la costituzione, avviamento e messa in funzione del **CRESSAN** (Centro regionale dei servizi informatici e telematici per il sistema sanitario).

Il progetto interessa prevalentemente il livello regionale (Assessorato all'Igiene, Sanità e Servizi sociali), ed il livello territoriale rappresentato dalle Aziende sanitarie locali (n.8 aziende), dalle Aziende ospedaliere (n. 1 azienda), dalle Aziende sanitari miste (n.2 Aziende ospedaliere universitarie).

L'azione ha l'obiettivo di costituire un Centro Servizi destinato a progettare, portare a sistema e gestire le diverse iniziative nel campo sanitario, sin qui programmate ed avviate.

Le principali attività del CRESSAN sono di seguito elencate:

- 1 Gestione e monitoraggio di tutti i sistemi informativi sanitari sviluppati e le piattaforme applicative installate.
- 2 Integrazione di tutti gli strumenti di governance a disposizione dell'Amministrazione, raccogliendo le esigenze degli utenti, realizzando nuovi strumenti informatici per la pianificazione ed il controllo in ambito sanitario.
- 3 Gestione ed aggiornamento di tutti i repository di processi sanitari descritti negli appositi linguaggi BPM al fine di poter integrare e modificare in maniera efficiente ed efficace il Sistema Sanitario Integrato Regionale;
- 4 Coordinamento con i Centri ICT delle Aziende Sanitarie al fine di assicurare il buon funzionamento dell'intero sistema sanitario integrato;
- 5 Servizio di fornitura delle CNS a tutti i nuovi operatori della sanità;

- 6 Servizi di amministrazione e gestione dei sistemi inclusi nel Sistema Informativo Integrato Regionale;
- 7 Progettazione di tutto ciò che riguarda la sicurezza dei dati sanitari archiviati nei sistemi regionali, prevedendo controlli strutturati quotidiani;
- 8 Gestione e monitoraggio del funzionamento e la sicurezza della rete fisica dedicata ai processi sanitari. Il CRESSAN dovrà monitorare e governare costantemente la rete al fine di assicurare tempi di accesso alla rete che siano compatibili con le esigenze sanitarie;
- 9 Gestione del Centro Unico di Accesso alle prestazioni sanitarie in coordinamento con i presidi funzionanti presso le ASL 1, ASL 3, ASL 8;
- 10 Gestione delle strutture tecnologiche realizzate ed erogazione dei servizi all'Amministrazione Regionale in modalità ASP dove previsto;
- 11 Gestione del sistema per l'archiviazione digitale della documentazione del servizio sanitario regionale;
- 12 Avviamento e gestione della "intranet" del servizio sanitario regionale.

2.3 INFRASTRUTTURE ABILITANTI

SIAI201 Nell'ambito delle infrastrutture abilitanti è previsto un intervento denominato "Infrastrutture e servizi banda larga nelle aree svantaggiate"

Sono previsti gli interventi relativi alla posa di **cavi in fibra ottica** che consentano il collegamento alle dorsali degli operatori di telecomunicazione dei centri abitati di dimensione più rilevante, nei quali i servizi a larga banda non possono essere attivati per deficit infrastrutturali. L'intervento interesserà circa 29 Comuni della Regione Sardegna, non collegati in fibra ottica, la cui popolazione supera o è di poco inferiore ai 2500 abitanti, che non siano stati oggetto di precedenti interventi per il superamento del Digital Divide. L'amministrazione regionale ritiene prioritaria l'eliminazione definitiva del digital divide nei Comuni di dimensione significativa.

Il piano prevede il collegamento in fibra ottica dei principali comuni (la cui popolazione supera i 2000 abitanti) al backbone dei principali operatori presenti sull'isola, in modo da assicurare a tutta la popolazione, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione l'accesso ai servizi innovativi a larga banda.

I criteri utilizzati nella progettazione della rete sono i seguenti:

- Identificazione dei principali comuni con popolazione superiore a 2000 abitanti e non collegati al backbone ottico degli operatori di telecomunicazioni
- Manifestazione di interesse degli operatori ad acquisire la fibra e a erogare il servizio ADSL
- Progettazione delle singole tratte tenendo conto delle infrastrutture esistenti e dei punti di aggancio delle nuove infrastrutture da realizzare alla rete esistente in fibra ottica.

Nel III° Atto Integrativo all'APQ SI sono stati inseriti due interventi, entrambi a valere su fondi Delibera CIPE 20/2004, quota Programmi Nazionali punto D.1.2.2 "Assegnazione condizionata per progetti nel campo della Società dell'Informazione", riguardanti il Progetto IRE Sud:

SIAI305 IRE- Sud Sardegna – Giustizia che prevede i seguenti sottoprogetti:

- **Pass** consiste in una serie di sportelli di front office virtuali per la richiesta di certificati del Casellario Giudiziario, ubicati presso gli Uffici dei Giudici di Pace, Tribunali o Corti d'Appello.
- **Polisweb** è un applicativo destinato agli avvocati e agli operatori del distretto giudiziario di riferimento che consente l'accesso alle banche dati civili dei Tribunale e della Corte di Appello, tramite accesso via Internet da studio.
- **Portale Unep** ha l'obiettivo di migliorare le interazioni tra i cittadini e gli uffici UNEP, attraverso la predisposizione di un adeguata infrastruttura hardware e di un applicativo software fruibile via Web, in grado di gestire la quasi totalità degli adempimenti per le notifiche, le esecuzioni e i protesti di atti a richiesta di parte e dell'autorità giudiziarie;
- Integrazione della base documentale normativa della Regione Sardegna con il sistema NormeinRete;
- Creazione di un Centro di Competenza Giustizia con il compito di supportare lo start-up dell'intero progetto.
- Predisposizione di un periodo di formazione su scala regionale dedicata agli utenti che saranno i fruitori degli applicativi del progetto.

SIAI306 IRE- Sud Sardegna Usi civici che prevede:

- la definizione di un modello di workflow per la gestione delle informazioni sugli usi civici;
- la realizzazione di un applicativo per la gestione degli usi civici:
 - sistema di fruizione delle informazioni sugli usi civici integrato con il Sistema Informativo Territoriale della Regione;
 - creazione di un catalogo e di una banca dati digitale dei documenti di interesse storico, compresa la competente geografica di perimetrazione delle aree soggette ad usi civici..

Nel III° Atto Integrativo all'APQ SI, sono infine stati inseriti altri due interventi di carattere generale che trovano la loro naturale collocazione in tutto il processo d'informatizzazione dell'Amministrazione regionale della Sardegna:

- rafforzamento del progetto Centro Regionale di Competenza in materia di e-government e Società dell'Informazione della Sardegna (CRC Sardegna) 2007-2008
- Studio di Fattibilità sulla Sicurezza Informatica e tutela della privacy

SIAI302 Attraverso il rafforzamento del progetto CRC Sardegna, l'Amministrazione regionale avrà la possibilità di continuare ad avvalersi di una struttura altamente specializzata che, fin dalla sua costituzione nel 2002, è stata impegnata in "prima linea" nel processo di definizione e concretizzazione degli obiettivi della Regione Autonoma della Sardegna in materia di e-government e Società dell'Informazione.

L'attività a supporto dell'Amministrazione regionale vede il CRC Sardegna impegnato:

- a garantire l'elaborazione di schede progettuali da inserire nell'APQ Società dell'Informazione, nella redazione dell'Articolato dello stesso APQ, e nel supporto ai vari referenti regionali per la predisposizione della documentazione di propria competenza;
- a curare la progettazione preliminare, oltre che l'attività di comunicazione e concertazione sul territorio (con cicli di convegni provinciali), fornendo supporto agli Enti Locali;
- a supportare il Responsabile della Misura 6.3 "Società dell'Informazione" nell'attività di monitoraggio;
- a curare l'elaborazione sia del Documento Strategico Regionale che dell'annuale DPEFR relativamente al tema della Società dell'Informazione;
- a curare la comunicazione pubblica in materia di e-government e Società dell'Informazione (costante aggiornamento della sezione regionale del sito www.crcitalia.it e l'invio della propria newsletter);
- a organizzare eventi di comunicazione per conto della Regione, quali seminari territoriali, l'annuale ForumPA e convegni.

SIAI310 L'intervento relativo allo studio di fattibilità sulla sicurezza informatica e tutela della privacy è finalizzato all'attuazione e al raggiungimento di uno standard di sicurezza delle informazioni e di riduzione della vulnerabilità dei sistemi informatici dell'Amministrazione regionale, garantendo:

- un elevato grado di sicurezza, in termini di riservatezza, integrità disponibilità e autenticità delle informazioni;
- il trattamento dei dati personali secondo i dettami delle direttive europee e della normativa sulla protezione dei dati personali;
- una chiara informazione sulle modalità da seguire per richiedere controlli ed azioni correttive e rivolgere reclami.

Altro aspetto importante è di avere una visione unitaria della sicurezza in rete che può derivare dalla cooperazione tra le istituzioni, le imprese e i maggiori protagonisti della high tech e dei servizi ICT.

Piano finanziario degli interventi

Proponente	Cod. AI	Acronimo	Denominazione Progetto	Fonte di finanziamento	Importo totale (euro)
Regione	SIAI201*	SICS	Estensione della Fibra ottica per i Comuni oltre 2.500 abitanti e alle aree industriali	Delibera Cipe n. 3/2006 quota C.3	6.000.000
	SIAI301	COMUNAS	Comunas – Servizi in ASP	Delibera Cipe n. 3/2006 quota C.3	2.700.000
	SIAI302	CRC	Rafforzamento del Centro Regionale di Competenza (CRC) in materia di e-government e Società dell'Informazione.	Delibera Cipe n. 3/2006 quota C.3	300.000
	SIAI303	CRESSAN	Completamento sistema informativo sanità: Centro servizi e reti specializzate	Delibera Cipe n. 3/2006 quota C.3	2.000.000
	SIAI304	SIAR	Sistema informativo agricolo regionale	Delibera Cipe n. 3/2006 quota C.3 - POR Sardegna 2000 - 2006 Misura 6.3	7.000.000
	SIAI310		Studio di fattibilità sicurezza informatica e privacy	Delibera Cipe n. 35/2005 quota D.5	80.000
			<i>Subtotale</i>		<i>18.080.000</i>
Regione	SIAI307	SIBAR - GO	Azioni di supporto al Change Management, alla valorizzazione e disseminazione dei risultati del progetto SIBAR per la realizzazione dei sistemi di base dell'amministrazione regionale (SIBAR – GO)	Riprogrammazione fondi Cipe Delibera n. 20/2004 quota E.4 dell'intervento e-business Atto Integrativo II APQ SI	1.800.000
	SIAI308	SIFS	Sostegno Regionale ai Comuni per la gestione dei dati catastali e delle imposte locali - Sistema integrato interscambio dati fiscali e banca dati fiscale Regionale		1.000.000
	SIAI309	SISTAR	Estensione e sviluppo del Sistema Informativo Statistico Regionale		200.000
			<i>Subtotale</i>		<i>3.000.000</i>
CNIPA	SIAI305	IRE-SUD	IRE-Sud Sardegna – Giustizia	Delibera Cipe n. 20/2004 quota D.1.2.2	1.710.000
	SIAI306		IRE-Sud Sardegna – Usi Civici	Delibera Cipe n. 20/2004 quota D.1.2.2	450.000
			<i>Subtotale</i>		<i>2.160.000</i>
			TOTALE		23.240.000

* Intervento già programmato nel II° atto integrativo richiamato in premessa.

3 SIAI201: il progetto Infrastrutture e servizi banda larga nelle aree svantaggiate

3.1 Premessa

Il presente documento ha l'obiettivo di illustrare il progetto di realizzazione di infrastrutture in fibra ottica nelle aree della Regione Sardegna a rischio Digital Divide, in accordo con quanto previsto nelle delibere della Giunta Regionale n. 54/15 del 22/11/2005, n. 43/11 del 11/10/2006 e n. 11/6 del 20/3/2007.

La disponibilità di larga banda in tutto il territorio della Sardegna costituisce un fattore abilitante all'ammodernamento della pubblica amministrazione e ad un armonico sviluppo socio-economico del territorio. Quanto il problema sia sentito dagli enti locali territoriali e dalle aziende è dimostrato dalla proliferazione di iniziative "autonome" avviate da diversi comuni e dai distretti industriali (ad esempio, Ottana e Bolotana).

Il superamento del Digital Divide è considerato tra le priorità assolute dall'Amministrazione Regionale, impegnata da tempo nello sviluppo della Società dell'Informazione in accordo con le raccomandazioni del governo nazionale e dell'Unione Europea.

Nell'ambito delle iniziative adottate per la Società dell'Informazione, l'Amministrazione Regionale ha già realizzato la dorsale della Rete Telematica Regionale (RTR), basata su 9 nodi di proprietà (almeno uno per ciascuna delle otto province) collegati da un anello in fibra ottica (sul quale l'Amministrazione Regionale ha acquistato un diritto d'uso per 15 anni). Inoltre sono stati realizzati o pianificati interventi per la realizzazione di cablaggi metropolitani in fibra ottica nei principali comuni della Sardegna, che consentano il collegamento alla RTR di importanti sedi della pubblica amministrazione e degli enti locali. Le restanti sedi, non coperte da fibra ottica dell'Amministrazione, sono collegate alla RTR mediante connettività acquistata sul mercato, con capacità di accesso non sempre commisurata alle emergenti esigenze perché condizionata alla reale disponibilità di servizi a larga banda sul territorio regionale.

3.2 Analisi del contesto

Alla fine del 2005, in Sardegna risultavano coperti da servizi a larga banda solo 93 comuni (pari al 65% della popolazione). Esclusi dalla larga banda, sempre con riferimento alla fine del 2005, vi erano pertanto ben 284 comuni della Sardegna, equivalenti al 35% della popolazione.

Nelle aree del digital divide, 118 comuni risultavano già raggiunti da fibra ottica ma non erano comunque di interesse degli operatori a causa del deficit di mercato (erano soggetti al fenomeno del "digital divide di medio periodo"), mentre i restanti 166 comuni evidenziavano un deficit infrastrutturale in quanto non collegati in fibra ottica alle dorsali degli operatori di telecomunicazione (digital divide di lungo periodo).

Iniziative in essere

La Regione Autonoma della Sardegna, al fine di ridurre il divario digitale, ha approvato nel 2005 il “Piano d’Azione per il superamento del Digital Divide”. La significativa incidenza del digital divide di medio periodo e l’entità delle risorse disponibili ha indotto l’Amministrazione Regionale a porre in essere un intervento (Progetto SICS) atto a valorizzare le infrastrutture già presenti nelle aree del digital divide di medio periodo. Il Progetto SICS è stato finanziato con fondi APQ per 6.292.000 euro, di cui il 50% a carico dell’Amministrazione Regionale, ed ha come obiettivo l’incentivazione ad operatori di telecomunicazione per l’attivazione dell’ADSL in aree di centrale già dotate di infrastrutture abilitanti (cioè raggiunte dalla fibra ottica) ma con deficit di mercato (gli operatori non hanno comunque convenienza ad investire autonomamente a causa della limitata utenza presente in quelle aree). Nel dicembre 2005, la gara è stata aggiudicata a Telecom Italia. Dopo il via libera della Commissione Europea del novembre 2006 è stato firmato il contratto in data 14 marzo 2007 e il progetto si trova attualmente nella fase realizzativa. L’aggiudicatario provvederà all’attivazione dell’ADSL in 143 aree di centrale (localizzate in 104 comuni) entro 16 mesi dalla firma del contratto.

Nell’ambito dei progetti di infrastrutturazione per le aree Obiettivo 1, Infratel Italia, di concerto con l’Amministrazione Regionale, ha pianificato la realizzazione di infrastrutture ottiche atte a consentire agli operatori di telecomunicazione l’attivazione dell’ADSL in 11 centrali telefoniche in aree soggette a solo deficit infrastrutturale (con l’intento di ridurre il fenomeno del digital divide di lungo periodo).

Il primo intervento è già in corso di avanzata realizzazione da parte di Infratel che ha completato la progettazione definitiva e richiesto i permessi agli enti oltre che aggiudicare i lavori di scavo e posa dei cavi in fibra ottica. In Tabella 1 sono indicati i primi comuni oggetto del primo intervento, selezionati in accordo con gli operatori di telecomunicazione presenti in Sardegna (Telecom Italia ha già sottoscritto l’impegno all’attivazione dell’ADSL in tutte le centrali).

Tabella 1: Comuni della Sardegna oggetto dell’intervento in corso di Infratel Italia

Comune	Popolazione
Arbus	7.021
Bolotana	3.276
Cabras	8.804
Dorgali	8.190
Ittiri	9.050
Ottana	2.526
Samassi	5.274
Santadi	1.892
Serramanna	9.545
Usini	3.748
Uta	6.692
Totali	66.018

Le date previste per l'attivazione dei servizi ADSL sono:

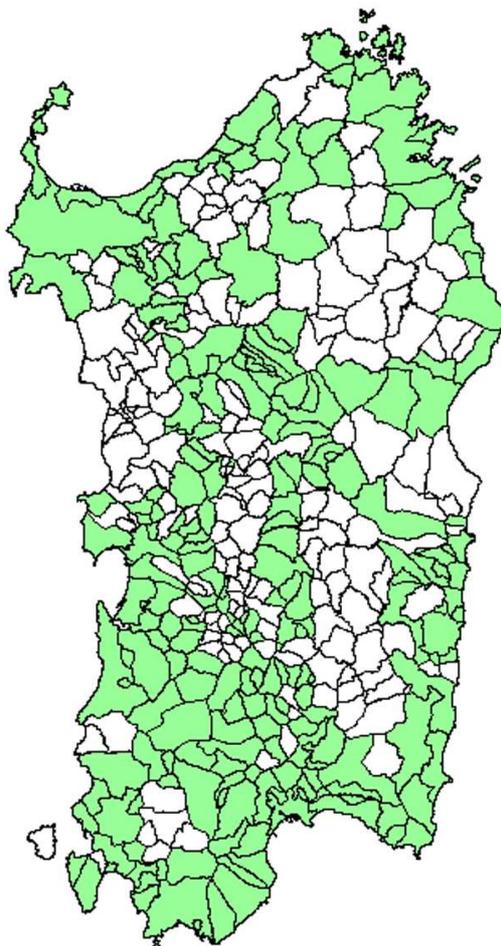
- Ittiri e Usini: entro il secondo trimestre 2007
- Cabras, Samassi, Santadi e Uta: entro il terzo trimestre 2007
- Arbus e Serramanna: entro il quarto trimestre 2007
- Bolotana, Ottana e Dorgali: entro il primo trimestre 2008

Residue aree territoriali a rischio Digital Divide

Tali iniziative consentiranno di attivare servizi di telecomunicazione a larga banda in 151 aree di centrale (114 comuni), con un impegno di risorse ragionevole da parte dell'Amministrazione Regionale. Il fenomeno del Digital Divide "residuale" interessa quindi 172 comuni della Sardegna (pari al 17% della popolazione), per lo più caratterizzati sia da un deficit di mercato che da un deficit infrastrutturale.

La mappa di seguito riportata fornisce un dettaglio per aree dell'estensione del fenomeno del Digital Divide "residuale" (in bianco sono riportati i territori comunali che rimarranno esclusi dalla copertura a larga banda anche a seguito degli interventi sopra descritti). Si può osservare come i comuni soggetti al Digital Divide siano concentrati in sette-otto aree territoriali contigue, situate prevalentemente nelle zone interne e del nord della Regione.

Figura 1: Copertura della larga banda in Sardegna a seguito agli interventi in corso di attuazione



Contesto normativo e tecnologico

Il contesto tecnologico mostra oggi la definitiva affermazione del WiFi quale tecnologia a basso costo di buone prestazioni (anche se con copertura limitata), anche a seguito dell'intervenuta "liberalizzazione" nell'utilizzo delle frequenze "libere" (unlicensed a 2.4 GHz e 5.4 GHz) nei luoghi aperti ("Decreto Landolfi"), seppur con limitazioni nella potenza emessa.

Sulla scia del WiFi stanno emergendo in ambito internazionale nuovi standard (WiMax, HiperLAN, ...) che trovano un crescente riscontro sul mercato delle reti di telecomunicazione. In Italia, il Ministro delle Comunicazioni ha consentito, attraverso la Fondazione Ugo Bordoni, la sperimentazione della tecnologia WiMax, che ha mostrato risultati apprezzabili. Lo spettro di frequenze allocato per tali tecnologie (3.5 GHz) risulta oggi in uso al Ministero della Difesa e grazie ad un recente accordo con il ministero delle Comunicazioni potranno essere resi disponibili agli operatori in tempi brevi (metà 2007) i primi lotti di banda per complessivi 35+35 MHz.

In tale situazione è improbabile che futuri interventi degli operatori privati del settore, pur potendo contare su emergenti tecnologie a costi inferiori a quelli attuali, possano indirizzare nel medio periodo tutte le zone interessate dal Digital Divide.

Nel caso di agglomerati urbani di dimensione significativa è indubbia la superiorità di soluzioni ADSL, che si fanno apprezzare per maturità tecnologica, disponibilità del servizio, sicurezza delle comunicazioni, affidabilità, scalabilità, basso costo per l'utente e ridotti tempi di roll-out. A conferma della maturità raggiunta dall'ADSL si evidenzia come l'orientamento del nostro Paese in termini di reti di accesso sia totalmente in direzione delle tecnologie DSL (circa 90% degli accessi broadband) a causa della carenza di altre infrastrutture impiegabili nella realizzazione di reti di accesso e dell'indisponibilità di frequenze adeguate all'implementazione di reti fixed wireless a larga banda. L'altissima diffusione dell'ADSL in Italia è verificabile negli autorevoli report dell'ITU ("Workshop on Ubiquitous Network Societies, The Case of The Italian Republic") e dell'IST (progetto BROADWAN¹).

Per contestualizzare l'analisi in ottica evolutiva, diverse analisi sostengono che in ambito europeo le tecnologie DSL accresceranno la loro penetrazione del mercato dell'accesso anche nelle aree suburbane e rurali. In particolare, Price Waterhouse Coopers² e l'ITU ritengono che la ADSL aumenterà la sua penetrazione in Europa fino ad uno share medio sulle tecnologie di accesso broadband di circa il 70%. Anche uno studio commissionato dall'UE esamina le varie soluzioni tecnologiche utilizzabili nelle aree a rischio di Digital Divide, confrontando anche gli aspetti economici connessi all'implementazione di varie tecnologie broadband in differenti scenari. Dall'analisi fatta nello studio emerge che anche con riferimento alle "Small Town" l'ADSL è la soluzione migliore perché, oltre a primeggiare per caratteristiche, è anche quella che presenta il costo per utente più basso e quindi consente agli operatori di praticare prezzi competitivi e di raggiungere la maggior penetrazione di servizi a larga banda. Si

¹ IST, "BROADWAN, Broadband access roadmap based on market assessment and Technical-economic analysis", Aprile 2005

² ESA/PricewaterhouseCoopers, "Technical assistance in bridging the digital divide: A Cost benefit Analysis for Broadband connectivity in Europe", Final Report

consideri ad esempio come per l'ADSL i costi per l'utente di setup del servizio sono molto limitati o perfino nulli: spesso i carrier offrono in comodato l'apparato di accesso del cliente (modem ADSL o router).

Il riutilizzo dei cablaggi e delle facility esistenti offre un evidente vantaggio competitivo agli operatori incumbent nell'implementazione di reti di accesso ADSL, rendita di posizione ancor più accentuata nel caso della copertura di aree a ridotta concentrazione di utenza potenziale. Per questo motivo le autorità di regolamentazione (in Italia, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) hanno definito un impianto regolatorio teso a favorire il riuso delle infrastrutture esistenti anche da parte degli operatori alternativi (OLO, Other Licensed Operators). Gli OLO possono richiedere all'operatore incumbent il Local Loop Unbundling (ULL), che prevede la possibilità di affittare il rilegamento d'utente e di predisporre in appositi spazi della centrale locale le attrezzature tecnologiche necessarie. Dai dati di mercato (es. ECTA) emerge come l'Italia sia tra i paesi con il tasso di unbundling più elevato rispetto alla media europea: infatti, il 30% degli operatori nuovi entranti ha scelto di posizionarsi sul mercato utilizzando l'ULL; il 45% delle linee broadband di operatori alternativi sono forniti con questa tipologia di collegamento e il numero di linee ULL attivate risulta costantemente tra i più elevati in Europa.

In Italia inoltre, l'azione dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) è recentemente culminata nella Delibera 34/06/Cons che introduce il concetto di bitstream, cioè il diritto per tutti gli Operatori di fruire “della capacità trasmissiva tra la postazione di un utente finale ed il punto di presenza di un operatore o ISP” a condizioni economiche e tecniche analoghe a quelle che Telecom Italia presenta al proprio settore commerciale retail. In particolare, il pricing deve essere orientato al costo e l'Operatore deve potersi interconnettere a qualsiasi livello della rete Telecom Italia.

3.3 Quadro normativo di riferimento

- Deliberazione CIPE n. 20 del 29.09.2004 - Ripartizione programmatica e per settore delle risorse assegnate alla Regione da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi Accordi di Programma Quadro.
- DGR N. 14/1 del 31.03.2005 - Deliberazione CIPE n.20 del 29.09.2004 punto 6.1.3: Adempimenti al 31.03.2005.
- Piano di azione e-government (Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002)
- Delibera CIPE n. 17 del 19 maggio 2003 – “Adempimenti per la programmazione delle risorse attribuite alle aree sottoutilizzate”
- DGR n. 45/14 del 07.11.2000 “Piano Telematico Informatico Regionale”
- DGR n. 13/28 del 29.04.2003 approvazione della “Strategia per lo Sviluppo della Società dell'Informazione in Sardegna”

- Misura 6.3 “Società dell’Informazione” POR Sardegna 2000-2006
- Complemento di Programmazione del POR Sardegna 2000-2006
- DGR n. 45/14 del 07.11.2000 “Piano Telematico Informatico Regionale”
- DGR n. 12/23 del 23.03.2005 “Strategia e Piano d’Azione per la realizzazione della Rete Telematica Regionale (RUPAR) nell’ambito dello sviluppo della Società dell’Informazione. Programmazione dei nuovi interventi e revoca dei procedimenti in atto relativi ad interventi non coerenti”
- DGR n. 54/15 del 22.11.2005 “Piano d’azione per il superamento del digital-divide nelle aree svantaggiate della Sardegna”
- DGR n. 43/11 del 11/10/2006 “Programmazione e riorientamento di interventi in materia di Società dell’informazione.”
- Accordo di Programma Quadro “Società dell’Informazione” e relativi atti integrativi I e II;
- Piano Regionale di Sviluppo, approvato con Delib. G.R. 5/26 del 7 febbraio 2007;
- Documento Strategico Regionale approvato con Delib. G.R. 5/34 del 7 febbraio 2007;
- Rimodulazione interventi di cui alle deliberazioni CIPE n. 17/2003 e 20/2004 – Settore Società dell’Informazione, di cui alla Delib. G.R. n. 55/21 del 29.11.2005;
- Delib. G.R. n. 14/1 del 31.03.2005, Deliberazione CIPE n. 20 del 29.09.2004 punto 6.1.3: Adempimenti al 31.03.2005;
- Delib. G.R. n. 50/1 del 30.11.2004, Deliberazione CIPE n. 20 del 29.09.2004: ripartizione programmatica e per settore delle risorse assegnate alla Regione da ricomprendere nell’ambito dell’Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi Accordi di Programma Quadro;
- Quadro Strategico dell’APQ in materia di Società dell’Informazione, 30.03.2007 prot. num. 2312

3.4 Obiettivi del progetto

Considerando la situazione iniziale di estrema gravità del fenomeno del Digital Divide in Sardegna, è da rilevare come i primi interventi già posti in essere (SICS e Piano Infratel) hanno consentito di dimezzare l’estensione territoriale delle aree a rischio. Sono rimasti però esclusi dai piani di sviluppo della larga banda ben 172 comuni sardi su un totale di 377.

Anche in considerazione dei ritardi nella disponibilità delle frequenze per il WiMax, la Giunta Regionale con delibere n. 43/11 del 11/10/2006 e n. 11/6 del 20/3/2007 ha definito la propria strategia in relazione all’obiettivo di superamento del fenomeno del Digital Divide in tutta la Sardegna, fissando le nuove priorità di intervento.

Il rilegamento in fibra ottica degli insediamenti produttivi e residenziali è condizione indispensabile per l’abbattimento definitivo del Digital Divide.

Attualmente, il divario tra aree densamente popolate e aree rurali è evidenziato dalla totale indisponibilità di servizi a larga banda in queste ultime, rispetto alla disponibilità

di connettività a costi competitivi con velocità³ dell'ordine dei 4-20 Mb/s (con l'avvento della tecnologia ADSL2+), che oggi costituisce il differenziale da coprire. Tale divario, a dispetto delle iniziative in atto nelle aree svantaggiate, tenderà inerzialmente ad accrescersi (il digital divide è un concetto dinamico).

Nei sistemi basati su tecnologie ADSL, la capacità di accesso è ottenuta sfruttando il doppino in rame della rete telefonica esistente, attestato al modem in sede utente e, lato centrale, ad un moltiplicatore di accesso (chiamato DSLAM), che rappresenta l'elemento tecnologico di raccordo tra la sede di utente e la dorsale ottica dell'operatore. Al crescere della banda in accesso, è indispensabile che il collegamento tra DSLAM e dorsale (noto come backhauling) non diventi un collo di bottiglia: oltre certi limiti (piuttosto modesti), solo la fibra ottica può garantire le prestazioni necessarie.

La limitazione alla velocità di accesso non è quindi dovuta alle prestazioni delle tecnologie su fibra ottica (che ha una capacità di trasporto potenzialmente infinita), ma all'estensione ed alla qualità della tratta finale in rame. Sono già allo studio da parte degli operatori di telecomunicazione progetti di ulteriore diffusione della fibra ottica nelle grandi città, con progressiva estensione della tratta in fibra ottica dalla centrale telefonica (Fiber to the Exchange, FTTE), fino al permutatore di marciapiede (Fiber to the Curb, FTTC) o all'edificio (Fiber to the Building, FTTB). La progressiva estensione della fibra ottica verso l'utente finale ridurrà la distanza coperta in rame, consentendo di spingere la velocità di accesso fino a 50-100 Mb/s (VDSL, VDSL2, ETTH). Le capacità di trasporto consentite dalla fibra ottica (potenzialmente illimitate) consentiranno di collegare alle dorsali tutte gli accessi a larghissima banda.

Gli ingenti costi di realizzazione del cablaggio ottico spingeranno ancora una volta gli operatori di telecomunicazione a concentrare gli investimenti in tecnologie FTTx nelle aree a maggior densità di mercato, causando così un ulteriore incremento del divario digitale con le aree periferiche.

L'indisponibilità di fibra ottica nella tratta compresa tra i moltiplicatori di accesso e le dorsali degli operatori (denominata backhauling) diventerà pertanto fattore inibitorio alla diffusione di accessi a larghissima banda in aree con significativo addensamento di utenza, in quanto tecnologie di backhauling alternative (es. wireless) non consentono (e verosimilmente non consentiranno nel futuro) le prestazioni necessarie a trasportare verso le dorsali una tale mole di informazione.

Tutto ciò considerato, l'Amministrazione Regionale ha inteso adottare una strategia a due velocità:

- Strategia di lungo termine: abbattimento "definitivo" del digital divide mediante la progressiva infrastrutturazione con backhauling in fibra ottica degli agglomerati urbani e produttivi non collegati in fibra alle dorsali degli operatori
- Strategia di breve-medio termine: l'infrastrutturazione ottica di tutte le aree oggi sprovviste richiede investimenti enormi e tempistiche di completamento

³ In alcune particolari situazioni (es. Milano, Cremona, alcuni quartieri di grandi città) sono state realizzate infrastrutture FTTB (Fiber to the Building), che prevedono cablaggio in fibra ottica esteso all'edificio: in tali condizioni è possibile ottenere connessioni a basso costo con velocità dell'ordine dei 100 Mb/s (anche se oggi non sono commercialmente disponibili in modo diffuso).

misurabili in anni, pertanto è necessario implementare soluzioni ponte che consentano di fornire al territorio un profilo minimo di connettività a costi competitivi (in quelle aree che continuano ad essere di scarso interesse per gli operatori).

Con Deliberazione n. 43/11 del 11/10/2006, la Giunta Regionale ha programmato e riorientato i propri interventi destinati all'abbattimento del digital divide al fine di realizzare un'infrastruttura di rete di telecomunicazioni a banda larga in fibra ottica con l'obiettivo di abbattere il divario digitale almeno nei Comuni della Sardegna con popolazione superiore a 2.500 abitanti. Con Deliberazione n. 11/6 del 20/3/2007 la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo di Programma col Ministero delle Comunicazioni per lo sviluppo di un'infrastruttura di rete a larga banda sul territorio della Regione Sardegna, con cui le parti si impegnano a realizzare in maniera congiunta gli interventi relativi, estendendo gli interventi ai comuni con popolazione compresa tra 2.000 e 2.500 abitanti.

L'accordo intende estendere ad ulteriori aree territoriali l'intervento già in corso di esecuzione da parte di Infratel Italia, con modalità del tutto analoghe: le infrastrutture realizzate rimarranno di proprietà della Regione Sardegna.

Obiettivo di tale intervento è la posa di cavi in fibra ottica che consentano il collegamento alle dorsali degli operatori di telecomunicazione dei centri abitati di dimensione più rilevante, cioè di quei comuni appetibili per gli operatori dal punto di vista dei potenziali di mercato ma nei quali i servizi a larga banda non possono essere attivati per deficit infrastrutturale. La proprietà degli asset realizzati resterà pubblica, ma la fibra ottica sarà messa a disposizione dei service provider a prezzi orientati alle best practice di mercato. Grazie alla disponibilità del backhauling a larga banda, gli operatori saranno quindi abilitati all'attivazione di servizi a larga banda.

Il presente progetto contribuirà alla realizzazione di parte di queste infrastrutture, inserendosi appieno nella logica dell'Accordo di Programma.

3.5 Contenuti del progetto

La Giunta Regionale, anche in considerazione delle risorse finanziarie attese per l'intervento, ritiene prioritaria l'eliminazione definitiva del digital divide nei Comuni di dimensione significativa. Dalle analisi condotte, in prima istanza si stima che la soglia minima di remuneratività nell'attivazione della larga banda in un determinato comune sia dell'ordine di 2000 abitanti.

Pertanto, il piano prevede il collegamento in fibra ottica dei principali comuni (la cui popolazione supera i 2000 abitanti) al backbone dei principali operatori presenti sull'isola, in modo da assicurare a tutta la popolazione, alle imprese e alla pubblica amministrazione l'accesso ai servizi innovativi a larga banda. Si procederà a tale realizzazione previo verifica dell'interesse degli operatori alla successiva installazione e fornitura del servizio ADSL.

I criteri utilizzati nella progettazione della rete sono i seguenti:

- Identificazione dei principali comuni con popolazione superiore a 2000 abitanti e non collegati al backbone ottico degli operatori di telecomunicazioni
- Manifestazione di interesse degli operatori ad acquisire la fibra e a erogare il servizio ADSL
- Progettazione delle singole tratte tenendo conto delle infrastrutture esistenti e dei punti di aggancio delle nuove infrastrutture da realizzare alla rete esistente in fibra ottica .

Nel seguito si riporta una breve descrizione sulle modalità di interconnessione che è possibile realizzare e il dettaglio dei comuni che saranno oggetto dell'intervento di realizzazione della rete ottica.

Sono stati individuati 29 comuni (vedi tabella 2) non collegati in fibra ottica, la cui popolazione supera o è di poco inferiore ai 2500 abitanti, che non siano stati oggetto di precedenti interventi.

Tabella 2: Comuni della Sardegna con oltre 2500 abitanti, non raggiunti da fibra ottica.

Comune	Popolazione
Balnei	3.886
Berchidda	3.177
Bitti	3.481
Bosa	7.935
Budduso'	4.145
Burchi	2.978
Cuglieri	3.146
Desulo	2.887
Fluminimaggiore	3.134
Mamoiada	2.580
Narcao	3.365
Nulvi	3.007
Olmeto	2.852
Orgosolo	4.538
Orroli	2.752
Orune	3.021
Pattada	3.513
Perfugas	2.488
Pozzomaggiore	3.011
Samugheo	3.509
San Giovanni Suergiu	6.116
San Sperate	6.825
Santu Lussurgiu	2.403
Solarussa	2.493
Torpe'	2.719
Uri	3.050
Ussana	3.763
Villamassargia	3.711
Villanova Monteleone	2.588
Totali	103.073

L'intervento attuativo del presente Progetto prevede la realizzazione delle opere di sviluppo dell'infrastruttura ottica per il rilegamento di alcuni centri abitati da identificare tra i 29 comuni in elenco, o altre tratte di fibra ottica che si dovessero rivelare strategiche, dando priorità a quelle che presentano il miglior rapporto costi/benefici.

Le metriche utilizzabili per definire il criterio di convenienza nella selezione dei comuni sono molteplici e comprendono ad esempio:

- la popolazione del comune da raggiungere,
- la numerosità di imprese e addetti,

- l'interesse espresso dagli operatori di telecomunicazione alla copertura a larga banda del comune,
- la lunghezza dell'infrastruttura da sviluppare,
- la presenza di asset abilitanti il cablaggio (es. tralicci, cavidotti, palificazioni) messi a disposizione per il Progetto (ad esempio, da parte degli operatori di telecomunicazione),
- le ottimizzazioni di rete, che consentono di includere nei collegamenti eventuali ulteriori centrali dislocate nelle vicinanze dell'infrastruttura da realizzare.

L'Accordo di Programma tra Ministero delle Comunicazioni e Regione Sardegna, all'interno del quale si inquadra il presente progetto, indica la società Infratel Italia, soggetto attuatore del Programma Banda Larga nel Mezzogiorno, come soggetto attuatore degli interventi previsti, che rimarranno di proprietà della Regione Sardegna. Verranno messi a gara dei listini prezzi: in tal modo si potrà procedere alla realizzazione degli interventi attuativi man mano che saranno completati i progetti definitivi dei diversi interventi.

Le specifiche tecniche consentiranno la realizzazione di una infrastruttura con livelli di qualità analoghi a quelli normalmente richiesti dagli operatori di telecomunicazione.

3.6 Modello di servizio

L'infrastruttura sarà realizzata a vantaggio di tutti gli operatori di telecomunicazione che hanno interesse all'utilizzo di infrastrutture di accesso a larga banda. Il diritto d'uso di coppie di fibra ottica verrà ceduto agli operatori attraverso contratti di IRU (Indefeasible Right of Use) di durata pluriennale (tipicamente di 15 anni), a titolo oneroso allineate con le migliori condizioni praticate sul mercato wholesale.

Le attività di manutenzione dell'infrastruttura saranno a carico dell'aggiudicatario della gara per la realizzazione delle opere e saranno imposti livelli di servizio coerenti con le best practice di infrastrutture carrier grade, con meccanismi di penalità in caso di mancato soddisfacimento dei target di servizio contrattualizzati.

I ricavi generati dalla cessione del diritto d'uso della fibra ottica serviranno a finanziare la copertura dei costi operativi e gli investimenti per l'ulteriore estensione dell'infrastruttura in fibra ottica.

3.7 Costi e fonti di finanziamento

Per l'infrastrutturazione di tutti i 29 comuni individuati si stima la realizzazione di opere per un'estensione complessiva di almeno 400 km, per un investimento globale di circa 30 milioni di euro. I costi esposti sono comprensivi degli oneri di manutenzione dell'infrastruttura per un periodo minimo di 10 anni.

A seguito della disponibilità di fondi APQ per complessivi 14 Milioni di Euro (di cui investimenti netti pari a 11,9 Milioni di Euro), sarà possibile indicativamente realizzare infrastrutture per il rilegamento in fibra ottica di una quindicina di comuni.

La ripartizione di massima delle risorse finanziate in APQ tra le attività previste dal progetto è di seguito illustrata:

- Delibera Cipe 20/2004, Quota E.4 Risorse Regioni del Mezzogiorno: 8 M€
- Delibera Cipe 3/2006, Quota C.3 Risorse Regioni del Mezzogiorno: 6 M€

ATTIVITA'	% sul totale costi	IMPORTO (€)
A1 – Coordinamento	5%	€ 700.000,00
A2 – Realizzazione	85%	€ 11.900.000,00
A3 – Avviamento	10%	€ 1.400.000,00
TOTALE	100 %	€ 14.000.000

3.8 Piano di Realizzazione

Il cronoprogramma delle attività è indicato nello schema seguente, con evidenza della durata indicativa delle varie fasi in cui si articolerà il primo intervento.

	2007		2008				2009	
	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2
Progetto preliminare								
Progetto Definitivo								
Progetto Esecutivo								
Procedure di gara								
Assegnazione lavori								
Attuazione								
Monitoraggio								

3.9 Aspetti organizzativi e gestionali

La gestione del progetto prevede i seguenti due livelli di coordinamento:

- Gruppo di lavoro multidisciplinare a livello regionale;
- Tavolo di consultazione con le Associazioni di Categoria.

Il Gruppo di lavoro multidisciplinare regionale è responsabile della redazione dei documenti di progettazione.

Il Tavolo di consultazione delle Associazioni di Categoria Locali sarà istituito dalla Regione Sardegna. Il Tavolo sarà presieduto dal responsabile dell'Accordo di

Programma e ad esso parteciperanno: i componenti del gruppo di lavoro multidisciplinare regionale, i rappresentanti regionali delle associazioni di categoria che rappresentano i settori oggetto dell'intervento.

Tale tavolo sarà la sede di confronto tra la Regione e i rappresentanti delle Associazioni di Categoria al fine di raccogliere puntualmente sia le esigenze provenienti dal territorio e dalle imprese, sia le indicazioni utili per la progettazione dell'intervento. Nell'ambito di tale tavolo di consultazione, inoltre, la Regione garantirà alle Associazioni di Categoria un costante aggiornamento sullo stato di attuazione del progetto durante tutte le sue fasi.

La Regione nomina il Direttore Generale degli Affari Generali dell'Assessorato Affari Generali, Personale e Riforma della Regione o un suo Delegato quale referente del Gruppo di lavoro multidisciplinare regionale e responsabile delle attività di progettazione preliminare e definitiva e di assistenza tecnica alla fase di progettazione esecutiva del progetto.

La Regione nomina quali responsabili di procedimento il Direttore Generale degli Affari Generali dell'Assessorato Affari Generali, Personale e Riforma della Regione o un suo Delegato.

3.10 Monitoraggio ed analisi dei benefici

Sarà cura dell'Amministrazione Regionale provvedere alla raccolta dei dati funzionali al monitoraggio delle attività previste dal progetto, e valutare la distanza dei risultati ottenuti da quelli attesi in fase di progettazione. Le linee di valutazione del progetto possono essere definite per ciascuna fase prevista nel piano di realizzazione.

In fase di sviluppo ed implementazione l'elemento di valutazione principale sarà il rispetto del piano di realizzazione predisposto.

Nell'ambito di un apposito documento sarà definito in dettaglio il modello degli indicatori di monitoraggio individuando sistema dei dati, modalità e frequenze di rendicontazione di cui la Regione Sardegna si farà carico per quanto riguarda sia la fase di progettazione e realizzazione che la fase di avvio della gestione.

4 SIAI301 “Comunas – Estensione e Servizi ASP”

4.1 Premessa

L'Amministrazione regionale, al fine di realizzare la nuova strategia della Società dell'Informazione, ha individuato cinque piani d'azione specifici:

- A** Rete Telematica Regionale;
- B** Sistema informativo dell'Amministrazione regionale;
- C** Sistema informativo della Sanità regionale;
- D** Sistema informativo degli Enti locali;
- E** Sardegna *all digital*.

I Piani d'azione si suddividono in interventi specifici e concreti per ciascuno dei quali sono stati definiti obiettivi, benefici, durata e costi, al fine di monitorarne la realizzazione ed avere una verifica stringente e concreta dei risultati raggiunti.

A. Rete Telematica Regionale

La Regione sta procedendo alla realizzazione della Rete Telematica Regionale (RTR) in accordo con le specifiche del Sistema Pubblico di Connettività (SPC). L'intervento prevede la realizzazione di un'infrastruttura in fibra ottica che collega le principali località della Sardegna ed assicuri la connessione telematica di Enti Regionali, ASL, scuole, Parco Tecnologico, Enti locali, comprensori industriali e produttivi.

B. Sistema informativo dell'Amministrazione regionale

Al fine di garantire l'ammodernamento tecnologico, funzionale ed organizzativo della struttura amministrativa, si sta procedendo alla realizzazione di un vasto piano di interventi che copre i principali settori operativi. In particolare:

- i Sistemi Informativi di Base dell'Amministrazione Regionale (SIBAR), che prevedono sistemi innovativi per lo svolgimento delle funzioni operative della struttura burocratica, un sistema contabile integrato e la gestione delle risorse umane;
- il Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), strumento di pianificazione e gestione del territorio che, insieme alla relativa Infrastruttura di Dati Territoriali (IDT), costituisce un caso di eccellenza a livello nazionale;
- il Sistema Informativo Territoriale alle Comunità (SIT2COM) che condividerà, tra soggetti pubblici e privati, dati territoriali, cartografia e informazioni georeferenziate erogando i servizi informatici ad essi connessi;
- il SiStaR, nuovo sistema informativo per l'acquisizione, analisi, elaborazione e distribuzione delle informazioni statistiche di carattere socio-economico;
- il Sistema Informativo Lavoro (SIL) per la gestione dei nuovi servizi per l'impiego;
- i Centri di Acquisto territoriali (CAT), un sistema che gestisce le modalità di acquisto delle Amministrazioni regionali (incluse ASL e Enti locali) utilizzando le nuove tecnologie di e-procurement.

C. Sistema informativo della Sanità regionale

L'Amministrazione regionale ha approvato, con delibera n. 32/4 del 13 luglio 2005, il Piano per l'informatizzazione del sistema sanitario regionale al fine di garantire un quadro organico e coerente di interventi. Gli interventi in fase di realizzazione sono:

- Tessera sanitaria regionale: l'invio ai cittadini sardi della nuova tessera sanitaria personale;
- Anagrafe Centralizzata degli Assistiti del Sistema Sanitario regionale (AnagS): il sistema ha l'obiettivo di razionalizzare la gestione degli elenchi degli assistiti eliminando duplicazioni, assistiti che non risiedono più nell'isola, deceduti, ecc. e consentire la possibilità di effettuare le compensazioni con altre regioni grazie ad un anagrafe certificata;
- Rete di Telepatologia Oncologica (RTP): il progetto prevede la realizzazione ed avviamento di servizi di Telepatologia Oncologica con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi sanitari nei territori di riferimento, supportare la costruzione della rete regionale per l'assistenza oncologica e favorire la creazione di community delle Eccellenze nel panorama oncologico regionale e nazionale;
- Rete dei Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta (MMG/PLS) e Fascicolo Sanitario Elettronico (MEDIR): il progetto prevede di supportare l'efficienza delle cure primarie attraverso l'integrazione in rete dei Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta e gli altri Operatori Sanitari del sistema al fine di agevolare il processo di continuità dell'assistenza, anche attraverso lo sviluppo di appropriate forme associative.
- Sistema Informativo Sanitario Integrato Regionale (SiSar): un unico sistema di sistemi sanitari composto da servizi, in parte centralizzati ed in parte distribuiti, rivolti ai diversi attori ed organizzazioni coinvolte. L'architettura del sistema prevede infatti la presenza sia di servizi centrali gestiti, sia servizi collocati presso le aziende sul territorio.

D. Sistema informativo degli Enti locali

Questa linea strategica si pone come obiettivi principali favorire la realizzazione di servizi di e-government da parte degli Enti Locali sia mediante la realizzazione di infrastrutture sia tramite esplicito sostegno alle attività degli Enti stessi con particolare riferimento ai piccoli Comuni; favorire, il riuso di soluzioni già realizzate o in fase di realizzazione sia in ambito regionale che nazionale.

Le attività principali su questa linea sono:

- il "CST Sardegna" che vede la Regione, gli Enti Locali e le loro Associazioni impegnati nella realizzazione di una struttura finalizzata all'erogazione di servizi infrastrutturali, applicativi, di consulenza ed di assistenza rivolti ad Enti Locali, cittadini e imprese, nel quadro di un'azione strategica orientata a favorire il processo di cambiamento ed innovazione nell'amministrazione pubblica della Sardegna;
- Comunas, portale in rapida evoluzione che, partendo dai presupposti di un precedente progetto regionale, rappresenta il nuovo strumento per il supporto ai servizi online di e-government per la pubblica amministrazione locale, voluto e realizzato dalla Regione Autonoma della Sardegna.

E. Sardegna all digital

L'efficacia di tutti gli interventi relativi alla SI è subordinata da una parte ad un miglioramento della qualità dei servizi dell'Amministrazione regionale, dall'altra alla possibilità di effettivo utilizzo dei nuovi servizi erogati per via telematica da parte di cittadini ed imprese.

In quest'ottica il Governo regionale ha approvato, con delibera n. 54/15 del 22 novembre 2005, il "Piano d'azione per il superamento del digital-divide nelle aree svantaggiate della Sardegna". Tale Piano prevede:

- l'attivazione dei servizi di connettività a banda larga per le aree del territorio regionale servite da centrali pubbliche attualmente interconnesse alla rete con infrastruttura in fibra ottica;
- il potenziamento delle infrastrutture in fibra ottica per il collegamento alla rete di ulteriori centrali pubbliche e contestuale attivazione dei servizi di connettività a banda larga per le rispettive aree del territorio regionale da esse servite;
- la realizzazione dell'infrastruttura con tecnologia Wi-Max per l'erogazione dei servizi a banda larga sulle aree non coperte tramite i precedenti due interventi.

Per arginare le difficoltà di accesso da parte di fasce di popolazione che per motivi culturali, economici, sociali non possono utilizzare le tecnologie digitali, l'Amministrazione regionale ha attivato altre due iniziative:

- i "Centri di Accesso Pubblico a Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA)", che prevedono la creazione di centri pubblici di accesso ad Internet presso 95 biblioteche comunali;
- i "Sistemi Avanzati per la Connettività Sociale (SAX)", per la concessione di contributi a organizzazioni no-profit per la creazione di centri di accesso assistiti in situazioni di particolare degrado sociale.

4.1.1 Eventuali sinergie con altre attività realizzate o in via di realizzazione

Sardegna IT

Con la delibera n. 4/1 del 30 Gennaio 2007, l'Amministrazione ha di fatto avviato le attività di Sardegna IT, nuova società "in house" della Regione Autonoma della Sardegna.

A Sardegna IT è stato affidato l'incarico per lo svolgimento delle attività necessarie per assicurare la gestione economica ed efficiente dei sistemi realizzati dalla Regione in materia di e-government e di Società dell'Informazione, di quelli in fase realizzazione e di quelli di futura attuazione, nonché per provvedere alla loro evoluzione; in pratica la gestione e il coordinamento delle numerose attività che ruotano intorno ai progetti legati alla Società dell'Informazione.

Sardegna IT è stata appositamente creata per il sostegno dei processi innovativi che la Regione attuerà per i suoi uffici e per gli enti regionali, ed a supporto delle collaborazioni che la Regione definirà direttamente con Enti Locali e con altre Amministrazioni pubbliche.

In quanto società "in house", essa opererà seguendo le regole degli affidamenti pubblici e promuoverà lo sviluppo delle competenze delle imprese sarde di ICT e la loro capacità di relazione con le pubbliche amministrazioni italiane e di altri paesi.

La Regione Autonoma della Sardegna è comunque presente in prima persona attraverso la sua Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica e le Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni della Presidenza, cui spettano le attività di indirizzo e controllo delle attività che saranno affidate a Sardegna IT, tramite ad esempio l'espressione di pareri di congruità tecnica ed economica, obbligatori prima di ogni singolo atto di affidamento a Sardegna IT, prima della sottoscrizione da parte della Direzione Generale o del Servizio interessato.

Comunas (situazione attuale)

Nell'ambito della spinta innovativa, volta a modernizzare le amministrazioni pubbliche per fornire dei servizi telematici in linea con le aspettative dell'Europa e dei cittadini, la Regione Autonoma della Sardegna ha realizzato una prima versione del portale Comunas, portale di e-government per la PA locale.

Il progetto Comunas è in ancora in fase di realizzazione; i servizi e i Comuni scelti come prototipi necessitano di essere estesi, per fornire a cittadini e imprese un unico punto di accesso ai servizi ad elevato valore aggiunto e con alto grado di interattività.

Comunas è dunque rivolto alle Amministrazioni comunali sarde, di qualsiasi dimensione, ai loro cittadini, ai contribuenti e alle imprese residenti e operanti nell'Isola. Per la realizzazione del progetto la Regione Autonoma della Sardegna sta attuando un vasto piano di interventi tendenti a valorizzare le specificità locali, integrandole in reti avanzate di servizi territoriali condivisi e tutelandone l'autonomia amministrativa e operativa, con il fine di incrementare e semplificare il rapporto quotidiano tra le pubbliche amministrazioni e i cittadini.

Una volta a regime, Comunas permetterà a tutte le Amministrazioni locali, anche e soprattutto a quelle aventi piccola dimensione e con poche risorse economiche, di dotarsi di uno standard elevato di servizi erogabili on line verso il proprio territorio e di poter avere l'integrazione in una rete regionale con servizi caratterizzati da elevata trasparenza, democrazia e governo elettronico.

Per il progetto Comunas è stata inizialmente realizzata una fase di **sperimentazione** tendente ad analizzare e definire la possibile realizzazione di un sistema d'interscambio di flussi informativi tra le amministrazioni locali, di divulgazione e accessibilità agli atti amministrativi e d'erogazione di servizi on-line evoluti verso cittadini ed imprese. Successivamente, si è passati ad una fase di **consolidamento**, che utilizzando i risultati della sperimentazione, avesse i seguenti obiettivi:

- Presa in carico e mantenimento del front-end sperimentale, anche al fine di non interrompere i servizi attivati nel corso della sperimentazione, garantendo continuità alle fasi di verifica;
- Disegno, realizzazione e documentazione, a partire dalla sperimentazione delle interfacce di Comunas verso un qualsiasi applicativo back-end comunale che realizzi i servizi supportati da Comunas;
- Integrazione dei risultati della sperimentazione del progetto Comunas con il precedente progetto eGOS al fine di ottenere un'unica piattaforma tecnologica per l'erogazione di servizi a imprese e cittadini;
- Predisposizione del meccanismo di Certificazione dei software back-end dei vari produttori e accreditamento degli stessi ed emissione del relativo Avviso Pubblico.

I risultati ottenuti a conclusione della fase di consolidamento sono i seguenti:

- Acquisizione dei prodotti della sperimentazione e trasferimento dell'applicazione dei servizi di Comunas sui server ubicati presso il CED della RAS, mediante il riutilizzo della piattaforma hardware e software di eGOS per l'erogazione del servizio di Comunas;
- Presa in carico ed erogazione dell'applicazione dei servizi di Comunas (<http://servizi.comunas.it>) presso Sardegna IT a partire dal 2 Maggio 2007;
- Acquisizione dei sorgenti dell'applicazione e del know-how necessario per la manutenzione evolutiva e correttiva dell'applicazione, da parte di Sardegna IT;
- Razionalizzazione e ottimizzazione del carico applicativo sulla rete;

- monitoraggio dell'applicazione in termini di prestazioni;
- Omogeneizzazione delle interfacce di front-end in linea con le specifiche dei portali RAS;
- Definizione di specifiche web services in modo da rendere omogenea l'interfaccia dagli applicativi comunali verso il sistema centrale dei servizi di Comunas;
- Emissione di un Avviso Pubblico (http://www.comunas.it/progetto/accreditamento_impresa/) per l'accreditamento delle imprese, con relative specifiche tecniche per l'integrazione dei software applicativi comunali all'interno del portale Comunas (limitatamente a sei macroaree applicative).
- Analisi dei servizi già presenti su eGOS in vista di una loro integrazione su Comunas a seguito della conclusione del processo di accreditamento delle imprese.

A livello sperimentale, sono stati già coinvolti circa 110 Comuni, su 375 che hanno già aderito ufficialmente al progetto a metà 2006, con servizi riconducibili alle seguenti sei macroaree:

1. Area dei servizi demografici
2. Area dei servizi tributari
3. Area dei servizi finanziari
4. Area Atti amministrativi
5. Area Polizia locale
6. Area Ufficio tecnico, pratiche e concessioni edilizie

Per ogni macroarea il numero dei servizi disponibili può andare da una unità ad una decina circa.

Sono invece pervenute 20 domande di accreditamento per le imprese, ed è imminente la fase di stipula delle convenzioni per la fornitura dei nuovi applicativi.

Il sistema è funzionante online all'indirizzo <http://www.comunas.it>

CST (Centri Servizi Territoriali)

Comunas è da inquadrarsi come uno dei sistemi assestati presso il CST Regionale.

Il progetto CST è stato recentemente rimodulato su due livelli: un livello territoriale, composto da 8 centri dislocati sul territorio, uno per Provincia, denominati CCT (Centri di Competenza Territoriale) ed un livello tecnico, denominato appunto CST, inserito nel CSR (Centro Servizi Regionali) ubicato presso i locali di Sardegna IT, che ne cura la gestione.

I Centri territoriali sono composti perlopiù da risorse umane qualificate di supporto alle Amministrazioni Locali per attività consulenziali, formative e di supporto all'attuazione dei progetti relativi alla Società dell'Informazione.

Il CST è invece lo strumento tecnico, vero e proprio centro servizi per gli Enti Locali (server farm, sicurezza, ASP, ...) nel quale sono assestati tutti i progetti ad essi destinati. Come già illustrato, Comunas ha sinora riutilizzato le risorse hw / sw del precedente progetto eGOS, ma sarà oggetto di un potenziamento in entrambi i settori non appena i carichi di lavoro lo renderanno necessario, nonché di tutti i necessari adeguamenti agli standard tecnici ed operativi previsti nel CSR.

Altre sinergie

La Regione Autonoma della Sardegna ha da tempo avviato una serie di progetti, volti a sfruttare le opportunità offerte dall'uso delle tecnologie ICT, secondo una visione unitaria dove l'unitarietà è intesa nel senso di integrazione e interoperabilità dei sistemi al fine di costituire una struttura complessiva che abbia la capacità di connettere in rete altri sistemi e soggetti, interni ed esterni, istituzionali e non, diventando elemento propulsivo per lo sviluppo socio-economico della Sardegna.

Secondo questa visione di insieme, il progetto Comunas ha un ruolo fondamentale e si integra con altri progetti in essere presso la Regione Autonoma della Sardegna; in particolare basa le sue fondamenta sulle attività in corso di realizzazione relative alle linee d'azione RTR e Sardegna all digital, già citate in precedenza, oltre che ovviamente al Sistema Informativo degli Enti locali.

La Rete Telematica Regionale rientra nel più ampio progetto di interconnessione di tutte le amministrazioni pubbliche nazionali denominato SPC – Sistema Pubblico di Connettività. Allo stato attuale la RTR collega tutte le sedi dell'Amministrazione regionale, ma dovrà comprendere anche gli altri Enti Locali dislocati sull'intero territorio sardo. Secondo questa visione ha senso ipotizzare forti sinergie tra questo progetto e il progetto Comunas.

Per ragioni simili, ma in questo caso rivolte a favore del cittadino, la linea d'azione Sardegna all digital prevede una serie di iniziative volte a portare l'accesso a banda larga anche in quelle aree in cui sinora non è stato previsto l'utilizzo della fibra ottica.

Altri interventi le cui linee d'azione intersecano quella del progetto Comunas sono quelli relativi al Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), con la relativa Infrastruttura di Dati Territoriali (IDT) e il Sistema Informativo Territoriale delle Comunità (SIT2COM) che hanno l'obiettivo finale di diffondere tra i soggetti pubblici e privati dati territoriali, cartografia e informazioni georeferenziate nonché di erogare i servizi informatici ad essi connessi.

Comunas interagisce già con il progetto SUAP, rete degli Sportelli Unici delle Attività Produttive, con il quale è già integrato, e presto fornirà supporto per l'intero sistema di autenticazione ed autorizzazione regionale.

In campo sanitario si prevede di interagire anche col progetto AnagS, il cui scopo è la realizzazione della Anagrafe Assistibili del Sistema Sanitario Regionale, il quale prevede un'anagrafe centralizzata collegata, in modalità telematica, con ASL e Comuni, aggiornata con le variazioni registrate nelle anagrafi comunali ed inviate automaticamente per via telematica al sistema centrale.

In tutti questi casi è ipotizzabile l'erogazione di parte di tali servizi, attraverso il portale Comunas.

4.1.2 Documenti di riferimento

Portale Comunas - Home page

<http://www.comunas.it>

Il progetto

<http://www.comunas.it/progetto/>

Fasi del progetto

<http://www.comunas.it/progetto/fasi/>

Deliberazione n. 50/5 del 5 Dicembre 2006 - “Partecipazione della Regione a “Sardegna IT”

http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_72_20061211131109.pdf

Deliberazione n. 4/1 del 30 Gennaio 2007 - “Avvio attività di Sardegna IT S.r.l.”

http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_20070130192526.pdf

Sardegna IT, Avviso Pubblico “Comunas: Estensione del portale”
(in corso di pubblicazione)

Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di “Società dell'Informazione” - Atto iniziale

http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_39_20050824123653.pdf

Allegato tecnico

http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_39_20050824124038.pdf

Accordo di Programma Quadro SI - Atto integrativo I

http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_38_20050422102224.pdf

Accordo di Programma Quadro SI - Atto integrativo II

http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_5_20060707130124.pdf

Codice dell'Amministrazione Digitale Dlgs. 7 marzo 2005, n. 82

http://www.comunas.it/documenti/5_25_20060616152949.pdf

Direttiva 18.11.2005 del Ministero per l'Innovazione – Linee guida per la PA digitale

http://www.comunas.it/documenti/5_25_20060616153055.pdf

Decreto legislativo 159 del 4.4.2006 “Disposizioni correttive e integrative al codice dell'amministrazione digitale”

http://www.comunas.it/documenti/5_25_20060803183151.pdf

4.2 Obiettivi del progetto

Alla luce di quanto già attuato, il nuovo intervento mira dunque a realizzare, all'interno della strategia regionale per i Centri Servizi Territoriali e delle strutture attualmente in corso di realizzazione, un modello metodologico ed organizzativo che sia applicabile a tutti i Comuni della Sardegna al fine di estendere i servizi comunali realizzati, più altri che saranno opportunamente individuati, a tutti i Comuni che aderiranno all'iniziativa. Per i Comuni più piccoli che non dispongono o non intendono dotarsi di strutture adatte all'erogazione dei servizi, è previsto un modello di erogazione dei servizi in modalità ASP direttamente gestito da Sardegna IT.

Il presente progetto si pone obiettivi che spaziano dalla copertura territoriale all'innovazione avanzata, tutelando le singole specificità comunali. Nel dettaglio, tali obiettivi sono:

Massima estensione territoriale

Ogni Comune della Regione potrà essere in grado di erogare propri servizi on line, attraverso il portale Comunas. Ciò sarà possibile da un lato grazie agli interventi

regionali già in essere in materia di infrastruttura telematica, dall'altro grazie all'ammodernamento che il progetto porterà nei singoli sistemi informatici comunali.

Incremento del numero dei servizi

La Regione intende aumentare il numero e la tipologia di servizi comunali offerti dal portale Comunas, rispetto a quelli attualmente presenti. Ciò al fine di offrire al cittadino ed alle imprese un'offerta comunale sempre più ricca ed accessibile.

Dal lato Comune, invece, si costituiranno le basi per un vero e proprio Comune on line, dove ogni ufficio, ogni procedimento potrà trovare il proprio corrispettivo in Comunas.

Elevata qualità delle soluzioni

Si intende stimolare la modernizzazione del parco tecnologico delle Amministrazioni locali, favorendo l'adeguamento dei propri software agli attuali standard di sviluppo Web based quali SOA, linee guida W3C, ecc.

Abbattimento dei vincoli per l'adesione

Alcuni uffici comunali, per motivazioni storiche o contingenti, sono meno informatizzati di altri. I Comuni più piccoli, oltretutto, hanno spesso difficoltà a reperire le risorse necessarie all'ammodernamento delle proprie soluzioni.

La Regione intende stimolare l'innovazione presso i Comuni e ritiene che per far ciò sia necessario anche rimuovere gran parte degli ostacoli che limitano tale processo. Il progetto consentirà infatti ai Comuni sprovvisti di soluzioni gestionali, o insoddisfatti di quelle in essere, di usufruire di analoghi servizi in ASP erogati dal portale Comunas.

Diffusione del pagamento elettronico

Il progetto intende utilizzare al più ampio livello possibile lo strumento del pagamento elettronico; non è pensabile infatti che un moderno progetto innovativo si limiti esclusivamente a dei servizi puramente informativi.

Pertanto, Comunas prevederà forme di pagamento elettronico attraverso le quali i cittadini potranno espletare i propri adempimenti tributari verso i Comuni. Questi ultimi godranno dei tempi, della riduzione degli errori e della alta disponibilità che solo tale metodologia di pagamento può offrire.

Bassi costi di transazione per i cittadini

Un ostacolo all'utilizzo dei sistemi di pagamento elettronico da parte dei cittadini è anche il timore di alti costi legati alle transazioni. Ad esempio, i pagamenti tramite carta di credito presentano commissioni in percentuale all'importo pagato. Per importi non piccoli, e nel caso dell'ICI ciò avviene spesso, il costo di commissione costituisce un vero e proprio deterrente al pagamento online.

Il progetto intende proporre l'utilizzo di nuovi metodi di pagamento elettronico, alternativi alla carta di credito e dai bassi costi di commissione, che non penalizzino né i cittadini né i Comuni. Uno di questi metodi, ad esempio, è quello tramite l'utilizzo degli sportelli Bancomat.

Sicurezza e trasparenza

La disponibilità di un insieme di servizi transazionali di pagamento aumenta indubbiamente la qualità del progetto stesso, ma pone anche delle criticità legate alla sicurezza, alle tempistiche dei pagamenti (delle operazioni interbancarie a valle) ed al modo in cui questi vanno ad impattare sui procedimenti amministrativi comunali.

Comunas dovrà assicurare i più elevati standard di sicurezza informatica e bancaria, e fornire strumenti atti a garantire la tracciabilità di tutte le operazioni effettuate.

Salvaguardare il patrimonio informativo esistente

L'adesione al progetto e l'ampliamento della base dei servizi, anche nel caso in cui ciò comporti una revisione degli applicativi in uso presso i Comuni, non dovrà comportare per gli stessi alcuna perdita di informazioni o dati pregressi.

Tutela della professionalità e competenza delle realtà locali

Il progetto intende contribuire alla tutela della professionalità e competenza delle realtà locali, pubbliche e private che operano quotidianamente nelle attività gestionali legate ai servizi prestati dalla pubblica amministrazione locale e che sono presenti da tempo sul territorio regionale.

4.3 Contenuti del progetto

Il presente progetto riprenderà e completerà la serie di interventi già attuati, ed in corso di attuazione su Comunas, al fine di estendersi alla totalità dei Comuni sardi ed erogare il più ampio ventaglio possibile di servizi a cittadini e imprese.

Le fasi di sperimentazione e consolidamento hanno visto l'impiego di servizi riconducibili alle sei macroaree di servizi, descritte al punto precedente, su alcuni Comuni.

Tramite l'intervento Comunas – SIAI202 (APQ II Atto integrativo), attualmente in corso, si intende includere il 100% dei Comuni, sempre però limitatamente a tali sei macroaree funzionali e già facendo uso di soluzioni in ASP.

Tramite l'intervento Comunas – SIAI301 (APQ III Atto integrativo), ma anche tramite il bando del riuso del CNIPA, si intende estendere ulteriormente il numero di macroaree (da sei a undici, ma anche oltre, se possibile) sempre per la totalità del territorio, facendo uso anche di soluzioni in erogate in ASP.

Le ulteriori macroaree saranno dunque:

7. Area Attività produttive
8. Area Attività culturali, sport e spettacolo
9. Area Attività sociali
10. Area Turismo e servizi
11. Area Ambiente e territorio

Altre ulteriori funzionalità inizialmente non previste ovvero che andranno a beneficiare di un potenziamento tecnologico, sono quelle relative ai pagamenti elettronici.

L'attuale stato di Comunas costituisce quindi il punto di partenza per le attività previste, di seguito elencate.

Analisi dei servizi comunali

La Regione effettuerà una fase preliminare di analisi attraverso la quale sarà possibile individuare l'intera gamma di servizi a disposizione di tutti i Comuni, che dovranno essere integrati nel portale Comunas.

Ciò terrà conto anche di opportune analisi sui contesti specifici, dai quali emergeranno gli effettivi bisogni degli Enti coinvolti.

Accreditamento dei produttori e certificazione del software

Una volta definiti i servizi, le funzionalità e gli standard architetturali, si procederà alla valutazione di software di mercato già esistenti per la verifica di compatibilità con il sistema proposto.

I soggetti produttori di software applicativi comunali saranno infatti invitati ad adeguare i propri prodotti agli standard previsti da Comunas. Ciò avverrà attraverso un processo di accreditamento e certificazione del software. Il sistema Comunas sarà quindi integrabile esclusivamente con software certificati.

Il meccanismo di accreditamento (Predisposizione ed emissione dell'Avviso -> accreditamento -> convenzioni -> fornitura -> gestione) attualmente elaborato sarà riutilizzato anche in Comunas - SIAI301.

Convenzioni con i soggetti accreditati

I soggetti accreditati secondo il processo di cui al punto precedente, avranno la possibilità di stipulare delle Convenzioni per l'installazione, la manutenzione e la gestione della propria soluzione presso i Comuni.

Catalogo regionale del riuso delle soluzioni comunali

L'insieme delle soluzioni certificate potrà costituire parte di un Catalogo delle soluzioni compatibili con Comunas, e costituirà fonte di possibile riuso per i Comuni interessati.

Il Catalogo regionale del riuso delle soluzioni comunali sarà costituito principalmente con le soluzioni ricadenti nelle macroaree ancora da realizzare (elencate dal 7) all' 11) nella risposta #2, con l'aggiunta di soluzioni prive di costi di licenza, ove presenti. Si presuppone che in buona parte sarà costituito da soluzioni in ASP, ottenibili da Sardegna IT anche eventualmente a seguito di gare d'appalto e, quindi, di proprietà della Regione.

In ogni caso, il Catalogo fungerà da riferimento per le soluzioni "Comunas compatibili", e l'adozione di una soluzione piuttosto che un'altra avrà sempre costo nullo per il Comune, essendo finanziata con la quota prevista per il "finanziamento delle soluzioni".

Inoltre, in fase di convenzione sarà incentivato, da parte delle aziende, l'utilizzo di licenze meno vincolanti possibili ovvero il completo rilascio delle soluzioni in modalità Open Source.

Adozione delle soluzioni a catalogo

Per ogni realtà comunale, nell'ottica del soddisfacimento degli obiettivi preposti, sarà valutata la proposta tecnologico-architetturale più opportuna tra l'erogazione diretta da parte del Comune ovvero l'erogazione in modalità ASP da parte del sistema Comunas. I Comuni avranno libera scelta sul tipo di soluzione adottabile, sulla numerosità e tipologia dei servizi erogabili, a seconda delle esigenze. Tuttavia, qualunque sia la scelta, il tutto dovrà essere fornito da aziende accreditate attraverso l'Avviso Pubblico.

In questo senso, sia le soluzioni ASP che quelle "locali" sono rigorosamente vincolate agli standard d'integrazione definiti nell'allegato tecnico all'Avviso, che ufficializza:

- Specifiche generali
- Codifiche utilizzate e struttura degli XML
- Tipologia dei dati e dei web services
- Protocollo di comunicazione
- Test automatici

Gestione e manutenzione evolutiva del portale

La Regione, direttamente o tramite Sardegna IT, curerà la manutenzione evolutiva e la gestione del portale per adeguarlo allo stato dell'arte tecnologico e normativo; curerà inoltre l'operatività del processo di accreditamento e certificazione.

4.4 Servizi e prodotti che si intendono realizzare

Come più volte citato nei paragrafi precedenti il progetto mira a estendere e completare gli interventi già finanziati, nell'ottica di erogare un sottoinsieme significativo dei servizi comunali via Internet. Per raggiungere questo obiettivo generale ci si attende la realizzazione dei seguenti punti:

- realizzazione di un'infrastruttura hardware e software centralizzata a servizio delle realtà locali di dimensioni ridotte, ospitata presso Sardegna IT, in grado di erogare servizi comunali in modalità ASP;
- individuazione e sviluppo di un modello organizzativo e di una metodologia operativa che permetta l'interscambio di dati e servizi dai Comuni a Sardegna IT;
- costituzione di una rete di esperti per il supporto e la formazione degli operatori comunali e regionali responsabili della gestione dei servizi on line erogati attraverso Comunas;
- studio, costituzione, organizzazione e gestione di un sistema di accreditamento dei soggetti produttori di soluzioni software certificate Comunas;
- completamento del portale Comunas; integrazione dei nuovi servizi individuati; realizzazione e gestione dei servizi in ASP;
- interfacciamento con gateway per il pagamento elettronico; studio e implementazione in Comunas di nuove modalità di pagamento elettronico dal basso costo di commissione, per i cittadini e per i Comuni;
- impostazione anche a livello comunale di una valida politica di "Gestione del Cambiamento" che affronti con la dovuta flessibilità le continue sollecitazioni esterne all'adeguamento delle strutture pubbliche; supporto ai Comuni nella definizione di procedure che li aiutino nel passaggio dal procedimento amministrativo manuale a quello fortemente automatizzato, indotto dai servizi esposti sul portale.

4.5 Localizzazione

L'Azione sarà attuata presso tutti i Comuni della Sardegna, per quanto riguarda la parte di erogazione locale di servizi comunali, presso l'Amministrazione Regionale, per tramite della propria società in house Sardegna IT, per quanto riguarda la parte di portale e servizi centrali e presso le sedi dei Centri di Competenza Territoriali per quanto riguarda le attività di supporto ed assistenza ai Comuni.

4.6 Destinatari del progetto

4.6.1 Enti destinatari

I destinatari del progetto sono tutti i 377 Comuni della Sardegna che vi aderiscono o hanno già aderito attraverso stipula di Convenzione con l'Amministrazione regionale.

4.6.2 Soggetti destinatari finali

I soggetti destinatari finali sono cittadini ed imprese del territorio sardo. La ripartizione dei Comuni per fasce di popolazione, è la seguente:

Tabella 3: Ripartizione Comuni per numero abitanti

Popolazione (abitanti)	Comuni
0 – 1000	114
1001 – 3000	151
3001 – 5000	50
5001 – 10000	33
10001 – 15000	13
15001 – 30000	8
Oltre 30000	8
Totale	377

Fonte: ISTAT

Appare importante rilevare come la Regione Sardegna presenti un elevato numero di piccoli Comuni (più dell'80% di essi ha meno di 5000 abitanti). Ciò giustifica maggiormente l'obiettivo "Abbattimento dei vincoli" per l'adesione a Comunas.

4.7 Risultati attesi e Benefici

I risultati che si intende raggiungere mediante l'azione portata avanti con il progetto Comunas possono essere riassunti come segue:

- accesso ai servizi comunali attraverso un portale unico regionale;
- omogeneizzazione delle procedure dal punto di vista procedurale e del cittadino;
- informatizzazione di un elevato numero di servizi comunali;
- fruibilità degli stessi, attraverso la rete, 24 h/7 giorni;
- snellimento delle attività negli uffici amministrativi e conseguente riduzione del cartaceo;
- presenza on line del 100% dei Comuni sardi, attraverso il portale Comunas;
- realizzazione e gestione di economie di scala volte a comprimere i costi legati all'ammodernamento del parco tecnologico delle municipalità.

Il perseguimento dei sopra citati risultati porterà al raggiungimento dei seguenti benefici, sia a favore dell'Amministrazione pubblica sia a favore della collettività.

Per l'Amministrazione Pubblica:

- drastica riduzione dei controlli formali e dei costi di data entry in virtù dell'integrazione tra gli archivi certificati dell'Amministrazione con il front-office a disposizione dei cittadini;

- incremento delle risorse abilitate a servizi di assistenza all'utente;
- disponibilità immediata di informazioni sui flussi contabili e lotta all'evasione;
- consistente riduzione di costi legati alle attività manuali delle persone;
- semplificazione dei processi gestionali;
- per i Comuni privi di sito Internet il sistema mette a disposizione una vetrina web all'interno della quale è possibile pubblicare tutte le informazioni dettagliate sul proprio comune;
- eventuale utilizzo, in modalità ASP, di un ambiente integrato per la gestione di tutta la macchina amministrativa.

Per i cittadini e le imprese:

- unico punto di contatto per l'accesso alle informazioni comunali e per l'effettuazione di comunicazioni con più uffici amministrativi;
- diminuzione dei tempi di attesa per i cittadini per ottenere informazioni e conseguente riduzione del tempo medio per l'esecuzione delle principali attività burocratiche;
- accesso immediato alle proprie pendenze fiscali/tributarie senza necessariamente recarsi agli uffici comunali;
- massima trasparenza nell'esecuzione delle pratiche Amministrative con possibilità di accesso ai pagamenti pregressi, anche se non effettuati tramite il portale;
- miglioramenti nella governance: servizi per il Cittadino 365 gg/anno;
- eDemocracy: possibilità di partecipazione attiva alla vita della comunità locale.

Indicatori

Gli indicatori possono essere facilmente dedotti per alcuni degli obiettivi citati:

Obiettivo	Indicatore / i
Massima estensione territoriale	Numero di Comuni integrati su Comunas (con almeno 1 servizio attivo), su 377
Incremento del numero dei servizi	Numero di macroaree abilitate Numero dei servizi abilitati Numero medio di macroaree per Comune Numero medio di servizi per Comune
Elevata qualità delle soluzioni	Conformità del portale Comunas alle specifiche W3C e norme nazionali Conformità delle soluzioni alle specifiche tecniche emanate Successo del 100% dei test automatici
Abbattimento dei vincoli per l'adesione	% di Comuni inclusi sotto i 5000 abitanti % di servizi in ASP rispetto al totale
Diffusione del pagamento elettronico	Volumi delle transazioni; % di utenti effettuanti transazioni, rispetto al totale
Bassi costi di transazione per i cittadini	Costo medio per transazione

4.8 Soggetti istituzionali coinvolti interni ed esterni

I soggetti coinvolti saranno i seguenti:

- Regione Autonoma della Sardegna
- Assessorato agli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione – Direzione Generale degli Affari Generali e Riforma della Regione – Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione – Coordinamento del Centro Regionale di Competenza per l'e-government e la Società dell'Informazione della Sardegna
- Presidenza – Direzione per l'Innovazione Tecnologica
- Sardegna IT
- Comuni ed Organizzazioni di rappresentanza
- Province

4.9 Costi e fonti di finanziamento

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA (Euro)	
Fonte finanziamento	Totale finanziamento
Nuova programmazione Delibera CIPE n. 3/2006	2.700.000,00 €

4.9.1 Piano dei costi

Voci di costo	Costi fissi e Gestionali
A1) Coordinamento e definizione del progetto	€ 200000,00
A2) Definizione del progetto e forniture	€ 150.000,00
A3) Realizzazione del progetto	€ 2.200.000,00
- Analisi dei servizi	(€ 100.000,00)
- Realizzazione servizi in ASP	(€ 200.000,00)
- Finanziamento delle soluzioni	(€ 1.900.000,00)
A4) Avvio dei servizi	€ 150.000,00
TOTALE	€2.700.000,00

4.10 Cronoprogramma delle attività

Il progetto si articolerà nelle seguenti macroattività:

Macroattività A1: Coordinamento

In questa macroattività è inclusa la gestione di tutte le attività previste, al fine di attuare in modo controllato il progetto lungo tutta la sua durata. Sono previste le seguenti sottoattività:

- coordinamento tecnico;
- monitoraggio;

- coordinamento amministrativo;
- gestione della comunicazione.

Macroattività A2: attività di definizione del progetto e aggiudicazione delle forniture

Le principali attività incluse in questa macroattività, di competenza della Regione Autonoma della Sardegna, sono:

- pianificazione di dettaglio delle attività e definizione delle milestone di progetto;
- elaborazione del progetto definitivo;
- predisposizione della documentazione amministrativa per l'affidamento dei servizi e delle forniture;
- definizione del piano di comunicazione interna ed esterna;
- aggiudicazione e attività amministrative;
- monitoraggio delle attività di realizzazione.

Macroattività A3: realizzazione

In questa macroattività rientrano tutte le attività che i soggetti attuatori dovranno portare a compimento tutti gli interventi necessari per la realizzazione del progetto. Le principali sottoattività sono:

- analisi dei servizi comunali
- completamento dell'infrastruttura hw / sw del portale Comunas
- realizzazione servizi comunali in ASP
- piano di accreditamento per i produttori di sw comunali
- catalogo del riuso dei servizi comunali
- piano di supporto ai Comuni

Per quanto riguarda la citata voce di costo "finanziamento delle soluzioni", ricadente in questa macroattività, essa si riferisce all'ammontare del finanziamento destinato alla copertura dei costi per la realizzazione delle soluzioni applicative comunali, previste nelle convenzioni che le singole aziende accreditate stipuleranno con Sardegna IT, nonché a tutte le attività a corredo delle forniture (formazione, configurazione, installazione, adeguamento, manutenzione, garanzia SLA).

I costi sono in linea con una media di circa 5000€ di finanziamento da investire su ciascun Comune (377), cifra peraltro assolutamente indicativa, poiché per la determinazione degli importi delle singole convenzioni con le imprese si terrà conto, tra i vari parametri, delle differenti complessità derivanti dal dato di popolazione e dallo stato di informatizzazione dei Comuni.

Macroattività A4: sperimentazione ed avvio dei servizi

La macroattività A4 sarà curata dalla società in house regionale Sardegna IT, di concerto con la Regione Sardegna; le principali attività che vi ricadono sono:

- piano formativo
- sperimentazione dei servizi (centrali e comunali);
- avvio dei servizi;
- attuazione del piano di comunicazione.

4.11 Diagramma di GANTT relativo alle attività del progetto

Attività	2007												2008											
A1	[Gantt bar for A1: spans from start of 2007 to end of 2008]																							
A2	[Gantt bar for A2: spans from start of 2007 to end of 2007]												[Gantt bar for A2: spans from start of 2008 to end of 2008]											
A3	[Gantt bar for A3: spans from start of 2007 to end of 2007]												[Gantt bar for A3: spans from start of 2008 to end of 2008]											
A4	[Gantt bar for A4: spans from start of 2007 to end of 2007]												[Gantt bar for A4: spans from start of 2008 to end of 2008]											

4.12 Fattori critici ed elementi di successo

Gli elementi di successo del progetto sono indubbiamente numerosi.

Dal punto di vista dei Comuni, essi non saranno tenuti a sostenere, così come non hanno sinora sostenuto, alcun onere per la partecipazione al progetto e saranno destinatari di una positiva innovazione tecnologica. Sarà loro assicurato adeguato supporto a seguito dell'eventuale decisione di utilizzare in parte o completamente i servizi in ASP offerti dalla Regione, cosa che tra l'altro assicurerà ulteriori e significativi risparmi.

I Comuni si ritroveranno così, a costo zero, un insieme di servizi locali che saranno da loro utilizzati sicuramente anche per la realizzazione dei propri portali istituzionali autonomi.

Grazie al meccanismo di accreditamento e certificazione, i soggetti produttori di software applicativi comunali saranno invogliati all'ammodernamento delle loro soluzioni. Il fatto inoltre che solamente tali soggetti saranno autorizzati all'integrazione sul portale Comunas comporterà anche un aumento del livello qualitativo medio dei prodotti forniti.

Il lavoro di ammodernamento, che rientra nel rischio d'impresa di questi ultimi, sarà facilitato dalla pubblicazione di specifiche tecniche ben documentate e soprattutto ufficiali, pubblicate dalla Regione (o dalla sua società Sardegna IT).

I cittadini e le imprese saranno invogliati all'utilizzo del portale, grazie ai bassi costi di transazione nelle operazioni di pagamento ed alla disponibilità dei servizi dei Comuni anche in orari non normalmente accessibili al pubblico. Il procedimento amministrativo sarà inevitabilmente più agile, snello e trasparente.

Fattore critico in tutto il progetto è infine la Rete. I problemi di connettività e di accesso alla banda larga da parte dei Comuni e dei cittadini sardi hanno costituito un vero e proprio freno allo sviluppo della Società dell'Informazione. Tuttavia, come già accennato in precedenza, la Regione Autonoma della Sardegna ha in essere numerosi progetti atti a risolvere definitivamente questo problema. Lo stato di avanzamento di tali attività è fortemente avanzato e si presuppone che al momento dell'attuazione del presente progetto il problema rete non costituisca più un ostacolo.

4.13 Modalità di gestione del progetto

La conduzione del progetto sarà affidata alla società in house Sardegna IT, con la stipula di un'apposita Convenzione con la Direzione Generale degli Affari Generali e

Riforma della Regione e in accordo con la Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica e per le Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni. Attraverso uno specifico gruppo di lavoro integrato verranno prese le decisioni in merito alle attività di analisi preliminare al fine di individuare i soggetti attuatori e coordinare la realizzazione delle opere previste.

4.14 Riuso dei prodotti dell'intervento e trasferibilità in altri contesti

4.14.1 Elementi oggetto di possibile riuso

Il progetto si presta a divenire un ottimo candidato al riuso. Gli elementi di possibile riuso sono:

I risultati dell'analisi condotta su tutti i Comuni per individuare il più ampio numero di servizi possibile. Ciò si traduce in:

- Elenco dei servizi;
- Definizione degli stessi, interfacce;
- Documentazione tecnica e funzionale;
- Il processo di accreditamento e certificazione;
- Modello, procedura;
- Eventuali software di gestione realizzati;
- Il Catalogo Regionale del riuso delle soluzioni applicative comunali;
- Tutti i servizi forniti in ASP (software, documentazione, definizione delle basi dati);
- Il portale centrale (Comunas);
- Architettura generale, analisi e progettazione;
- Documentazione;
- Software ed interfacce, definizione delle basi dati.

4.14.2 Ipotesi di piano di trasferibilità

Il progetto si basa su un architettura federata, ed è pertanto riutilizzabile in tutto o in parte ovunque sia presente un'Amministrazione centrale ed una serie di Amministrazioni di competenza territoriale più limitata. Nel caso di altre Regioni o Province interessate ad assumere lo stesso ruolo che la Regione Autonoma della Sardegna assume per i propri Comuni, il riuso potrà essere pressoché totale.

Tuttavia, persino i singoli Comuni potrebbero essere interessati ad attingere dal catalogo delle soluzioni gestionali, o in ASP, per popolare il proprio portale istituzionale di nuovi servizi già pronti.

Secondo le norme vigenti, il soggetto istituzionale interessato al riuso potrà stipulare una Convenzione con la Regione Autonoma della Sardegna che rimanderà ad un Piano delle Attività da concordare tra le parti. Tale piano definirà l'oggetto del riuso, le eventuali personalizzazioni necessarie da effettuarsi a carico di una, o entrambe, le parti, sino ad arrivare alle singole attività comprensive di tempi e costi.

Il trasferimento proseguirà quindi secondo modalità operative specificate in tale piano.

4.15 Elementi di innovazione del progetto

Il progetto porta con sé numerosi elementi d'innovazione, ma il principale è l'architettura del progetto stesso. Non esistono attualmente portali esclusivamente

finalizzati all'erogazione servizi comunali rivolti al cittadino che siano progettati, realizzati, gestiti e mantenuti a ciclo completo da una Regione, realizzando così un modello pienamente federato.

I cittadini potranno avere un contatto costante col proprio Comune. Pagare le tasse e contravvenzioni comunali, inoltrare domande e visualizzare lo stato dei procedimenti, tutto direttamente online, 24h/24, tutti i giorni dell'anno.

I Comuni non sosterranno inoltre alcun costo relativo all'ammodernamento delle proprie soluzioni gestionali.

Inoltre, il processo di accreditamento e certificazione è specificatamente pensato per valorizzare le offerte del mercato che rispecchino elevati standard di qualità, ed assicurerà un livello di assistenza e supporto adeguato alle esigenze dei Comuni.

Le specifiche d'interfacciamento, i piani di test e tutto quanto necessario ai soggetti produttori di software applicativi comunali sarà disponibile liberamente.

4.16 Soluzioni tecnologiche che si intendono adottare

Come già specificato, l'architettura del progetto sarà fortemente federata (o SOA - Service Oriented Architecture) ed il tutto verosimilmente realizzato in tecnologie web service, che attualmente costituiscono lo stato dell'arte per l'implementazione di tali architetture.

Le soluzioni tecnologiche dei singoli servizi comunali potranno spaziare, a seconda che questi vengano implementati dai soggetti accreditati oppure in ASP, da applicativi client connessi alla rete sino ad arrivare a complete architetture web a più livelli.

La sicurezza e la privacy saranno garantite sia a livello fisico (accessi, rete) che applicativo, tramite utilizzo di protocolli HTTPS, Certificati digitali X509 v3.

Anche il portale centrale manterrà l'aspetto attuale di un'applicazione web, utilizzabile dal pubblico e pertanto rispondente ai più rigorosi standard per l'Accessibilità. Il riferimento sono le normative nazionali e gli standard del W3C.

5 SIAI302 “Rafforzamento del progetto Centro Regionale di Competenza in materia di e-government e Società dell'Informazione della Sardegna (CRC Sardegna) 2007-2009”

5.1 Introduzione

Lo sviluppo della Società dell'Informazione rappresenta una delle politiche di interesse prioritario della Regione Autonoma della Sardegna.

Essa ha trovato, inizialmente, concretezza nella Programmazione europea 2000-2006, nell'Asse VI del Programma Operativo Regionale della Sardegna 2000 – 2006, “Reti e nodi di servizio”, con le Misure 6.3 “Società dell'Informazione” e 6.4 “Formazione per la Società dell'Informazione 2000/2003” (in seguito divenuta Misura 3.18).

Entrambe le Misure tentavano di rispondere ad una serie di criticità regionali legate soprattutto alla limitata diffusione delle tecnologie informatiche e telematiche, oltre che una bassa conoscenza di base dell'utilizzo e delle più ampie opportunità indotte.

Accanto a progetti ed interventi finanziati dal POR, dal 2000 in poi sono stati realizzati e in parte cofinanziati dall'Ente regionale, progetti ed interventi a valere su bandi nazionali quali il Primo Avviso di e-government (2002).

Al fine di dare continuità alle azioni già intraprese e in atto sul territorio regionale, le Misure del POR Sardegna 2000-2006 sono state, nel tempo, riviste e riprogrammate in sinergia con gli interventi dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione, sottoscritto nel 2004, dell'Atto Integrativo I, sottoscritto nell'aprile 2005, e dell'Atto Integrativo II, sottoscritto a dicembre 2005, con i quali l'Amministrazione regionale ha inteso dare concreta attuazione agli obiettivi previsti per lo sviluppo della Società dell'Informazione.

In particolare, l'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione in Sardegna è stato stipulato a Roma il 28 dicembre 2004, dalla Regione Autonoma della Sardegna, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalle due strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie: il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) ed il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie (DIT).

Gli interventi previsti sono stati ideati secondo un'ottica evolutiva e come punto di raccordo delle numerose iniziative previste all'interno del Piano nazionale di e-government e del POR Sardegna 2000-2006. Si tratta, quindi, di uno strumento di programmazione operativa che consente di dare immediato avvio agli investimenti previsti.

In questo contesto, a fronte della crescita delle competenze regionali in tema di Società dell'Informazione, dell'ampio patrimonio progettuale sviluppato sul territorio, dell'aumento della complessità nel reperimento delle risorse e nella programmazione

delle esistenti (derivanti da fonti diversificate: bilancio ordinario, fondi strutturali, CIPE, UMTS, ecc.), della necessità di provvedere ad un costante supporto degli Enti del territorio sui temi del riuso, della diffusione della banda larga, in coerenza con gli indirizzi nazionali ed europei, e del maturare di esigenze e opportunità di collaborazione e scambio di esperienze con altre realtà regionali, la Regione Autonoma della Sardegna ha aderito, con la sottoscrizione della prima Convenzione tra il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e il Presidente della Giunta Regionale, ad Alghero il giorno 11 febbraio 2003, al Progetto sui "Centri Regionale di Competenza per l'e-government e la Società dell'Informazione (CRC)", nato proprio dall'iniziativa congiunta tra il MIT e le Regioni per contribuire a rispondere a tali sfide.

Il CRC Sardegna, operativo dal giugno 2002, a partire dalla sua costituzione, è stato uno dei principali attori nel processo di definizione e concretizzazione degli obiettivi della Regione Autonoma della Sardegna in materia di e-government e Società dell'Informazione. Infatti, la pubblicazione della Delibera CIPE n. 17/2003, ha consentito di intensificare l'attività del CRC Sardegna, in costante sinergia con l'Amministrazione regionale, nella definizione e concretizzazione degli interventi prioritari da realizzare attraverso l'uso dello strumento dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione.

Uno dei principali risultati, ad oggi, del ruolo svolto dal CRC Sardegna come struttura di raccordo tra Regione, MIT, CNIPA e MEF, è la stipula dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione del 28 dicembre 2004 e dei relativi Atti Integrativi I e II stipulati nel 2005, per un valore complessivo di 115.586.000,00 €.

I risultati positivi ottenuti, hanno portato al rinnovo dell'impegno comune a proseguire con questa esperienza, sancito dal Protocollo d'Intesa stipulato il 15 dicembre 2005, tra il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome sulla continuazione e lo sviluppo della Rete dei CRC. Le funzioni svolte dal CRC Sardegna sono state portate avanti per tutto il 2006 tramite il rinnovo della Convenzione, siglata tra il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna e il Presidente del CNIPA, in data 4 maggio 2006.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 43/11 del 11.10.2006, avente ad oggetto la "Programmazione e riorientamento di interventi in materia di Società dell'Informazione", ha voluto sottolineare il ruolo del CRC Sardegna riconoscendolo come strumento necessario anche a supporto di una delle linee strategiche di intervento regionale sul territorio, quale quella dello sviluppo del Sistema informativo degli Enti Locali.

Nella logica politica generale di accelerazione del processo di attuazione e riorientamento di alcuni dei principali progetti in essere e in relazione alle criticità riscontrate e alle modifiche del contesto di realizzazione, e nell'ambito delle iniziative di supporto agli Enti Locali, la Giunta ha ritenuto opportuno prevedere il consolidamento del centro regionale di competenza per l'e-government.

Tale Centro di Competenza opererà a supporto di tutti gli attori regionali coinvolti nei processi di realizzazione dell'e-government e della Società dell'Informazione in Sardegna.

L'intervento relativo al consolidamento del CRC Sardegna, sarà attuato dalla Direzione Generale degli Affari Generali e Riforma della Regione dell'Assessorato degli Affari Generali, come previsto dalla DGR 43/11 del 11.10.2006.

L'attività di assistenza e consulenza del CRC Sardegna, in stretto collegamento col livello nazionale e in ottica di collaborazione e condivisione con la Regione Autonoma della Sardegna (grazie anche al supporto del nodo centrale di coordinamento e servizi della rete CRC), si focalizza sulle seguenti linee:

- assistenza a politiche e progetti di innovazione per l'e-government e la Società dell'Informazione nella Regione e negli Enti locali con una attenzione speciale alla diffusione dei servizi nei piccoli Comuni e ai temi del riuso, oltre all'attuazione ed integrazione dell'APQ "Società dell'Informazione";
- assistenza allo sviluppo della cooperazione interregionale nel campo dell'e-government e della Società dell'Informazione;
- promozione e comunicazione dei risultati dell'e-government e degli sviluppi della Società dell'Informazione (cicli di seminari territoriali, pubblicazione news, newsletter, promozione di eventi regionali);
- osservatorio sull'innovazione regionale (Osservatorio Servizi On-line, Report Regionale sull'Innovazione 2006, organismo intermedio a supporto dell'Indagine ISTAT ICT sulle PA locali);
- monitoraggio APQ SI Applicativo Intese (raccordo con il MEF, raccordo con i referenti regionali dei progetti dell'APQ SI per la raccolta dati, inserimento dati nell'Applicativo Intese, compilazione delle schede di monitoraggio, redazione rapporto di monitoraggio).

L'attività a supporto dell'Amministrazione regionale vede il CRC Sardegna impegnato:

- a garantire l'elaborazione di schede progettuali da inserire nell'APQ Società dell'Informazione, nella redazione dell'Articolato dello stesso APQ, e nel supporto ai vari referenti regionali per la predisposizione della documentazione di propria competenza;
- a curare la progettazione preliminare, oltre che l'attività di comunicazione e concertazione sul territorio (con cicli di convegni provinciali), fornendo supporto agli Enti Locali;
- a supportare il Responsabile della Misura 6.3 "Società dell'Informazione" nell'attività di monitoraggio;
- a curare l'elaborazione sia del Documento Strategico Regionale che dell'annuale DPEFR relativamente al tema della Società dell'Informazione;
- a curare la comunicazione pubblica in materia di e-government e Società dell'Informazione (costante aggiornamento della sezione regionale del sito www.crcitalia.it e l'invio della propria newsletter);

- a organizzare eventi di comunicazione per conto della Regione, quali seminari territoriali, l'annuale ForumPA e convegni.

5.2 Analisi dei fabbisogni

I dati attualmente disponibili mettono in evidenza alcune questioni rilevanti:

- la particolare attenzione da rivolgere alle esigenze degli Enti Locali inquadrata nei processi in atto sul territorio regionale in ambito di e-government e Società dell'Informazione,
- la necessità di programmare in maniera univoca le politiche, le strategie, i programmi e gli assi di intervento per la SI nel periodo 2007-2013;
- l'esigenza espressa dalle Amministrazioni locali (soprattutto quelle di piccole dimensioni) di avere un supporto sui temi della diffusione delle conoscenze e delle esperienze in materia di e-government;
- le carenze, abbastanza significative, del sistema della PA locale nell'esercitare diffusamente pratiche di semplificazione amministrativa in grado di facilitare le relazioni con i cittadini e le imprese;
- l'opportunità di lavorare su un processo culturale, formativo e organizzativo di assimilazione da parte dei diversi soggetti pubblici e privati e dei cittadini del nuovo ruolo svolto nell'ambito della Società dell'Informazione, sia come erogatori di servizi che di fruitori degli stessi;
- l'importanza di lavorare sul mantenimento, consolidamento e rinnovamento dei risultati conseguiti, oltre che sull'individuazione di nuovi orizzonti su cui agire. La manutenzione "logica" di quanto realizzato è fondamentale perché solo attraverso essa si rende possibile il passaggio a più avanzate forme di conoscenza e di informazione;
- la necessità di rafforzare e sviluppare forme di cooperazione territoriale, nazionale e internazionale per la condivisione di strategie, programmi, progetti a medio e lungo termine;
- la necessità di innalzare il livello qualitativo della cooperazione interistituzionale a livello locale, anche attraverso una qualificazione delle risorse umane coinvolte.

5.3 Obiettivi dell'Intervento

Il presente intervento intende rafforzare ed ampliare le attività di supporto programmatico e progettuale svolte dal CRC Sardegna, con riferimento alle seguenti macroaree:

- Assistenza agli Enti Locali
- Assistenza a politiche e progetti di innovazione;
- Assistenza alla cooperazione interregionale;

- Osservatorio;
- Comunicazione;
- Monitoraggio APQ SI.

Il CRC Sardegna risulta il soggetto più idoneo a realizzare gli interventi di cui sopra, poiché sin dal 2002, ha assicurato con successo e con particolare riferimento all'ambito della programmazione delle politiche, dei programmi e dei progetti in materia di e-government e Società dell'Informazione, azioni nei seguenti ambiti di assistenza e consulenza:

- Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione nella Regione Autonoma della Sardegna, dei relativi Atti Integrativi I e II e degli Allegati Tecnici, nonché assistenza per la realizzazione dei singoli interventi in essi previsti, attività di segreteria tecnica e monitoraggio degli interventi;
- sviluppo dell'Osservatorio della Società dell'Informazione e redazione di rapporti annuali sulla Società dell'Informazione in Sardegna (quattro edizioni ad oggi) e nell'ambito del Rapporto annuale sull'innovazione nelle regioni d'Italia;
- assistenza alla Regione Autonoma della Sardegna nelle attività di interscambio di informazioni con il livello centrale (DIT, CNIPA, ecc.) e regionale, con riferimento alle iniziative promosse ed ai progetti realizzati nei diversi contesti del territorio nazionale.

In particolare, l'area di intervento Assistenza a politiche e progetti di innovazione permetterà di intervenire nell'ambito della programmazione e attuazione delle politiche e dei programmi di e-government e Società dell'Informazione. Tale linea intende contribuire in maniera organica al raggiungimento dell'obiettivo di ottimale diffusione dell'e-government e della Società dell'Informazione in Sardegna. In tale prospettiva, le azioni individuate intervengono su due direttrici: da una parte, accompagnare l'attuale fase di realizzazione e diffusione di programmi e progetti, a carattere nazionale e regionale, dall'altra assistere il percorso e il processo che porterà alla nuova programmazione di medio e lungo periodo.

Per quanto detto, risulta di fondamentale importanza vedere confermate le risorse umane che già operano da anni nel contesto regionale del Progetto CRC e che il gruppo di lavoro continui a lavorare in stretto contatto col Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione della Sardegna.

5.4 Documenti di riferimento

- Intesa Istituzionale di Programma tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, sottoscritta in data 21 aprile 1999;
- Convenzione tra il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e la Regione Autonoma della Sardegna per la costituzione del Centro Regionale di Competenza per lo sviluppo dell'e-government e la Società dell'Informazione, siglata in data 11 febbraio 2003;

- Convenzione per lo sviluppo e il consolidamento del Centro Regionale di Competenza per l'e-government in Sardegna con allegati i Piani annuali delle Attività tra il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) e la Regione Autonoma della Sardegna, siglata in data 4 maggio 2006;
- Rapporto di valutazione intermedia – Servizio di valutazione indipendente intermedia del Programma Operativo della Regione Autonoma della Sardegna 2000-2006 – Allegato A.5 Analisi del percorso seguito o proposto per la “Strategia per lo Sviluppo della Società dell'Informazione”;
- Accordo di Programma Quadro in materia di “Società dell'Informazione” 28 dicembre 2004;
- DGR n. 26/10 del 10.06.2005 e allegato, Integrazioni al decreto presidenziale n. 66 del 28 aprile 2005 e rideterminazione della dotazione organica dirigenziale (art. 15, L.R. 31/98).
- D.M. 20 aprile 2007 concernente il finanziamento del progetto CRC per l'annualità 2007;
- DGR n. 43/11 del 11.10.2006 e allegato, “Programmazione e riorientamento di interventi in materia di Società dell'Informazione.
- “Progetto PAESE: Patto per l'attuazione del sistema nazionale di e-Government nelle regioni e negli Enti Locali” 2007.

5.5 Benefici attesi

I benefici attesi da questo progetto attengono:

- all'ottimizzazione delle capacità programmatica della Regione Autonoma della Sardegna e degli Enti Locali, commisurata e strutturata ad indici condivisi di sviluppo ed alle esigenze espresse dal territorio;
- alla disponibilità di accedere ad un patrimonio conoscitivo aggiornato, attinente alle esperienze di amministrazione elettronica presenti in Sardegna ed in Italia, organizzate su singoli settori di intervento;
- alla promozione e il sostegno di iniziative di coordinamento e collaborazione tra i sistemi regionali, gli Enti Locali e le Amministrazioni centrali;
- al rinnovamento e adeguamento continuo di infrastrutture, servizi, forme organizzative e produttive interne e contenuti, al fine di giungere all'innalzamento della qualità della vita attraverso un innalzamento della qualità dei servizi che permetta di prestare particolare attenzione alle fasce ad alto rischio di esclusione sociale;
- al rafforzamento dell'effettiva capacità di utilizzare le tecnologie disponibili da parte dei tre gruppi di utenza (PA, imprese e cittadini).

5. Aree geografiche di intervento

Regione Autonoma della Sardegna ed Enti Locali, con particolare attenzione alle Amministrazioni di piccole dimensioni, collocate soprattutto in aree territoriali a maggior rischio di esclusione dalla diffusione della Società dell'Informazione.

5.6 Analisi dei costi

Per quanto riguarda le risorse finanziarie assegnate per la realizzazione dell'intervento, esse ammontano a complessivi 300.000,00 euro a valere su fondi assegnati alla Regione Autonoma della Sardegna dalla delibera CIPE n. 3/2006.

Codice Intervento	Titolo Intervento	Fonte di finanziamento (tipo e importo)	Totale Finanziamento
	Rafforzamento del progetto Centro Regionale di Competenza in materia di e-government e Società dell'Informazione della Sardegna (CRC Sardegna) 2007/2008	Delibera CIPE 3/2006	300.000,00

5.7 Piano di realizzazione:

Il progetto si estende dal luglio 2007 fino al 31 dicembre 2009, per un totale di 30 mesi.

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

Attività	2007				2008				2009		
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
<i>Trimestri</i>											
Assistenza Enti Locali											
Assistenza a politiche e progetti di innovazione											
Assistenza alla cooperazione interregionale											
Comunicazione											
Osservatorio											
Monitoraggio APQ SI											

6 SIAI303 “Costituzione, avviamento e messa in funzione del CRESSAN-Centro regionale dei servizi informatici e telematici per il sistema sanitario”.

6.1 Premessa

Analisi del contesto di riferimento territoriale in cui agirà il progetto

La programmazione regionale di settore

Il Piano regionale dei servizi sanitari approvato dal Consiglio regionale della Sardegna il 19 gennaio 2007, individua nello sviluppo del sistema informativo sanitario integrato regionale (SISaR) uno strumento essenziale per il governo clinico ed economico del sistema sanitario regionale nel suo complesso.

Il Piano 2006-2008 propone una profonda revisione e ristrutturazione del SISaR attuale, tenuto conto dei mutamenti organizzativi e gestionali delineati nel Piano stesso e delle peculiarità del sistema sanitario regionale.

La necessità di un governo complessivo del sistema regionale, la spinta ad una maggiore uniformità dei servizi garantiti dalle diverse aziende sanitarie, la ridotta dimensione di molte realtà territoriali e l'esigenza di garantire tecnologie e professionalità ai massimi livelli portano a privilegiare la scelta di un sistema distribuito sul territorio quanto a raccolta e utilizzo delle informazioni e centralizzato a livello regionale quanto ad attrezzature, supporti informatici e competenze specialistiche.

Un sistema di servizi sanitari sufficientemente omogeneo su territorio della Sardegna richiede infatti un sistema informativo articolato con un centro regionale di servizi, capace di sfruttare a pieno le moderne tecnologie e la nuova rete telematica della Regione, dotato di tutte le competenze professionali e in grado di sviluppare e gestire le informazioni relative alle diverse realtà territoriali.

Nel piano regionale viene affermato anche :

“...Il piano di sviluppo del SISaR deve prevedere:

- un centro servizi in grado di offrire un sistema gestionale/amministrativo di base, secondo standard di mercato, capace di dare servizi in outsourcing a tutte le aziende sanitarie, con riferimento alle principali funzioni di pianificazione e controllo delle attività;
- un sistema di identificazione degli assistiti e di monitoraggio della spesa, in collegamento con il sistema nazionale della tessera sanitaria, e in futuro della carta nazionale dei servizi, attraverso la messa in rete dei medici di MMG e PLS, delle farmacie e di tutti i punti di erogazione dei servizi (pubblici e privati);

- un sistema di gestione dei servizi assistenziali, finalizzato a sostenere i processi di miglioramento della qualità dei servizi, a favorire l'analisi epidemiologica e dei bisogni di salute, a facilitare l'accesso ai servizi (anche attraverso sistemi unificati di prenotazione), a monitorare l'appropriatezza clinica e organizzativa delle prestazioni erogate, a sviluppare sistemi di archiviazione dei dati sanitari.”

Il piano regionale per l'informatizzazione del servizio sanitario

La Giunta regionale ha già provveduto a fornire un forte indirizzo per lo sviluppo del sistema informativo sanitario regionale con i seguenti atti:

- Delibera della Giunta Regionale N. 32/4 del 13/07/2005 “Piano per l'informatizzazione del Sistema Sanitario Regionale”, nella quale “...è approvato il Piano di informatizzazione del sistema sanitario regionale che prevede:

1. un centro regionale per i servizi sanitari (CRESSAN) in grado di offrire un sistema gestionale/amministrativo di base, secondo standard di mercato, capace di garantire la gestione in outsourcing per tutte le aziende sanitarie di una serie di servizi (contabilità, personale, fornitori, investimenti, etc.) fondamentali per un corretto svolgimento delle principali funzioni di pianificazione e controllo delle attività; a tale Centro, organicamente inserito nella rete telematica regionale, debbono necessariamente collegarsi tutte le Aziende (sanitarie, ospedaliere, miste) del servizio sanitario regionale. Il CRESSAN è stato concepito in modo tale da permettere l'attuazione delle policy, che sono state stabilite dal quadro normativo e regolamentare elaborato dal sistema nazionale, soprattutto sulla base della “Strategia architetture per la Sanità Elettronica”, prodotto dal TSE.

- Delibera della Giunta Regionale N. 34/28 del 2 agosto 2006 “Progetto per l'informatizzazione del sistema sanitario regionale”, nella quale viene stabilita l'architettura del sistema informativo sanitario regionale integrato regionale (SISaR) come segue: “ Il sistema informativo sanitario da realizzare dovrà ricomprendere le seguenti componenti fondamentali:

1. il sistema informativo sanitario direzionale
2. il sistema informativo sanitario amministrativo (contabilità, personale, acquisti, etc.)
3. il sistema informativo sanitario ospedaliero;
4. il sistema informativo sanitario attività assistenziali e di prevenzione;
5. il sistema informativo gestore risorse – CUP;
6. il sistema informativo epidemiologico.

Il nuovo sistema informativo sanitario regionale dovrà essere progettato e realizzato per erogare in outsourcing a tutte le Aziende Sanitarie della regione da parte del CRESSAN (Centro Regionale Servizi Sanitari) i seguenti servizi: il sistema informativo sanitario direzionale, il sistema informativo gestore risorse – CUP, il sistema informativo sanitario amministrativo.”

La rete telematica regionale (progetto RTR)

- Delibera della Giunta regionale N. 12/23 del 23 marzo 2005 “Strategia e Piano d’Azione per la realizzazione della Rete Telematica Regionale (RUPAR) nell’ambito dello sviluppo della Società dell’Informazione. Programmazione dei nuovi interventi e revoca dei procedimenti in atto relativi ad interventi non coerenti”

Lo sviluppo della rete telematica regionale, in tutte le sue componenti fondamentali, mette a disposizione anche del servizio sanitario regionale l’infrastruttura di comunicazione a larga banda, che prevede nel Centro Servizi Regionale (CSR) la struttura preposta alla sua gestione e sviluppo.

L’organizzazione del CRESSAN viene concepita come perfettamente integrata nell’ambito del Centro Servizi Regionale, in particolare per quanto riguarda la condivisione ed uso comune di tutti i servizi infrastrutturali della Rete Telematica Regionale, con particolare riferimento ai servizi di connettività, di sicurezza, di interoperabilità e di cooperazione applicativa, di accesso alle applicazioni.

I riferimenti normativi e programmatori del quadro nazionale

Il centro servizi CRESSAN dovrà strutturare la propria attività per poter consentire, nell’ambito dello sviluppo del sistema informativo sanitario integrato regionale (SISaR), l’attuazione delle policy che sono state stabilite dal quadro normativo e regolamentare elaborato dal sistema nazionale, con particolare riguardo ai seguenti riferimenti:

- Il D. Lgs nr. 42 del 28 febbraio 2005 “Istituzione del Sistema pubblico di connettività e della Rete internazionale della pubblica amministrazione, a norma dell’art. 10, della L. 229 del 29 luglio 2003” (G.U. del 30 marzo 2005, nr. 73);
- Il D. lgs n. 82 del 7 marzo 2005 “Codice dell’amministrazione digitale”;
- “Una Politica per la Sanità Elettronica”, prodotto dal Tavolo permanente per la Sanità Elettronica;
- “Strategia architetture per la Sanità Elettronica”, prodotto dal Tavolo permanente per la Sanità Elettronica.

6.1.1 Eventuali sinergie con altre attività realizzate o in via di realizzazione

La realizzazione del CRESSAN è strettamente correlata con lo sviluppo del più vasto progetto SISaR, per il quale la Regione Autonoma della Sardegna ha già messo in campo numerosi e significativi interventi di attuazione.

E’ opportuno sottolineare come l’obiettivo del progetto SISaR sia la realizzazione di un Sistema Informativo Sanitario Integrato Regionale che superi la mancanza di correlazione tra processi e sistemi informatici di governo (informativi), e tra processi e sistemi di servizio/erogazione (operazionali) in un contesto di necessaria accelerazione dell’informatizzazione estesa dei processi sanitari.

Il Sistema Informativo Sanitario Integrato Regionale va considerato come un unico sistema di sistemi composto da servizi, in parte centralizzati ed in parte distribuiti, rivolti ai diversi attori ed organizzazioni coinvolte. L'architettura del sistema prevede infatti la presenza sia di servizi centrali gestiti direttamente dal Centro Servizi Regionale - CRESSAN, sia servizi collocati presso le aziende sul territorio (prevalentemente a carattere clinico).

Il progetto, in coerenza con quanto previsto dal Piano Sanitario Nazionale 2006 – 2008, dalla proposta di Piano Sanitario Regionale 2006 – 2008, dalla Politica per la Sanità Elettronica e dal Sistema Pubblico di Connettività (SPC), ha quindi l'obiettivo di:

- consentire il monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza;
- supportare il controllo della spesa sanitaria;
- migliorare l'efficienza delle cure primarie attraverso l'integrazione in rete dei professionisti al fine di agevolare i processi di continuità assistenziale;
- supportare gli interventi di prevenzione attiva sul territorio;
- facilitare l'accesso ai servizi potenziando e facilitando la scelta dei cittadini attraverso l'interoperabilità tra i sistemi di prenotazione;
- consentire il miglioramento dei processi di assistenza domiciliare integrata (ADI), l'integrazione tra presidi, distretti e dei professionisti;
- supportare il miglioramento della qualità dei servizi sanitari e favorire il consolidamento e lo sviluppo delle eccellenze attraverso l'introduzione delle soluzioni orientate al governo clinico, alla formazione continua in medicina, alla misurazione dei risultati e alla telemedicina;
- alimentare il Nuovo Sistema Informativo Sanitario con i dati necessari per il Ministero della Salute (debito informativo);
- migliorare la qualità dei documenti elettronici all'interno del sistema sanitario regionale.

Gli attori che potranno utilizzare il Sistema Informativo Sanitario Integrato Regionale sono:

- Il cittadino
- gli operatori sanitari
- le aziende sanitarie
- l'amministrazione regionale

Le iniziative in atto per la realizzazione del SISaR

Per meglio comprendere lo stato d'avanzamento progettuale complessivo in ambito sanitario è opportuno fare riferimento alle seguenti linee di azione, previste ed in corso di attuazione dalla Regione Sardegna:

1. **Rete dei MMG/PLS e Fascicolo Sanitario Elettronico (MEDIR)** :il progetto, coerentemente con gli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale 2003 – 2005 del

Ministero della Salute e con la Politica Condivisa per la Sanità Elettronica definita dal Tavolo per la Sanità Elettronica e con gli obiettivi individuati dalla Giunta Regionale nella proposta di Piano Regionale dei Servizi Sanitari della Regione Sardegna (PSR).

A questo scopo la Regione Sardegna ha iniziato a realizzare l'automazione dei processi clinico-sanitari progettando e realizzando i seguenti servizi:

- Gestione anagrafica operatori sanitari
- Prescrizione specialistica, diagnostica strumentale e di laboratorio, e farmaceutica, e di presidi e ausili
- Refertazione informatizzata
- Prenotazione on line delle prestazioni
- Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) .
- Front end del FSE (il front end di tutti i servizi applicativi previsti e integrati dal Fascicolo Sanitario Elettronico)
- Firma digitale per gli operatori sanitari coinvolti
- Scheda Individuale del Paziente (del MMG/PLS)
- Integrazioni con i sw di Cartella Clinica MMG/PLS realizzazione interfacce standard almeno con le seguenti applicazioni sanitarie:
 - Anatomia Patologica
 - Sistema Prenotazioni
 - ADT per le funzioni di Accettazione e Dimissione ospedaliera
 - Laboratorio d'Analisi
 - Radiologia
 - Cartella Clinica Ospedaliera
 - Pronto Soccorso

2. Anagrafe Assistibili del Sistema Sanitario Regionale (ANAGS) che si pone lo scopo di :

- Realizzare una Anagrafe Assistiti centralizzata presso il CRESSAN, collegata in modalità telematica con ASL e Comuni;
- Mantenere costantemente aggiornata la Anagrafe Assistibili con le variazioni registrate nelle anagrafi comunali ed inviate per via telematica al sistema centrale;
- Fornire alle ASL della Regione Sardegna gli applicativi software per interfacciare l'Anagrafe Assistibilidel sistema sanitario regionale con i dati di loro pertinenza.

3. Tessera sanitaria (art.50 della L. 326/2003).

4. Telemedicina specializzata – Rete di telepatologia oncologica (RTP).

Il progetto è coerente con gli obiettivi del Piano sanitario nazionale 2003-2005, con la politica condivisa del Tavolo per la sanità elettrica. Il progetto riguarda la realizzazione di servizi di assistenza erogati ai pazienti attraverso la rete di Telepatologia oncologica, e quindi la fornitura di servizi di assistenza software per l'applicazione di Anatomia patologica, la realizzazione del Registro tumori della Regione Sardegna. Attualmente il progetto è in fase di avviamento,

5. Attuazione del progetto SISaR: avvio dei sottosistemi:

1. il sistema informativo sanitario direzionale
2. il sistema informativo sanitario amministrativo (contabilità, personale, acquisti, etc.)
3. il sistema informativo sanitario ospedaliero;
4. il sistema informativo sanitario attività assistenziali e di prevenzione;
5. il sistema informativo gestore risorse – CUP;
6. il sistema informativo epidemiologico.

Le attività di avviamento dei sottosistemi sopra elencati sono in corso di svolgimento.

6.1.2 Documenti di riferimento

Di seguito vengono elencati alcuni documenti di riferimento, significativi per l'intervento oggetto di realizzazione:

- Legge Regionale N. 10 del 08/08/2006: Tutela della salute e riordino del servizio sanitario della Sardegna – Abrogazione della Legge Regionale del 26/01/1995 N. 5
- Piano Regionale dei Servizi Sanitari della Regione Sardegna 2006 - 2008, approvata dalla Giunta Regionale con delibera 51/9 del 4 novembre 2005;
- Piano Nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, approvato in Conferenza Stato-Regioni - 03/04/2006 e relative implicazioni sulle soluzioni applicative CUP per la specialistica ambulatoriale e per i ricoveri ospedalieri;
- Piano sanitario nazionale 2006-2008 e Accordo Stato Regioni del 24 luglio 2003 e del 29 luglio 2004 relativamente alle priorità Sviluppo della politica dei LEA e cure primarie 11;
- Piano Regionale di contenimento dei tempi e liste di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'art. 1, comma 280 della Legge 23.12.2005 n. 266 – Delibera Giunta Regionale 28/15 del 27/6/2006;
- Normativa nazionale e regionale relativa ai flussi obbligatori del SSN;
- Decreto Legislativo sulla Privacy 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Delibera della Giunta Regionale N. 32/4 del 13/07/2005 “Piano per l'informatizzazione del Sistema Sanitario Regionale”;
- Delibera della Giunta Regionale N. 34/28 del 2 agosto 2006 “Progetto per l'informatizzazione del sistema sanitario regionale”;

- Il D. Lgs nr. 42 del 28 febbraio 2005 “Istituzione del Sistema pubblico di connettività e della Rete internazionale della pubblica amministrazione, a norma dell’art. 10, della L. 229 del 29 luglio 2003” (G.U. del 30 marzo 2005, nr. 73);
- Il D. lgs n. 82 del 7 marzo 2005 “Codice dell’amministrazione digitale”;
- “Una Politica per la Sanità Elettronica”, prodotto dal Tavolo permanente per la Sanità Elettronica;
- “Strategia architeturale per la Sanità Elettronica”, prodotto dal Tavolo permanente per la Sanità Elettronica;
- La convenzione nazionale Medici di Medicina Generale e quella per la Pediatria di Libera Scelta e i relativi recepimenti in ambito regionale e aziendale.

6.2 Obiettivi del progetto

L’azione ha come obiettivo quello di costituire un Centro Servizi destinato a progettare, portare a sistema e gestire le diverse iniziative nel campo sanitario, sin qui programmate ed avviate con un approccio puntuale e settoriale, nonché di colmare le lacune tecnologiche e organizzative tuttora presenti nel pur ricco panorama di progetti innovativi avviati o programmati in Sardegna per quanto attiene l’e-health.

Infatti, seppure i diversi progetti ed azioni sono stati e saranno affidati per la realizzazione ad imprese, selezionate con procedura di gara ai sensi di legge, tramite contratto di tipo “chiavi in mano”, ciò non di meno si pongono non semplici problemi di monitoraggio, di verifica di corrispondenza tra prescrizioni contrattuali e stati di avanzamento dei lavori, di coordinamento operativo – sia contenutistico che temporale e territoriale – tra le diverse imprese impegnate nella realizzazione di diversi progetti.

I progetti e le azioni inseriti all’interno del presente APQ, per passare alla fase realizzativa devono affrontare una non semplice fase di start-up che comprende non soltanto procedimenti amministrativi conformi alle disposizioni di legge (gare d’appalto), ma anche stesura di disciplinari tecnici, suddivisione in attività temporalmente stabilite (definizione delle *milestone*) con precisazione dei prodotti attesi da ciascuna attività (definizione dei *deliverable*) e relativa quantificazione economica.

Tale complesso di attività potrà svolto direttamente dal Centro Servizi Sanitari Regionale (CRESSAN) in collaborazione con i servizi operativi dell’Amministrazione Regionale ed in particolare con l’Assessorato Igiene e Sanità e dell’Assistenza Sociale e la costituenda Agenzia Regionale per la Sanità.

6.3 Contenuti del progetto

Le principali attività del CRESSAN sono di seguito elencate:

- Gestione e monitoraggio della realizzazione di quanto previsto dalle nuove gare d’appalto in corso di espletamento per la realizzazione del SISaR, e di “presa in consegna” tutti i sistemi informativi sanitari sviluppati e le piattaforme applicative installate.

- Integrazione di tutti gli strumenti di governance a disposizione dell'amministrazione, raccogliendo le necessità degli utenti, realizzando nuovi strumenti informatici per la pianificazione ed il controllo in ambito sanitario.
- Gestione ed aggiornare tutti il repository di processi sanitari descritti negli appositi linguaggi BPM al fine di poter integrare e modificare in maniera efficiente ed efficace il Sistema Sanitario Integrato Regionale.
- Coordinamento con i Centri ICT delle Aziende Sanitarie al fine di assicurare il buon funzionamento dell'intero sistema sanitario integrato.
- Servizio di fornitura delle CNS a tutti i nuovi operatori della sanità.
- Servizi di amministrazione e gestione dei sistemi inclusi nel Sistema Informativo Integrato Regionale
- Progettazione di tutto quanto attiene la sicurezza dei dati sanitari archiviati nei sistemi regionali. Per fare ciò dovrà progettare e realizzare sistemi e servizi di vulnerabilità assesment per l'intero sistema sanitario regionale, prevedendo controlli strutturati quotidiani.
- Gestione e monitoraggio del funzionamento e la sicurezza della rete fisica dedicata ai processi sanitari. E' evidente la criticità del fattore efficienza e sicurezza per le reti di trasporto nel campo sanitario. Il CRESSAN dovrà monitorare e governare costantemente la rete al fine di assicurare tempi di accesso alla rete che siano quelli compatibili con le esigenze sanitarie.
- Gestione del Centro Unico di Accesso alle prestazioni sanitarie in coordinamento con i presidi funzionanti presso le ASL 1, ASL 3, ASL 8
- Gestione delle strutture tecnologiche realizzate col presente APQ anche erogando direttamente i servizi all'Amministrazione Regionale in modalità ASP dove previsto.
- Gestione del sistema per l'archiviazione digitale della documentazione del servizio sanitario regionale.
- Avviamento e gestione della "intranet" del servizio sanitario regionale.

6.4 Servizi e prodotti che si intendono realizzare

Il CRESSAN dovrà fornire, a regime, servizi per tutto il complesso delle Aziende del servizio sanitario regionale e per l'Assessorato regionale, in collaborazione con la costituenda Agenzia sanitaria e con l'Osservatorio epidemiologico regionale.

In particolare dovrà svolgere le seguenti attività:

1. **SERVIZI CLASSE 1:** Organizzazione, gestione del Centro di controllo della Rete telematica sanitaria regionale e del Data center del servizio sanitario regionale, strutture integrate con il CSR, con i relativi servizi di sicurezza e di Disaster recovery e Business continuity.
2. **SERVIZI CLASSE 2:** Organizzazione, gestione e supporto al sistema IMA (Identità Management Architecture) per tutti gli operatori interessati del servizio sanitario, garantendo l'erogazione del servizio di identità digitale sicura ad ognuno;

3. **SERVIZI DI CLASSE 3:** Organizzazione, gestione e supporto al sistema di net-community e di intranet per il servizio sanitario regionale, con particolare riferimento al servizio di videocomunicazione;
4. **SERVIZI DI CLASSE 4:** Organizzazione, gestione e supporto all'accesso a internet da parte degli operatori del servizio sanitario regionale, e di pubblicazione su internet (siti web aziendali);
5. **SERVIZI DI CLASSE 5:** Organizzazione, gestione e supporto al servizio di interoperabilità e cooperazione applicativa secondo le specifiche richieste dal progetto SISaR ed in conformità con il sistema SPC/SPCoop;
6. **SERVIZI DI CLASSE 6:** Organizzazione, gestione e supporto al servizio di gestione documentale, che il SISaR prevede centralizzato su CRESSAN (protocollo informatico, archiviazione ottica sostitutiva, ecc..)
7. **SERVIZI DI CLASSE 7:** Organizzazione, gestione e supporto alle attività derivanti dalla applicazione delle metodologie di EA (Enterprise architecture);
8. **SERVIZI DI CLASSE 8:** Organizzazione, gestione e supporto al Learning centre del servizio sanitario regionale
9. **SERVIZI DI CLASSE 9:** Organizzazione, gestione e supporto delle attività che derivano dall'attuazione del SISaR, per i seguenti sottosistemi:
 1. il sistema informativo sanitario direzionale
 2. il sistema informativo sanitario amministrativo (contabilità, personale, acquisti, etc.)
 3. il sistema informativo sanitario ospedaliero;
 4. il sistema informativo sanitario attività assistenziali e di prevenzione;
 5. il sistema informativo gestione risorse – CUP;
 6. il sistema informativo epidemiologico.

6.5 Localizzazione

Il progetto interessa prevalentemente il livello regionale (Assessorato all'Igiene, Sanità e Servizi sociali), ed il livello territoriale rappresentato dalle Aziende sanitarie locali (n.8 aziende), dalle Aziende ospedaliere (n. 1 azienda), dalle Aziende sanitarie miste (n.2 Aziende ospedaliere universitarie). La sede principale del CRESSAN è prevista presso i locali che ospitano il CSR, ubicata a Cagliari – Via Posada.

6.6 Destinatari del progetto

6.6.1 Enti destinatari (tipologia e numerosità)

Gli enti destinatari dei servizi che verranno erogati dal progetto sono rappresentati da otto ASL, da un'azienda ospedaliera, da due aziende ospedaliere - universitarie, dalle

strutture in cui si articola l'Assessorato regionale alla sanità, dalla costituenda Agenzia sanitaria.

6.6.2 Soggetti destinatari finali (tipologia e numerosità per ciascun ente)

I soggetti destinatari dei servizi che verranno erogati sono quantificati come segue:

1. **Soggetti della pubblica amministrazione:**
 - a. 12 Amministrazioni (Regione e n.11 Aziende sanitarie)
 - b. Medici di medicina generale (MMG) e pediatri di libera scelta (PLS): i professionisti convenzionati possono collegarsi con la rete telematica sanitaria per la gestione del FSE (fascicolo sanitario elettronico) (oltre 3000 utenti)
 - c. Le farmacie convenzionate possono accedere al sistema informativo per supportare i cittadini nell'accesso alle prenotazioni on-line del CUP-regionale (le farmacie del servizio sanitario regionale convenzionate sono circa 700)
2. **Cittadini:** il sistema si rivolge a tutti i cittadini della Regione, in particolare ad es. con l'istituzione del sistema CUP- regionale l'accesso ai servizi può essere consentito on-line anche al cittadino, con alcune limitazioni di tipo funzionale.
3. **Imprese:** il sistema prevede che le imprese fornitrici del servizio sanitario regionale possano accedere a servizi on-line per gestire i propri rapporti economici e finanziari con le Aziende del servizi sanitario regionale.

6.7 Risultati attesi

L'intervento dovrà garantire, una volta realizzato, al servizio sanitario regionale di poter raggiungere tutti gli obiettivi previsti nell'ambito del progetto SISaR.

Questo intervento costituisce un presupposto essenziale per governare il cambiamento che il progetto SISaR introdurrà nel sistema sanitario regionale sia a livello organizzativo in generale, sia a livello di innovazione tecnologica, sia per quanto attiene il diverso tipo di rapporto che verrà instaurato con i cittadini e con gli stakeholder in generale del sistema.

6.8 Benefici

6.8.1 Benefici diretti

L'intervento dovrà produrre un migliore rapporto tra cittadini-utenti e strutture sanitarie, in quanto determina migliori condizioni di accesso alle prestazioni sanitarie (cup-Regionale), dovrà comportare una gestione sicura e completa alle informazioni sanitarie individuali che consente ai MMG/PLS di disporre di strumenti per il governo clinico del paziente e di migliorare l'appropriatezza della cura, dovrà inoltre contribuire al miglioramento del governo economico del sistema sanitario regionale, consentendo significativi risparmi nella gestione delle risorse.

6.8.2 Benefici indiretti

Il progetto potrà permettere di governare in modo ottimale i sistemi tecnologici e le piattaforme informatiche del sistema sanitario regionale, portando a sistema tutto il complesso di software applicativo e di apparati hardware di base di cui sono dotate le aziende e le strutture regionali. Oltre al valore dell'integrazione tecnologica di sistemi ora diffusi e talvolta dispersi, l'intervento comporta anche la possibilità di realizzare economie di scala sia per quanto riguarda l'uso di software che l'impiego di reti di trasmissione dati.

6.9 Soggetti istituzionali coinvolti interni ed esterni

L'intervento è posto a carico della Presidenza della Giunta regionale, Direzione per l'innovazione tecnologica e per la Società dell'informazione

6.10 Coerenza programmatica

6.10.1 Documenti di riferimento

Sono già stati indicati i documenti di riferimento con i quali l'intervento presenta significative correlazioni.

6.11 Costi e fonti di finanziamento

PROGETTO - PIANIFICAZIONE FINANZIARIA (Euro)

Fonte finanziamento	2007	2008	2009	TOTALE TRIENNIO
Importo del finanziamento CIPE 3/2006				2.000.000
Importo del finanziamento Regionale				
TOTALE				2.000.000

6.12 Cronoprogramma delle attività

<u>Attività e Milestone</u>	<u>Periodo di riferimento</u>
T0 = stipula APQ	Mesi
Avviso per la individuazione degli Enti Responsabili : definizione e formalizzazione dell'avviso	-
Definizione Enti Responsabili:	2
Definizione del Capitolato per le forniture: Capitolato Alternative di attuazione Modello di valutazione e monitoraggio	-
Realizzazione della progettazione esecutiva Progettazione esecutiva	3
Realizzazione del Sistema di Gestione del Progetto (SG)	3
Affidamento forniture: Stipula contratti tra Regione e soggetti realizzatori	4
Individuazione e predisposizione locali CRESSAN da parte enti realizzatori	6
Realizzazione CRESSAN (Piano articolato in tre anni) Installazione dei CRESSAN Sperimentazione dei servizi	36
Definizione del piano di comunicazione: scelta dei soggetti attuatori, delle modalità e della tempistica delle attività di comunicazione.	12
Attuazione del piano di comunicazione	16

Diagramma di GANNT relativo alle attività del progetto

<u>Attività e Milestone</u>	<u>Periodo di riferimento</u>	<u>2007</u>	<u>2008</u>	<u>2009</u>
T0 = stipula APQ	Mesi			
Avviso per la individuazione degli Enti Responsabili : definizione e formalizzazione dell'avviso	-			
Definizione Enti Responsabili	3	■		
Definizione del Capitolato per le forniture: Capitolato Alternative di attuazione Modello di valutazione e monitoraggio	-			
Realizzazione della progettazione esecutiva Progettazione esecutiva	3	■		
Realizzazione del Sistema di Gestione del Progetto (SG)	3	■		
Affidamento forniture: Stipula contratti tra Regione e soggetti realizzatori	4	■		
Individuazione e predisposizione locali CRESSAN da parte enti realizzatori	6	■		
Realizzazione CRESSAN (Piano articolato in tre anni) Installazione dei CRESSAN Sperimentazione dei servizi	36	■	■	■
Definizione del piano di comunicazione: scelta dei soggetti attuatori, delle modalità e della tempistica delle attività di comunicazione.	12	■		
Attuazione del piano di comunicazione	16	■	■	

6.13 Fattori critici ed elementi di successo

Rappresenta un fattore di successo la disponibilità di una struttura come il CSR che presenta una forte integrazione con le attività che devono caratterizzare il CRESSAN, soprattutto perché entrambe le strutture devono condividere sistemi tecnologici di base rappresentati dal Data Center regionale e dalla RTR (rete telematica regionale). Questa condivisione costituisce l'elemento essenziale per conseguire, da parte del CRESSAN, gli obiettivi molto ambiziosi che si pone.

Lo sforzo di razionalizzazione del funzionamento del sistema sanitario regionale passa obbligatoriamente per la strada del Centro servizi, garante del governo dell'innovazione tecnologica, ma anche punto di integrazione con il complesso sistema regionale dei servizi alla persona.

6.14 Modalità di gestione del progetto

La struttura organizzativa che dovrà curare la gestione del CRESSAN è rappresentata dalla Società in-house SARDEGNA IT s.r.l., che la Regione Autonoma della Sardegna ha recentemente costituito con la finalità, tra l'altro, di fornire servizi informatici e telematici alle strutture del servizio sanitario regionale ed alle direzioni regionali interessate. Sarà assicurata l'attuazione delle policy stabilite dal quadro normativo e regolamentare elaborato dal Sistema Nazionale, facendo riferimento alla "Strategia architetturale per la Sanità Elettronica" prodotto dal TSE.

Il rapporto tra la Regione Autonoma della Sardegna e la società SARDEGNA IT verrà disciplinato attraverso una apposita convenzione, nel rispetto della normativa vigente.

6.15 Riutilizzo dei prodotti dell'intervento e trasferibilità in altri contesti

6.15.1 Elementi oggetto di possibile riutilizzo

Gli elementi di possibile riutilizzo sono rappresentati dai seguenti deliverables di progetto:

1. Metodologia applicata per il Network e System management ed in particolare per il SOC (Security operation centre)
2. Metodologia e software applicativo per il sistema di EA (Enterprise Architecture)
3. Progetto ed outputs relativi per la net-community del servizio sanitario regionale;
4. Sistema di IMA e distribuzione CNS per operatori sanitari;
5. Progetto di Learning centre per il sistema sanitario regionale, e sistema di distance learning;
6. Sistema CUP-Regionale e sistema di accesso multicanale;
7. Sistema di DW per il DSS del sistema sanitario .

Si può affermare che oggetto di riutilizzo saranno numerosi elementi che caratterizzano un piano di e-health a livello regionale, attività che attualmente è molto comune a diverse regioni italiane ed europee.

6.15.2 Ipotesi di piano di trasferibilità

Il trasferimento dei risultati del progetto può trovare concreta attuazione attraverso specifici accordi bi o multi laterali con le Regioni italiane o europee. A questo proposito nel piano di comunicazione si potrà predisporre una o più iniziative volte a diffondere la conoscenza sul progetto e sui risultati raggiunti.

6.16 Elementi di innovazione del progetto

Il progetto presenta indubbi aspetti innovativi in quanto, oltre ad essere orientato a risultati ben individuati e misurabili, riesce a coniugare concretamente i tre elementi essenziali di un cambiamento generato dall'innovazione tecnologica:

1. il governo delle piattaforme ICT del sistema regionale, prefigurandone un uso appropriato ed in sinergia con le iniziative dello stesso genere che la Regione sta promuovendo (vedi CSR);
2. Il governo dello sviluppo delle applicazioni, attraverso un uso ed un riuso dell'esistente, ed una gestione innovativa basata sulle metodologie dell'EA;
3. Il governo del change management, che nel sistema sanitario rappresenta il vero scoglio da superare, mediante il ricorso intelligente, graduale, ma diffuso di tecniche di net-community, in modo da portare a coesione tutta l'organizzazione sanitaria regionale in tempi ragionevoli.

7 SIAI304 “Sistema informativo agricolo regionale – SIAR”

7.1 Premessa

7.1.1 Analisi del contesto di riferimento territoriale in cui agirà il progetto

L'evoluzione del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) impone la realizzazione di un sistema informativo agricolo regionale che raccolga e gestisca in maniera coerente e fruibile da tutti i soggetti interessati le informazioni relative alle imprese agricole che intrattengono rapporti con la pubblica amministrazione. Nel rispetto del processo di semplificazione amministrativa che investe tutti i settori e in particolare quello dell'agricoltura, e in ottemperanza delle disposizioni normative emanate negli ultimi anni in tema di agricoltura, la Regione Autonoma della Sardegna, con L.R. n. 13 del 08.08.2006, ha istituito, unitamente al rispetto dei vincoli connessi all'evoluzione del SIAN, tre Agenzie Regionali:

- AGRIS (Agenzia per la Ricerca in Agricoltura della Regione Autonoma della Sardegna, quale struttura tecnico-operativa della Regione per la ricerca scientifica generale nelle filiere agricole, agro-industriale e forestale);
- LAORE (Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale, quale struttura tecnico-operativa della Regione per l'attuazione della Programmazione regionale e in conformità con le direttive della Giunta Regionale);
- ARGEA (Agenzia regionale sarda per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura).

La Giunta Regionale, inoltre, con Delibera n. 37/18 del 13 settembre 2006 ha approvato il progetto per la realizzazione del sistema informativo agricolo regionale predisposto dalla Direzione Generale dell'Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-pastorale.

La base del progetto SIAR è costituita dall'istituzione dell'anagrafe delle aziende agricole (in ottemperanza al DPR 503/99) che conterrà le informazioni anagrafiche, strutturali, produttive e di erogazione e il cui contenuto dovrà costituire il riferimento per tutti i procedimenti amministrativi delle P.A. locali in materia di agricoltura.

Il concetto di istituzione riguarda la realizzazione ex novo di ciò che ancora non esiste, patrimonio informativo compreso. Il DPR 503/99 (regolamento per l'attuazione dell'anagrafe delle aziende agricole) fissa le regole per l'istituzione e la gestione dell'anagrafe aziendale, determina i contenuti informativi, le modalità di certificazione dei dati, le modalità con le quali i sistemi devono cooperare. Quanto descritto costituisce un vincolo per le Regioni. Pertanto anche l'anagrafe aziendale della Regione Autonoma della Sardegna recepisce in toto detto regolamento.

La possibilità, attraverso l'anagrafe, di individuazione univoca dell'azienda renderà possibile collegare al relativo applicativo tutti i moduli, riferiti ai vari interventi, che verranno via via sviluppati permettendo così una visione e una gestione organica di tutti i procedimenti inerenti l'agricoltura sarda.

L'architettura individuata e il convogliamento sul web di informazioni e servizi permetteranno la costituzione di un sistema integrato e interconnesso con gli altri sistemi esterni al quale tutti gli utenti autorizzati quali Regione, Province, organismo pagatore, Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA), e in prospettiva le stesse aziende agricole potranno accedere ai servizi di proprio interesse utilizzando uno strumento di comunicazione con l'amministrazione atto a garantire risposte più puntuali alle proprie istanze.

Risulta, infatti, già consultabile il sito tematico istituzionale Sardegna Agricoltura (<http://www.sardegnaagricoltura.it/>)

7.2 Eventuali sinergie con altre attività realizzate o in via di realizzazione

Analogamente a quanto realizzato nelle altre Regioni e secondo quanto disposto dal D.Lgs. 99/2004 il SIAR costituirà il nodo regionale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale. Pertanto i due sistemi dovranno dialogare costantemente attraverso strumenti di cooperazione applicativa che consentano l'allineamento delle informazioni contenute nei rispettivi archivi.

Il SIAR dovrà inoltre garantire l'interoperabilità con i sistemi informativi di altri enti ed amministrazioni. Tra gli altri è previsto l'accesso, per scopi di interscambio delle informazioni o di validazione dei dati, a banche dati o sistemi informativi esterni quali:

- Anagrafe tributaria;
- Registro delle imprese CCIAA;
- Sistema Informativo Territoriale della Regione Sardegna

7.3 Documenti di riferimento

- Delibera della Giunta Regionale n. 37/18 del 13/9/2006, progetto per la realizzazione del sistema informativo agricolo regionale.
- Delibera della Giunta Regionale n. 37/1 del 13.09.2006 e allegato, Approvazione dell'Accordo di collaborazione tra Regione Autonoma della Sardegna e Regione Piemonte in materia di ricerca e innovazione.
- Delibera della Giunta Regionale n. 25/37 del 03.07.2007, Approvazione definitiva degli statuti delle Agenzie istituite da LR n. 13 del 08.08.2006.
- L.R. 9/2006, art. 34, comma 1 che nell'ambito del conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, attribuisce all'Assessorato regionale all'Agricoltura il coordinamento del sistema informativo agricolo.
- L.R. 13/2006 di riforma degli enti agricoli e riordino delle funzioni in agricoltura, che istituisce le Agenzie AGRIS Sardegna, LAORE Sardegna e ARGEA Sardegna.
- D.Lgs. 173/98, art. 14, comma 3, istituzione anagrafe delle aziende agricole.
- D.P.R. 503/99 "Regolamento recante norme per l'istituzione dell'anagrafe delle aziende agricole".

7.4 Obiettivi del progetto

Obiettivo fondamentale del progetto è la costituzione di un sistema omogeneo di informazioni, provenienti dall'anagrafe aziendale e dai vari procedimenti, organizzato in banche dati pienamente integrate tra loro e con le altre banche dati nazionali di riferimento, utilizzando un unico ambiente operativo al quale tutti gli operatori della pubblica amministrazione che ne hanno interesse possano, se autorizzati, accedere.

Ciò permetterà l'erogazione di una serie di servizi alle aziende agricole, direttamente o attraverso le organizzazioni delegate, quali la possibilità di consultare on line la propria situazione aziendale, presentare una domanda di finanziamento, verificare lo stato di avanzamento della propria pratica e seguirne l'iter, consentendo così una stretta interazione con l'amministrazione e tempi di risposta più rapidi. Recependo, infatti, il DPR 503/99, il SIAR, attraverso l'istituzione dell'anagrafe delle aziende agricole, realizzerà le seguenti tipologie di servizi:

- a) servizi finalizzati alla consultazione di informazioni costantemente aggiornate riferite all'azienda ed integrate su base nazionale anche mediante l'accesso e la cooperazione con i sistemi informativi degli utenti esterni interconnessi;
- b) servizi finalizzati alla predisposizione di documenti informatici, ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 513, nel rispetto delle disposizioni di cui al medesimo decreto e del relativo regolamento di attuazione;
- c) servizi di identificazione anagrafica dei dati aziendali anche mediante l'utilizzo delle informazioni contenute nel registro delle imprese attraverso l'interconnessione con il sistema informativo delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di cui all'articolo 5;
- d) servizi di verifica catastale dei dati aziendali anche attraverso il loro controllo con il sistema informativo del Ministero delle finanze;
- e) servizi di supporto alle decisioni di livello nazionale e locale;
- f) servizi di supporto alla cooperazione applicativa centro-periferia e di documentazione, controllo e certificazione delle operazioni effettuate per via telematica;
- g) servizi di consultazione del vocabolario dati delle informazioni dell'anagrafe;
- h) servizi di accredito o di addebito e di documentazione, controllo e certificazione nei confronti di parti terze;
- i) servizi comunque connessi alla gestione di qualsiasi altra informazione, inerente i contenuti di cui all'articolo 3, risultante alla pubblica amministrazione centrale o locale.

Le aziende agricole, infatti, direttamente o tramite i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) potranno, oltre che prendere visione dei dati riferiti all'anagrafe o ai procedimenti in corso, presentare on-line le proprie istanze alla pubblica amministrazione nonché seguire e controllare on line le varie fasi procedurali, sino all'emissione del provvedimento finale da parte dell'amministrazione.

7.5 Contenuti del progetto

La base del nuovo sistema informativo agricolo è rappresentata dalla costituzione dell'anagrafe aziendale, pienamente integrata con l'anagrafe nazionale delle aziende agricole secondo quanto indicato dal DPR 503/99; essa conterrà tutte le informazioni

anagrafiche, strutturali e produttive aziendali nonché le informazioni relative alle erogazioni ottenute.

L'anagrafe regionale, integrata con le banche dati nazionali di settore, costituirà pertanto la base di riferimento per tutti i procedimenti amministrativi gestiti dalle pubbliche amministrazioni locali in materia di agricoltura.

Le informazioni verranno certificate attraverso processi di validazione oggettivi mediante accesso a banche dati nazionali di riferimento quali anagrafe tributaria, registro delle imprese CCIAA, catasto terreni.

All'archivio anagrafico verranno collegati tutti i moduli di gestione dei vari procedimenti che formeranno in tal modo un'unica base dati logica consentendo da un lato una visione completa di tutte le informazioni riguardanti l'azienda agricola e dall'altro una visione globale e di dettaglio di tutti i procedimenti trattati dalla Pubblica Amministrazione.

Il sistema informativo agricolo verrà integrato con il nuovo Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR) onde consentire il collegamento dei dati di interesse agricolo ai dati cartografici per la produzione di tematismi di competenza dei soggetti operanti in agricoltura per attività istruttoria, di controllo o statistiche e, più in generale, di tematismi di interesse comune da mettere a disposizione di tutti i sistemi informativi regionali.

Il rilascio di ogni servizio verrà accompagnato dall'erogazione di un piano di formazione e di supporto agli utenti (call center), supportati da un adeguato piano di comunicazione.

Nell'ambito delle attività del progetto verrà adeguata e implementata l'infrastruttura tecnologica, realizzando nel contempo un'infrastruttura tecnologica atta a garantire i necessari livelli di sicurezza e riservatezza.

7.6 Servizi e prodotti che si intendono realizzare

Il servizio centrale del progetto, fulcro del sistema informativo agricolo, è l'attivazione dell'anagrafe regionale delle aziende agricole. La realizzazione di tale servizio comporta da un lato lo sviluppo di un'applicazione informatica per la gestione dell'anagrafe, nonché tutti i passaggi amministrativi volti alla definizione delle linee guida e della normativa di supporto all'anagrafe regionale delle aziende agricole. L'applicazione informatica Anagrafe Aziendale sarà il motore del sistema informativo e costituirà la base delle informazioni che alimenterà tutti i procedimenti amministrativi.

Gli altri servizi o prodotti la cui realizzazione è prevista nel progetto SIAR sono i seguenti:

- realizzazione delle infrastrutture tecnologiche, integrate nel centro servizi regionale;
- applicativi di gestione dei vari procedimenti (danni da calamità naturali, gestione carburanti agricoli, Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, Agriturismo, comparto vitivinicolo, ecc.)

- attivazione accesso banche dati nazionali (anagrafe tributaria, registro imprese CCIAA, ecc.)
- avvio dei sistemi informativi delle agenzie regionali LAORE, AGRIS, ARGEA e loro integrazione nel SIAR
- integrazione archivi con Sistema Informativo Territoriale, per la realizzazione di tematismi cartografici

A supporto di tutti i servizi applicativi attivati saranno disponibili un servizio di call center orientato agli utenti. Saranno inoltre progettati ed attivati un piano di comunicazione per la diffusione delle innovazioni introdotte dal sistema informativo agricolo ed un piano di formazione.

7.7 Destinatari del progetto

7.7.1 Enti destinatari

Il sistema informativo agricolo regionale, integrato con il sistema informativo agricolo nazionale, si propone quale riferimento per tutti i soggetti pubblici che a vario titolo operano in agricoltura.

Pertanto tutti i servizi verranno utilizzati, oltre che dalle strutture dell'Amministrazione Regionale e dalle Agenzie Regionali che operano in Agricoltura, dalle amministrazioni locali interessate (Province, Comuni) e dall'Amministrazione Centrale (Ministero delle politiche agricole, Uffici finanziari, ecc).

7.8 Soggetti destinatari finali

I destinatari finali dell'intervento sono le circa 70.000 aziende agricole operanti in Sardegna, che potranno avvalersi dei servizi del sistema informativo agricolo regionale direttamente o attraverso le organizzazioni delegate (CAA) convenzionati con l'Amministrazione Regionale. La rete dei CAA in Sardegna è costituita da circa 100 sedi distribuite su tutto il territorio regionale.

7.9 Risultati attesi

I benefici attesi dalla realizzazione del sistema informativo agricolo si possono così sintetizzare:

- maggior trasparenza dei procedimenti amministrativi;
- riduzione della documentazione che ogni utente dovrà fornire all'atto della presentazione di un'istanza alla Pubblica Amministrazione;
- semplificazione delle procedure, in quanto il possesso di dati aziendali certificati produrrà iter più rapidi e risposte alle imprese più puntuali;
- possibilità di adempiere in maniera più puntuale agli obblighi di rendicontazione allo Stato e alla Unione Europea;

- possibilità di accesso on line ai servizi resi dall'Amministrazione Regionale e dagli altri Enti Locali e organismi pubblici;
- maggiore diffusione delle conoscenze dei vari aspetti che caratterizzano l'agricoltura;
- migliore e più profonda attività di programmazione e monitoraggio a supporto delle attività decisionali.

7.10 Soggetti istituzionali coinvolti interni ed esterni

Il coordinamento del Sistema informativo agricolo regionale è affidato all'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale, così come previsto alla lettera a) del comma 1, dell'art. 34 della L.R. 9 del 12.6.2006.

Il progetto SIAR è realizzato d'intesa con la Direzione Generale per l'innovazione tecnologica e per le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni della Presidenza.

Alcune attività verranno svolte in collaborazione con la Regione Piemonte, con la quale è stato siglato un accordo operativo che prevede l'adozione in riuso di alcune componenti del sistema e la progettazione e realizzazione in comune delle future realizzazioni.

Nel sistema informativo agricolo regionale confluiscono inoltre le tre Agenzie regionali per l'agricoltura LAORE, AGRIS e ARGEA, istituite con la L.R. 8 agosto 2006 n. 13. La già citata DGR 37/18 del 13.9.2006 afferma il principio secondo il quale le agenzie regionali (di recente istituzione ma tuttora non ancora operative) di cui alla L.R. 13/2006 fanno parte integrante del SIAR e pertanto ne utilizzano i servizi ma allo stesso tempo ne arricchiscono il patrimonio informativo. In una fase successiva, l'attribuzione all'agenzia ARGEA del ruolo di organismo pagatore regionale potrà comportare l'esigenza di creare un sottosistema (logico o fisico) al fine di garantire i necessari livelli di responsabilità. Dette Agenzie regionali sono, allo stato attuale, operative a tutti gli effetti in base all'approvazione definitiva degli statuti avvenuta con la DGR 25/37 del 03.07.07.

Il SIAR costituisce il nodo regionale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale Federato ed è pertanto collegato al Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) gestito dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).

7.11 Costi e fonti di finanziamento

PROGETTO - PIANIFICAZIONE FINANZIARIA (Euro)

Fonte finanziamento	2006	2007	2008	TOTALE TRIENNIO
Importo del finanziamento CIPE 3/2006		0	2.000.000	2.000.000
Importo del finanziamento P.O.R. Sardegna misura 6.3 – Società dell'informazione		3.600.000	1.400.000	5.000.000
TOTALE		3.600.000	3.400.000	7.000.000

7.12 Piano dei costi

Voci di costo	Costi fissi e Gestionali (Euro)
A1) Attività trasversali	550.000
- A1.1) Coordinamento e altri interventi	(200.000)
- A1.2) Interventi formativi	(150.000)
- A1.3) Progettazione e attivazione call center, help desk	(200.000)
A2) Realizzazione servizi applicativi	3.650.000
- A2.1) Costituzione e avvio base dati anagrafico aziendale	(200.000)
- A2.2) Sviluppo e rilascio applicativi	(1.600.000)
- A2.3) Attivazione accesso banche dati nazionali	(300.000)
- A2.4) Integrazione Anagrafe Aziendale con SITR	(30.000)
- A2.5) Manutenzione evolutiva e sviluppo nuove applicazioni	(840.000)
- A2.6) Progetto riuso applicativi Regione Piemonte	(680.000)
A3) Infrastrutture	2.800.000
- A3.1) Adeguamento dotazioni HW/SW/Rete (stazioni di lavoro, aule)	(1.500.000)
- A3.2) Realizzazione Server Farm	(800.000)
- A3.3) Attività per le Agenzie Regionali	(500.000)
TOTALE	7.000.000

7.13 Cronoprogramma delle attività

Attività e Milestone	<u>Periodo di riferimento</u>
	Mesi
A1.1) Piano di comunicazione	10/2006 – 12/2008

A1.2) Piano di formazione	10/2006 – 12/2008
A1.3) Servizio di help desk	10/2006 – 12/2008
A2.1) Avvio anagrafe aziendale	6/2007 – 6/2008
A2.1) Costituzione base dati anagrafico aziendale	10/2006 – 12/2006
A2.2) Sviluppo e rilascio applicativi	10/2006 – 12/2008
A2.3) Attivazione accesso banche dati nazionali	1/2007 – 9/2007
A2.4) Integrazione anagrafe aziendale con Sistema Informativo Territoriale	7/2007 – 12/2007
A2.5) Manutenzione evolutiva e sviluppo nuovi applicativi	3/2007 – 12/2008
A2.6) Progetto Riuso con Regione Piemonte	10/2006 - 12/2008
A3.1 e A3.2) Attivazione infrastrutture	10/2006 – 12/2006
A3.3) Attività connesse all'attivazione delle Agenzie Regionali	3/2007 – 12/2007

7.14 Diagramma di GANNT relativo alle attività del progetto

Attività progettuali	OTT - DIC 06	MAR 07	GIU 07	SET 07	DIC 07	MAR 08	GIU 08	SET 08	DIC 08
Durata del progetto (in trimestri)									
A1.1) Piano di comunicazione									
A1.2) Piano di formazione									
A1.3) Servizio di help desk									
A2.1) Costituzione e Avvio anagrafe aziendale									
A2.2) Sviluppo e rilascio applicativi									
A2.3) Attivazione accesso banche dati nazionali									
A2.4) Integrazione anagrafe aziendale con Sistema Informativo Territoriale									
A2.5) Manutenzione evolutiva e sviluppo nuovi applicativi									
A2.6) Progetto Riuso con Regione Piemonte									
A3.1 e A3.2) Attivazione infrastrutture									
A3.3) Attività connesse all'attivazione delle Agenzie Regionali ARGEA, AGRIS, LAORE									

7.15 Fattori critici ed elementi di successo

Fattori critici:

- Coinvolgimento e formazione di tutti gli utilizzatori del sistema informativo
- Eterogeneità degli attori coinvolti a diverso titolo nel progetto
- Progettazione del piano di comunicazione

Elementi di successo:

- Individuazione di un coordinamento del progetto (Assessorato Agricoltura)
- Scelta di partner tecnologici affidabili
- Integrazione del sistema informativo con banche dati nazionali
- Apertura del sistema informativo agricolo a utenti esterni all'Amministrazione Regionale

7.16 Modalità di gestione del progetto

Secondo quanto disposto dalla L.R. 9/2006 il coordinamento del sistema informativo agricolo è attribuito alla Direzione Generale dell'Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-pastorale. Allo stato la Direzione Generale dell'Assessorato ha individuato le seguenti strutture:

- comitato di progetto: costituito da funzionari della Regione Sardegna e della Regione Piemonte con il compito di elaborare i piani operativi delle attività legate all'accordo di collaborazione tra le due Regioni e verificarne l'esecuzione;
- cabina di regia: struttura interna all'Assessorato all'Agricoltura della Regione Sardegna, con compiti di indirizzo delle attività del progetto e di verifica della loro attuazione.

7.17 Riutilizzo dei prodotti dell'intervento e trasferibilità in altri contesti

7.17.1 Elementi oggetto di possibile riutilizzo

L'accordo di collaborazione stipulato tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Regione Piemonte, previsto dalla DGR 37/1 del 13.09.2006, prevede il riutilizzo delle componenti sviluppate. In particolare:

- attuare forme attive di collaborazione e scambio di soluzioni ed esperienze nello sviluppo dei rispettivi progetti di innovazione tecnologica ed organizzativa, anche al fine di non duplicarne, per quanto possibile l'analisi e la realizzazione;
- collaborare, nelle attività di sviluppo congiunto di sistemi informativi, anche mediante processi di riutilizzo di soluzioni già realizzate. A tal fine, le due Regioni si rendono

disponibili a concedere, reciprocamente, a tempo indeterminato e a titolo gratuito e non esclusivo, il diritto di utilizzare i programmi applicativi di cui sono titolari, in formato sorgente e completi della documentazione disponibile;

- garantire inoltre lo sviluppo di nuove procedure informatiche comuni quali applicativi gestionali e amministrativi allo scopo di raggiungere una maggiore efficienza e risultati più vantaggiosi per entrambe le Regioni mettendo in sinergia le rispettive esperienze;
- individuare le competenze tecniche ed organizzative utili alla cooperazione interregionale anche attraverso la collaborazione dei rispettivi Enti strumentali;
- collocare in rete specifici strumenti e iniziative di ricerca e trasferimento tecnologico e di supporto all'innovazione;
- condividere metodi e sistemi di valutazione delle iniziative per verificarne l'efficacia e favorire la messa a sistema delle eccellenze presenti a livello interregionale, anche con la creazione di un sistema informativo comune.

Buona parte delle realizzazioni potranno essere a loro volta fornite ad altre Amministrazioni operanti in agricoltura.

7.18 Elementi di innovazione del progetto

Il progetto SIAR introduce principalmente la semplificazione del rapporto tra gli operatori agricoli e la pubblica amministrazione: direttamente o mediante l'assistenza dei CAA essi potranno presentare istanze o tenere sotto controllo l'iter delle pratiche.

Inoltre, il sistema informativo costituirà la base delle conoscenze su cui svolgere attività di analisi volta a una più efficace programmazione degli interventi in agricoltura.

Un altro elemento di innovazione è costituito dalle modalità di realizzazione del progetto, basato anche sull'accordo di collaborazione siglato con la Regione Piemonte e che apporterà benefici in termini di tempistica e costi.

7.19 Soluzioni tecnologiche che si intendono adottare

Tutte le applicazioni verranno realizzate secondo tecnologie web-based e gli standard tecnologici attuali; tramite Internet le basi dati e i servizi disponibili potranno cioè essere acceduti, secondo il livello di autorizzazione detenuto, dai vari soggetti interessati (Amministrazione Regionale, Amministrazioni Provinciali o Comunali, Agenzie Regionali, AGEA, ISTAT, Camere di commercio, Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA), aziende agricole).

Tutti i servizi che verranno realizzati confluiranno in un portale web dell'agricoltura, integrato nel sistema dei portali regionali e coerente per caratteristiche tecniche e funzionali.

Per garantire la riduzione dei costi in carico all'amministrazione regionale, ove possibile si farà ricorso a prodotti software open source.

8 SIAI305 “IRE-Sud Sardegna – Giustizia”

Il progetto, presentato nell’ambito dell’Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell’Informazione, terzo atto integrativo, assume la denominazione **IRE-Sud Sardegna-Giustizia**.

Esso prevede sia l’estensione a livello regionale dei progetti di innovazione previsti dal Ministero della Giustizia con riferimento particolare alle applicazioni denominate PASS, PolisWeb e l’Informatizzazione degli uffici UNEP, sia la creazione di un “Centro di Competenza Giustizia” che permetta ai suddetti progetti di innovazione di poter muovere i primi passi potendo contare su una struttura creata ad hoc che assicuri, attraverso le risorse professionali coinvolte, sia tecniche che giuridiche, lo start-up e il successivo corretto utilizzo degli applicativi.

Sono inoltre previste due azioni di supporto che riguardano la formazione su scala regionale del personale che utilizzerà gli applicativi del progetto e l’infrastrutturazione di base degli uffici giudiziari.

8.1 Premessa

La Regione Autonoma della Sardegna punta sulle Tecnologie della Società dell’Informazione per promuovere pari opportunità di sviluppo economico, sociale, culturale e tecnologico per tutte le aree del territorio regionale. Una particolare attenzione è riservata alle aree emarginate per dislocazione e dimensione geografica, oltre che per scarsa capacità produttiva.

Si punta a favorire l’integrazione tra i vari enti locali che operano a livello regionale: Province, Comuni, Comunità Montane, soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione.

La Regione riveste un ruolo centrale di coordinamento, attraverso la realizzazione di un’infrastruttura tecnologica adatta alle esigenze della Pubblica Amministrazione.

La Società dell’informazione rappresenta una grande opportunità per la Regione Autonoma della Sardegna, perché diventare cittadini della Società dell’informazione non significa solo accedere ai servizi di una Pubblica Amministrazione più efficiente, in grado di soddisfare le esigenze degli utenti, ma significa poter partecipare in modo nuovo alla vita delle istituzioni politiche.

Condizione indispensabile perché la società dell’informazione possa crescere è che ci siano “cittadini qualificati”. Ciò significa incentivare l’alfabetizzazione informatica in modo capillare e in tutte le fasce d’età e rendere accessibili nozioni, prodotti, servizi delle Tecnologie della Società dell’Informazione che riducano gli squilibri esistenti tra aree e individui.

I nuovi orientamenti strategici regionali hanno come obiettivo principale quello di far diventare la Sardegna un modello di eccellenza nazionale in materia di nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni applicate alla Pubblica Amministrazione.

Nel corso degli ultimi anni l'Amministrazione Giudiziaria ha cercato di individuare le soluzioni organizzative e tecnologiche per migliorare l'efficienza del sistema giudiziario.

È indispensabile restituire al sistema giudiziario nella sua interezza il ruolo di strumento al servizio dei cittadini e della democrazia, raggiungibile attraverso una visione strategica ed un intervento di riforma complessivo che sia in grado di arginare la frammentazione in cui è costretto il sistema giudiziario.

È necessario migliorare la capacità di gestione degli uffici, sia per ridurre i costi, sia per accrescere l'efficacia e la trasparenza della loro azione e corrispondere meglio alle esigenze dei cittadini e delle imprese in materia di amministrazione della giustizia.

A supporto di tutto ciò non può essere trascurato il contributo che le tecnologie digitali possono offrire in termini di efficienza dell'azione giudiziaria per i consistenti risparmi che il processo di dematerializzazione e razionalizzazione è in grado di porre in essere.

Nell'ambito delle iniziative relative alla digitalizzazione dell'Amministrazione Pubblica, il contesto normativo, tecnologico ed organizzativo dell'Amministrazione della Giustizia richiede la realizzazione di progetti finalizzati al perseguimento di obiettivi di efficienza ed efficacia dell'azione giudiziaria ed amministrativa correlata.

8.2 Descrizione del contesto regionale

L'Amministrazione Regionale, per realizzare la nuova strategia della Società dell'Informazione, ha individuato cinque piani d'azione specifici:

- A. Rete Telematica Regionale;
- B. Sistema informativo dell'Amministrazione regionale;
- C. Sistema informativo della Sanità regionale;
- D. Sistema informativo degli Enti locali;
- E. Sardegna all digital.

I Piani d'azione si suddividono in interventi specifici e concreti, per ciascuno dei quali sono stati definiti obiettivi, benefici, durata e costi, al fine di monitorarne la realizzazione ed avere una verifica stringente e concreta dei risultati raggiunti.

A. Rete Telematica Regionale

La Regione sta procedendo alla realizzazione della Rete Telematica Regionale (RTR) in accordo con le specifiche del Sistema Pubblico di Connettività. L'intervento prevede la

realizzazione di un'infrastruttura in fibra ottica che collega le principali località della Sardegna ed assicurerà la connessione telematica di Enti Regionali, ASL, scuole, Parco Tecnologico, Enti locali, comprensori industriali e produttivi.

B. Sistema informativo dell'Amministrazione regionale

Al fine di garantire l'ammodernamento tecnologico, funzionale ed organizzativo della struttura amministrativa, si sta procedendo alla realizzazione di un vasto piano di interventi che copre i principali settori operativi. In particolare:

- il Centro Servizi Regionale (CSR) che costituisce la struttura preposta alla progettazione, coordinamento e gestione di tutti gli interventi nel campo della SI;
- i Sistemi Informativi di Base dell'Amministrazione Regionale (SIBAR), che prevedono sistemi innovativi per lo svolgimento delle funzioni operative della struttura burocratica, un sistema contabile integrato e la gestione delle risorse umane;
- il Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), strumento di pianificazione e gestione del territorio che, insieme alla relativa Infrastruttura di Dati Territoriali (IDT), costituisce un caso di eccellenza a livello nazionale;
- il Sistema Informativo Territoriale alle Comunità (SIT2COM) che condividerà, tra soggetti pubblici e privati, dati territoriali, cartografia e informazioni georeferenziate erogando i servizi informatici ad essi connessi;
- il SiStaR, nuovo sistema informativo per l'acquisizione, analisi, elaborazione e distribuzione delle informazioni statistiche di carattere socio-economico;
- il Sistema Informativo Lavoro (SIL) per la gestione dei nuovi servizi per l'impiego;
- i Centri di Acquisto territoriali (CAT), un sistema che gestisce le modalità di acquisto delle Amministrazioni regionali (incluse ASL e Enti locali) utilizzando le nuove tecnologie di e-procurement.

C. Sistema informativo della Sanità regionale

L'Amministrazione regionale ha approvato, con delibera n. 32/4 del 13 luglio 2005, il Piano per l'informatizzazione del sistema sanitario regionale al fine di garantire un quadro organico e coerente di interventi. Gli interventi in fase di realizzazione sono:

- Tessera sanitaria regionale: l'invio ai cittadini sardi della nuova tessera sanitaria personale;
- Anagrafe Centralizzata degli Assistiti del Sistema Sanitario regionale (AnagS): il sistema ha l'obiettivo di razionalizzare la gestione degli elenchi degli assistiti eliminando duplicazioni, assistiti che non risiedono più nell'isola, deceduti, ecc. e consentire la possibilità di effettuare le compensazioni con altre regioni grazie ad un anagrafe certificata;

- Rete di Telepatologia Oncologica (RTP): il progetto prevede la realizzazione ed avviamento di servizi di Telepatologia Oncologica con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi sanitari nei territori di riferimento, supportare la costruzione della rete regionale per l'assistenza oncologica e favorire la creazione di community delle Eccellenze nel panorama oncologico regionale e nazionale;
- Rete dei Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta (MMG/PLS) e Fascicolo Sanitario Elettronico (MEDIR): il progetto prevede di supportare l'efficienza delle cure primarie attraverso l'integrazione in rete dei Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta e gli altri Operatori Sanitari del sistema al fine di agevolare il processo di continuità dell'assistenza, anche attraverso lo sviluppo di appropriate forme associative.

D. Sistema informativo degli Enti locali

Questa linea strategica si pone come obiettivi principali favorire la realizzazione di servizi di e-government da parte degli Enti Locali sia mediante la realizzazione di infrastrutture sia tramite esplicito sostegno alle attività degli Enti stessi con particolare riferimento ai piccoli comuni; favorire, il riuso di soluzioni già realizzate o in fase di realizzazione sia in ambito regionale che nazionale.

In particolare viene ad inquadrarsi in quest'ambito il sistema "CST Sardegna" che ha visto la Regione impegnata in una progettazione condivisa coinvolgendo le Province, i Comuni e le Associazioni degli Enti Locali al fine di pervenire alla realizzazione della "Strategia regionale di realizzazione dei Centri Servizio Territoriali in Sardegna".

E. Sardegna all digital

L'efficacia di tutti gli interventi relativi alla SI è subordinata da una parte ad un miglioramento della qualità dei servizi dell'Amministrazione regionale, dall'altra alla possibilità di effettivo utilizzo dei nuovi servizi erogati per via telematica da parte di cittadini ed imprese.

In quest'ottica il Governo regionale ha approvato, con delibera n. 54/15 del 22 novembre 2005, il "Piano d'azione per il superamento del digital divide nelle aree svantaggiate della Sardegna". Tale Piano prevede:

- l'attivazione dei servizi di connettività a banda larga per le aree del territorio regionale servite da centrali pubbliche attualmente interconnesse alla rete con infrastruttura in fibra ottica;
- il potenziamento delle infrastrutture in fibra ottica per il collegamento alla rete di ulteriori centrali pubbliche e contestuale attivazione dei servizi di connettività a banda larga per le rispettive aree del territorio regionale da esse servite;
- la realizzazione dell'infrastruttura con tecnologia WiMax per l'erogazione dei servizi a banda larga sulle aree non coperte tramite i precedenti due interventi.

Per arginare le difficoltà di accesso da parte di fasce di popolazione che per motivi culturali, economici, sociali non possono utilizzare le tecnologie digitali,

L'Amministrazione regionale sta attivando due iniziative: i "Centri di Accesso Pubblico a Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA)", che prevedono la creazione di centri pubblici di accesso presso 95 biblioteche comunali; i "Sistemi Avanzati per la Connettività Sociale (SAX)", che prevede contributi a organizzazioni no-profit per la creazione di centri di accesso assistiti in situazioni di particolare degrado sociale.

8.3 Interventi previsti dalla Regione Sardegna nell'ambito del progetto IRE-Sud Sardegna-Giustizia

Nell'ambito del progetto IRE-Sud Sardegna - Giustizia, sono stati individuati dall'Amministrazione Regionale alcuni temi di particolare interesse che afferiscono alla declinazione sul territorio di interventi progettuali realizzati dal Ministero della Giustizia.

Il Ministero della Giustizia, in questi ultimi anni, si è dimostrato sensibile ai cambiamenti che le nuove tecnologie stanno comportando nella vita quotidiana e ha deciso di ritagliarsi un ruolo attivo nel processo di trasformazione, volto a diffondere presso i propri Uffici l'uso di strumenti informatici e telematici.

Tutto ciò nasce dalla convinzione che le nuove tecnologie rappresentino uno straordinario vettore di cambiamento, non solo delle prassi lavorative dei propri utenti, ma delle stesse regole procedurali e quindi del buon funzionamento dello stesso sistema giudiziario.

In quest'ambito sono stati previsti una serie di interventi a sostegno dell'informatizzazione a livello centrale e periferico, con il duplice obiettivo di rendere più efficienti alcune procedure dell'Amministrazione, attraverso la realizzazione di applicazioni specifiche, e di potenziare l'infrastruttura tecnologica sul territorio per favorire l'accesso ai nuovi servizi da parte di tutte le strutture interessate.

Tra questi interventi sono stati evidenziati come prioritari per la realtà Regionale i seguenti progetti del Ministero della Giustizia:

- **PASS – Punti di Accesso ai Servizi per i cittadini:** il progetto prevede la realizzazione di una serie di sportelli di front office virtuali per la richiesta di certificati del Casellario Giudiziario, ubicati presso gli Uffici dei Giudici di Pace, Tribunali o Corti d'Appello o comunque in altri sedi istituzionali. Una delle componenti più importante risiede nella delocalizzazione degli uffici, che consente ai cittadini il rilascio di certificati anche presso sedi giudiziarie diverse da quelle di propria competenza.
- **PolisWeb:** Applicativo destinato agli avvocati e agli operatori del distretto giudiziario di riferimento che consente l'accesso alle banche dati civili dei Tribunale e della Corte di Appello, tramite accesso via Internet da studio (per mezzo di autenticazione con smart-card) o recandosi direttamente presso l'Amministrazione Giudiziaria più vicina (a prescindere dalla competenza

territoriale). I dati disponibili alla consultazione sono relativi ai fascicoli iscritti nel ruolo generale del Contenzioso Civile, Volontaria Giurisdizione, Diritto del Lavoro e Esecuzioni Civili degli Uffici Giudiziari.

- Informatizzazione degli Uffici UNEP (Ufficio Notifiche Esecuzioni e Protesti): il progetto nasce con l'obiettivo di migliorare le interazioni tra i cittadini e gli uffici UNEP, attraverso la predisposizione di un adeguata infrastruttura hardware e di un applicativo software fruibile via Web, in grado di gestire la quasi totalità degli adempimenti per le notifiche, le esecuzioni e i protesti di atti a richiesta di parte e dell'autorità giudiziarie.

Uno degli obiettivi principali dell'amministrazione giudiziaria, è sicuramente raggiungere un livello di eccellenza nel processo d'informatizzazione degli uffici giudiziari. Pertanto, è opportuno assicurare, in ogni momento, il supporto tecnico/giuridico all'Amministrazione Giudiziaria che intende offrire una serie di servizi rivolti sia agli operatori del settore sia ai comuni cittadini. E' proprio in questo contesto che si inserisce il Centro di Competenza Giustizia, che consentirà di fornire assistenza sul territorio regionale nelle fasi di startup, messa a regime e gestione dei servizi offerti attraverso i progetti PASS, PolisWeb, UNEP.

8.4 Documenti di riferimento

Il contesto normativo di riferimento è il seguente:

- Documento "Verso il Sistema Nazionale di e-government Linee Strategiche" del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione;
- Delibera CIPE n. 20/2004 - Quota Programmi Nazionali punto D.1.2.2. Assegnazione condizionata per progetti nel campo della Società dell'Informazione;
- Decreto del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie dell'8 luglio 2005 Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici;
- Piano di azione e-government (Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002);
- Decreto Legislativo 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali;
- Documenti MIT:
 - "Una visione condivisa – una realizzazione cooperativa";
 - l'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: II Fase di attuazione;
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali";
- Decreto Legislativo febbraio 2005 n 82. "Codice dell'amministrazione digitale";
- Standard tecnologici definiti dal CNIPA e documento "Visione Condivisa" del MIT;

- Decreto del Ministero della Giustizia 24 maggio 2001 sulla tenuta informatizzata dei registri;
- Circolare dell' AIPA (Circolare 6 settembre 2001, n. AIPA/CR/32), criteri e strumenti per favorire l'accesso ai siti web delle pubbliche amministrazioni e l'uso delle applicazioni informatiche da parte delle persone disabili;
- WCAG 1.0 - Web Content Accessibility Guidelines 1.0 ([WCAG1.0]), W3C Recommendation standard per la definizione dei criteri di accessibilità dei siti;
- DPR 318/99 – regole minime per la sicurezza informatica;
- Piano triennale dell'informatica del Ministero della Giustizia 2005/2007;
- Complemento di Programmazione POR Sardegna 2000/2006;
- Progetto PASS del Ministero della Giustizia approvato da CNIPA.;
- Protocollo d'Intesa tra il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e il Ministro della Giustizia per la realizzazione di interventi di digitalizzazione, evoluzione ed integrazione dei sistemi informativi dell'Amministrazione della Giustizia, stipulato il 17 gennaio 2007.

8.5 Contenuti del progetto

L'obiettivo del progetto IRE-Sud Sardegna–Giustizia, è quello di garantire l'accessibilità ai servizi della giustizia ai cittadini attraverso una rete capillare di “sportelli”, sia fisici che virtuali, in grado di eliminare o di ridurre al minimo gli spostamenti, i costi ed i tempi attualmente necessari per richiedere certificati o documenti normalmente rilasciati dall'Amministrazione Giudiziaria.

Di seguito si descrivono brevemente le caratteristiche dei sotto-progetti dell'intervento IRE-Sud evidenziando gli elementi di novità rispetto a quanto già realizzato in ambito nazionale e locale per ciascuna delle iniziative.

8.6 Progetto PASS

Il Progetto PASS si inquadra in un contesto comune ad altre iniziative progettuali della Pubblica Amministrazione e del CNIPA, il cui scopo principale è quello di rendere disponibili sul territorio il maggior numero possibile di Sportelli (sia fisici che virtuali), a cui il cittadino può rivolgersi per le proprie interazioni con l'Amministrazione della Giustizia, in primo luogo la richiesta di certificati e di documentazione amministrativa. Esso consiste nella realizzazione di una rete di sportelli di front-office, costituiti dagli Uffici dei Giudici di Pace con sedi, autonome o presso tribunali, presenti anche in comuni di dimensioni medio-piccole, che consentiranno ai cittadini anche non residenti nella sede di un Distretto o di un Circondario di ottenere un certificato direttamente dall'Amministrazione Giudiziaria più vicina (a prescindere dalla competenza

territoriale) o presso il Comune abilitato al servizio, senza dover ricorrere alla prassi di delegare un'agenzia, previo esborso di denaro, per la medesima operazione.

Attraverso l'estensione del Progetto PASS anche ai Comuni, il cittadino si potrà recare presso un qualunque ufficio comunale abilitato e munito di un documento di riconoscimento valido, potrà richiedere il certificato di cui necessita. Qui un dipendente, opportunamente formato, utilizza un'applicazione di tipo web per inserire i dati anagrafici del cittadino, il tipo di certificato richiesto, l'ufficio giudiziario competente. L'applicazione invia quindi un messaggio all'ufficio giudiziario competente, ove un cancelliere elabora la richiesta, produce (stampa) il certificato, vi appone il timbro, scansiona il documento e ne invia l'immagine all'ufficio presso il quale l'utente finale ha effettuato la richiesta. A questo punto, un funzionario comunale abilitato stampa il documento e lo consegna al cittadino, previa la riscossione del pagamento dei diritti di cancelleria. Lo scambio dei messaggi avviene tramite caselle di posta elettronica certificata, in armonia con quanto previsto nel progetto @P@.

Si prevede di estendere il sistema PASS a circa 100 Comuni della Regione Sardegna, non sedi di uffici del Giudice di Pace.

8.7 Estensione del progetto PolisWeb

Il sistema PolisWeb è un applicativo già sviluppato dal Ministero della Giustizia che è stato concepito per permettere principalmente agli avvocati di accedere ai dati dei fascicoli iscritti nel ruolo generale del Contenzioso Civile, Volontaria Giurisdizione, Diritto del Lavoro e Esecuzioni Civili degli Uffici Giudiziari senza doversi recare in cancelleria. Inoltre esso fornisce agli avvocati un servizio telematico di prenotazione alla cancelleria di copie cartacee certificate dei documenti.

Tale sistema può essere configurato in modo da consentire la visualizzazione dei dati relativi ai fascicoli iscritti nei Tribunali e alla Corte di Appello appartenenti allo stesso distretto.

Attualmente il sistema si basa su una architettura centralizzata, che raccoglie tutte le istanze provenienti dai Punti di Accesso, ovvero dalle società che gestiscono l'autenticazione degli avvocati. L'avvocato viene autenticato mediante smart card dal punto di accesso e viene direzionato sul server di produzione, che ospita una copia (aggiornata in orario notturno) dei registri di cancelleria di tutti i Tribunali che hanno avviato il servizio.

Attualmente il sistema consente:

- all'avvocato, di accedere ai dati del fascicolo della causa in cui è costituito difensore se tale fascicolo è gestito in uno dei sistemi del contenzioso civile o volontaria giurisdizione o diritto del lavoro o esecuzioni civili dei Tribunali;

- all'avvocato che deve costituirsi difensore della parte chiamata in giudizio con citazione, di conoscere, quando assegnate, la sezione, il giudice della causa, l'effettiva data di prima udienza;
- l'accesso alla banca dati della giurisprudenza di merito degli Uffici Giudiziari del Distretto nel caso in cui le sentenze siano state prodotte dai magistrati con l'applicativo Polis.

In particolare l'avvocato per poter usufruire dei servizi esposti dal sistema dovrà:

- scegliere un punto di accesso e registrarsi presso di esso, secondo le procedure definite dallo stesso punto di accesso, presentando un certificato, rilasciato in data non anteriore a venti giorni, in cui il consiglio dell'ordine di appartenenza attesta l'iscrizione all'albo, all'albo speciale, al registro dei praticanti abilitati, oppure la qualifica che legittima all'esercizio della difesa e l'assenza di cause ostative allo svolgimento dell'attività difensiva;
- Dotarsi di una smart-card (o in genere un dispositivo crittografico) contenente il certificato di autenticazione occorrente per essere autenticati in occasione della connessione al Punto di Accesso, operazione necessaria preliminarmente all'effettuazione di qualsiasi operazione;
- Dotarsi di una qualsiasi connessione ad internet in modo da raggiungere il punto di accesso.

Una volta pronto e abilitato presso il punto di accesso, l'avvocato, dalla sua postazione (con la smart-card inserita e connesso ad internet), si collega al punto di accesso presso cui è registrato. Il punto di accesso, una volta autenticato l'avvocato, rimanda l'utente alla home page di PolisWeb, la quale propone l'elenco degli uffici giudiziari abilitati. Scelto l'ufficio giudiziario, all'avvocato viene subito presentata la home page di PolisWeb relativa all'ufficio selezionato, da dove può consultare le informazioni di propria pertinenza, ossia i procedimenti dove è costituito. Inoltre a seconda dell'utilizzo del relativo registro di cancelleria presso il singolo ufficio del Giudice di Pace, è possibile la consultazione delle banche dati relative a:

- contenzioso civile
- diritto del lavoro
- volontaria giurisdizione
- esecuzioni civili, immobiliari e mobiliari.

8.8 Progetto Portale UNEP

Il progetto prevede il dispiegamento, in ambito distrettuale, della soluzione Software che la Regione Basilicata ha in corso di sviluppo nell'ambito del progetto IRE-Sud. Tale progetto prevede la reingegnerizzazione in ambiente Web dell'applicativo GSU (Gestione Servizi UNEP) realizzato presso la Corte di Appello di Potenza che attualmente si basa su un architettura Client/Server. Il passaggio ad una architettura di

tipo web consente di centralizzare gli apparati, abbattendo i costi di manutenzione ed eliminando la necessità di installazione del software sui vari client distribuiti sul territorio.

In particolare il sistema di gestione degli uffici UNEP servirà non solo alla gestione dei registri cronologici, dei rimborsi e all'acquisizione degli atti telematici ma, in un'ottica integrata, dovrà rappresentare la base per alimentare il modulo di gestione amministrativa con i dati contabili necessari (diritti, trasferite ecc.) per poi ricevere da quest'ultimo le risultanze delle elaborazioni ai fini dell'emissione dei verbali di riparto, degli stati mensili e dell'ulteriore documentazione contabile richiesta dall'ordinamento vigente.

In particolare il sistema dovrà assicurare la gestione di tutti i registri previsti normalmente in uso e al fine di incrementare l'efficienza e la produttività degli uffici, la più ampia possibilità di gestione delle fasi di carico e scarico degli atti.

Nell'ambito del suddetto progetto si prevede oltre alla gestione degli adempimenti per le notifiche, le esecuzioni e i protesti anche l'integrazione con gli attuali punti d'accesso per fornire ai cittadini un canale di comunicazione diretto con gli uffici UNEP, in grado di fornire informazioni specifiche e strumenti di interoperabilità, il tutto in linea con gli obiettivi fissati dal codice dell'amministrazione digitale.

8.9 Integrazione della base documentale normativa della Regione Sardegna con il sistema NormeinRete.

Il portale NormeinRete ha lo scopo di favorire l'accesso ai testi normativi attraverso un'unica interfaccia di ricerca in grado di operare selezioni sul corpus documentale distribuito sui siti internet istituzionali. Il portale quindi non costituisce nuove raccolte documentali ma unifica attraverso un'unica interfaccia le raccolte pubblicate autonomamente dalle istituzioni ed amministrazioni pubbliche aderenti (circa 55). La base documentale distribuita che è attualmente possibile interrogare attraverso il motore di ricerca di NormeinRete, per un totale di circa 180.000 documenti, comprende:

- Normativa statale primaria dal 1904;
- Legislazione comunitaria e regionale;
- Selezioni tematiche pubblicate da amministrazioni centrali di normativa primaria (su vari temi, tra cui: giustizia, contratti collettivi di lavoro, commercio elettronico e sviluppo produttivo, pubblica amministrazione) e di normativa secondaria (circolari, delibere).

8.9.1 Modello organizzativo

Il progetto NormeinRete è aperto alla partecipazione di tutte le amministrazioni ed enti pubblici che rendono accessibile documentazione di interesse normativo attraverso internet. La partecipazione di un'amministrazione comporta la designazione di un

referente che entra a far parte del gruppo di progetto e coordina le attività, relative a NormeinRete, all'interno della propria amministrazione.

Le entità coinvolte nel progetto sono:

- Autorità emittente: è ciascuna istituzione o amministrazione pubblica che produce provvedimenti a carattere normativo;
- Amministrazione partecipante: è ciascuna istituzione pubblica che disponga di una raccolta documentale normativa accessibile via Internet e aderisca al progetto NormeinRete;
- NormeinRete: rappresenta l'entità organizzativa che eroga il servizio interamministrazione risultante dalla realizzazione del sistema e che gestisce il progetto. E' costituita dallo staff del progetto, formato da rappresentanti delle amministrazioni e dai fornitori.
- Utenti: sono gli utilizzatori del sistema, che si identificano nella collettività.

8.9.2 Componenti dell'architettura

Il servizio che NormeinRete realizza costituisce un caso particolare di servizio unitario di accesso a dati pubblici detenuti da amministrazioni diverse.

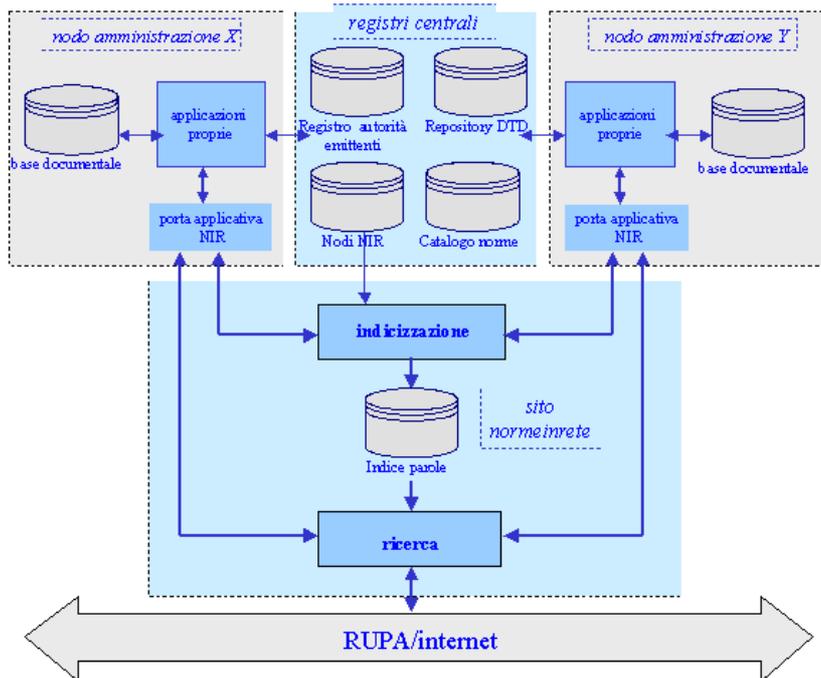
Per consentire l'individuazione all'interno di un sito di tutti e soli i documenti di natura normativa, è necessario che il sistema informatico dell'amministrazione esponga le informazioni utili a tale scopo, quali ad esempio la dislocazione dei documenti normativi all'interno del sito e la modalità di accesso.

Inoltre è necessario che esistano degli elementi architettureali centralizzati deputati a gestire i dati identificativi e descrittivi delle diverse entità coinvolte. Pertanto il servizio si realizza attraverso il sistema distribuito risultante dalla integrazione delle raccolte documentali rese disponibili da diverse istituzioni ed amministrazioni pubbliche, dei relativi componenti di integrazione specifici e di alcuni componenti centralizzati. I componenti architettureali sono quindi di tre tipi, che vengono elencati di seguito con l'indicazione dei ruoli corrispondenti:

- registri centrali: deputati alla gestione delle informazioni comuni necessarie a rendere operativa la cooperazione. Nello specifico
 - registro autorità emittenti;
 - registro dei nodi NIR;
 - catalogo delle norme
- nodi NormeinRete: sono gli elementi architettureali necessari a consentire alle amministrazioni partecipanti di svolgere il ruolo di fornitori di contenuti. Ciascuna mette a disposizione un sottoinsieme del proprio patrimonio informativo e le opportune interfacce necessarie a consentirne l'interrogazione integrata con le basi documentali degli altri fornitori di contenuti;

- sito NormeinRete: comprende i componenti hardware e software necessari al funzionamento del servizio interamministrazione, costituendone il front-office ed effettuando l'indicizzazione e l'integrazione logica delle raccolte documentali.

Di seguito si riporta l'architettura generale del sistema.



8.10 Centro di Competenza Giustizia

In seguito ad una indagine sulle esigenze dell'amministrazione giudiziaria in Sardegna, è emerso che uno dei problemi più sentiti, a livello regionale è sicuramente la carenza di personale tecnico-giuridico in grado di fornire un supporto specialistico rispetto ai fabbisogni diretti e latenti, manifestati dalla stessa Amministrazione.

Il soddisfacimento di tale esigenza diventa un elemento fondamentale per il successo di iniziative innovative messe in campo dall'Amministrazione giudiziaria, caratterizzate da un processo di cambiamento organizzativo che investe una pluralità di aspetti economici, gestionali, ecc.

La creazione di una struttura ad hoc come il Centro di Competenza Giustizia, permette agli operatori del settore di fruire di una serie di vantaggi diretti e benefici di tipo economico, organizzativo, gestionale e logistico:

- all'interno dell'Amministrazione giudiziaria, in particolare Avvocati, Magistrati, Cancellieri, ecc.. vedranno ridotti i tempi e i costi per l'ottenimento della

documentazione richiesta, per la realizzazione di altre attività legate alla loro professione (es. iscrizione a ruolo di una causa, visionare una memoria da studio, ecc..) e soprattutto avranno un interlocutore unico con cui interfacciarsi;

- i funzionari del Comune adeguatamente formati, potranno ampliare le loro competenze tecniche e progressivamente essere loro stessi un supporto per i cittadini come nel caso del progetto PASS che li vedrà coinvolti in prima persona nella erogazione dei certificati del casellario giudiziale.

Gli agenti del cambiamento devono essere prioritariamente le risorse umane operanti all'interno delle strutture maggiormente coinvolte dai progetti innovativi.

Pertanto, alla luce di queste considerazioni, ed in base alle esperienze pilota realizzate da altre Regioni che hanno evidenziato la necessità di inserire in una struttura organizzativa ad hoc risorse tecniche-giuridiche con il ruolo di facilitatori del processo di cambiamento, si ritiene elemento fondante per il successo dell'iniziativa IRE Sud Sardegna, la creazione di una struttura in grado di favorire il salto di qualità richiesto e di supportare lo start-up del progetto.

La struttura denominata Centro di Competenza Giustizia, ha quindi il compito di fornire l'assistenza tecnico/giuridica ad una pluralità operatori del settore attraverso il supporto diretto nelle fasi di impianto ed esercizio delle soluzioni previste dal progetto IRE-Sud.

Il supporto fornito sarà in primo luogo dedicato ad una ridefinizione dei processi e dell'organizzazione dovuta all'inserimento ed utilizzo delle nuove tecnologie. Infatti è ben noto che la sola fornitura di tecnologie non costituisce un elemento sufficiente per migliorare la efficienza, efficacia e qualità della pubblica Amministrazione.

Il Centro di Competenza avrà due sedi nei Comuni di Cagliari e Sassari presso i quali opera la Corte d'Appello. Le sedi saranno ubicate presso i locali messi a disposizione dal CISIA di Cagliari o dalla Regione Autonoma della Sardegna dotati delle infrastrutture hardware e software necessarie all'utilizzo degli applicativi dei sistemi PASS, PolisWeb e UNEP e delle connessioni di rete.

Il supporto tecnico-specialistico fornito dalle risorse allocate presso il Centro di Competenza Giustizia sarà garantito nelle fasi di startup, messa a regime e gestione dei progetti di innovazione previsti dal Ministero della Giustizia, quali PASS, PolisWeb e UNEP, per un arco temporale di circa due anni.

La struttura del Centro di Competenza prevede:

- un professionista con funzioni di indirizzo e di coordinamento dell'intera struttura, in grado di pianificare e coordinare le attività del Centro e di individuare e proporre eventuali altre aree di intervento;
- risorse professionali in grado di assicurare il necessario supporto tecnico/giuridico agli operatori del settore giustizia, individuati sulla base di procedure di selezione ad evidenza pubblica;
- una segreteria.

8.11 Formazione

Nel progetto è prevista una azione di formazione su scala regionale dedicata agli utenti che saranno i fruitori degli applicativi del progetto.

Questa azione si sviluppa dalla consapevolezza che i bisogni di formazione all'interno del sistema giustizia per l'avvio del nuovo progetto si manifestano come un insieme di necessità diverse ed eterogenee che richiedono di essere collegate in maniera puntuale e soprattutto coerente con le finalità strategiche del progetto stesso.

A tal fine il primo step dell'azione in esame riguarderà la predisposizione di un Piano di Formazione considerato come l'espressione di un insieme finalizzato di elementi organizzativi, culturali e professionali.

L'elaborazione di un Piano di Formazione si rivela strategica per gli utenti del sistema giustizia perché permette di accompagnare e veicolare azioni quali:

- evoluzione degli obiettivi, dell'assetto e della cultura dell'organizzazione
- introduzione di nuove modalità operative;
- inserimento nel sistema di nuove e significative risorse;
- attuazione di processi di riconversione e riqualificazione del personale.

Il Piano di formazione è finalizzato, in particolare, a integrare e coordinare tra di loro tutte le iniziative che interessano il Progetto IRE-Sud Sardegna-Giustizia e che hanno risvolti di natura formativa.

L'Amministrazione Giudiziaria sta riorientando infatti la sua struttura organizzativa e i suoi processi di lavoro attraverso lo sviluppo di una serie significativa di progetti, sia di natura trasversale che di natura settoriale.

Attraverso il piano di formazione si intende perciò raggiungere un duplice obiettivo:

- da un lato, sul versante delle risorse coinvolte nel progetto (operatori e specialisti impegnati in ambito giudiziario), il miglioramento e lo sviluppo delle competenze:
 - tecnico-professionali, inteso come l'aggiornamento e lo sviluppo delle conoscenze e delle capacità tecniche;
 - gestionali fondamentali per inserire le attività tecniche in un contesto organizzativo e a rendere compatibili le soluzioni tecniche proposte con gli obiettivi e le regole del sistema e con le esigenze del contesto esterno;
 - relazionali degli operatori e degli specialisti impegnati in ambito giudiziario, ovvero le abilità e competenze di comunicare, ascoltare, proporre, risolvere i problemi e di comprendere il contesto con cui l'Amministrazione Giudiziaria entra in contatto; permettono di decodificare la domanda dell'utenza.
- dall'altro lato il supporto allo Sviluppo Organizzativo inteso come progettazione formativa a sostegno del cambiamento e delle sfide collegate all'innovazione che negli ultimi anni sono in atto nell'Amministrazione Giudiziaria.

Nell'ambito del piano di formazione sarà data priorità alle aree di contenuto che costituivano lo strumento di adeguamento dei saperi ai processi di innovazione in corso. La messa in rete di tutta l'Amministrazione Giudiziaria ad esempio, l'estensione dei progetti già avviati dal Ministero della Giustizia, quali PASS, PolisWeb, UNEP, l'implementazione del sito NormeinRete, comportano un nuovo modo di operare dell'amministrazione nel suo complesso. I forti cambiamenti previsti nelle modalità operative, se non accompagnati da un corrispondente e diffuso adeguamento delle conoscenze sull'utilizzo delle nuove tecnologie, sicuramente non possono raggiungere gli obiettivi prefissati nei tempi previsti.

La razionalizzazione dei processi di lavoro in coerenza con le innovazioni tecnologiche ed organizzative, l'evoluzione normativa, comportano l'esigenza di tenere aperte finestre di aggiornamento continuo perché le risposte dell'Amministrazione Giudiziaria siano sempre coerenti con le esigenze delle amministrazioni, dei cittadini e delle imprese.

L'insieme dei processi di cambiamento che l'Amministrazione Giudiziaria, nel suo complesso, sta vivendo può comportare il rischio di una inefficiente allocazione delle risorse e delle opportunità se non si programma in maniera integrata. Tutti i processi in corso, e quelli potenzialmente in avvio, devono essere finalizzati all'obiettivo comune della modernizzazione complessiva del Sistema Giustizia. In tal senso il Piano di formazione deve tener conto di tutte le altre iniziative in atto.

Il successo del progetto IRE-Sud Sardegna-Giustizia passa sicuramente attraverso un adeguato e preciso piano di formazione che permetterà a tutti gli operatori del settore coinvolti, di utilizzare correttamente gli applicativi del sistema PASS, PolisWeb, UNEP, in modo tale da poter garantire alle diverse Amministrazioni, alle imprese, ai cittadini di usufruire di servizi efficienti, efficaci e di qualità.

Va tenuto conto, inoltre, che le risorse a disposizione sono limitate, così come è limitato il monte orario che complessivamente può essere dedicato alla formazione, e che inoltre la programmazione delle attività, anche in ragione della numerosità del personale operante nel settore della giustizia in Sardegna, deve interessare necessariamente più annualità.

8.12 Infrastrutturazione di base

Nel progetto è prevista una azione di infrastrutturazione di base dei Tribunali appartenenti al Circondario di Cagliari, Oristano, Nuoro, Lanusei, Tempio Pausania e Sassari che, in questo settore, manifestano ancora carenze.

Questa azione del progetto IRE-Sud Sardegna-Giustizia vuole:

- contribuire alla creazione di una infrastruttura di rete che permetterà all'Amministrazione giudiziaria della Regione Sardegna di potenziarne l'architettura per ottimizzare i servizi sia a livello di back-end che di front-end;

- migliorare le reti locali dei vari Tribunali, sostituendo apparati di rete obsoleti e, ove necessario, ristrutturando le architetture di rete esistenti;
- creare, ove mancanti, nuove reti locali utilizzando, in particolare, le nuove tecnologie wi-fi che oramai garantiscono ottime prestazioni a costi ridotti.

Infine questa azione vuole assicurare a tutta l'Amministrazione giudiziaria standard elevati di sicurezza nella gestione e trasporto delle informazioni attraverso l'utilizzo di sistemi evoluti atti a garantire integrità, riservatezza e disponibilità del dato giudiziario.

1 Servizi e prodotti che si intendono realizzare

Il progetto, nel perseguire l'obiettivo generale di rendere fruibili in maniera più capillare servizi già esistenti, da un lato, promuove azioni di raccordo tra infrastrutture già esistenti, quali la rete della Giustizia e la rete regionale; dall'altro, attua un adeguamento tecnologico dei sistemi software in uso anche al fine di favorirne l'interoperabilità e la trasportabilità in contesti diversi.

Di seguito si descrivono brevemente le caratteristiche dei sotto-progetti dell'intervento IRE-Sud Sardegna-Giustizia, evidenziando gli elementi di novità rispetto a quanto già realizzato in ambito nazionale e locale per ciascuna delle iniziative.

8.13 Progetto PASS

I servizi che si andranno a realizzare, mediante l'adozione di una "struttura" di front office legata all'estensione del progetto PASS agli Uffici dei Giudici di Pace e ai circa 100 Comuni selezionati, risultano essere:

- richiesta del Certificato Penale del Casellario Giudiziale (penale) - Contiene le iscrizioni legate a vicende penali, nel caso sia richiesto, per la dimostrazione dell'assenza di vicende giudiziarie che possono costituire impedimento a varie attività (impiego pubblico, rilascio di passaporto, esercizio di arti, professioni ecc)
- richiesta del Certificato Civile del Casellario Giudiziale (civile) - Il certificato indica le sentenze civili passate in giudicato nei confronti di una persona fisica.
- Richiesta del Certificato Generale del Casellario Giudiziale (Civile e Penale) - È la somma dei due certificati precedenti
- Informazioni relativamente ad inchieste di furto.
- Certificati di chiusura inchiesta per il risarcimento danni di furti d'auto
- procedure di affidamento ed altre procedure relative ad interventi urgenti per i minori: individuazione delle strutture per l'affido, verifica della situazione familiare in riferimento a provvedimenti restrittivi della libertà emessi dall'autorità giudiziaria, richieste di trattamento sanitario obbligatorio ecc.

Con la realizzazione del progetto il cittadino potrà accedere allo sportello da cui desidera informazioni o l'espletamento di una pratica, recandosi presso gli sportelli

fisici che verranno predisposti, oppure presso il comune più vicino, o ancora in maniera virtuale.

8.14 Estensione del sistema PolisWeb

Nell'ambito del progetto IRE-Sud Sardegna-Giustizia è prevista l'integrazione del modulo software del servizio PolisWeb per l'Ufficio del Giudice di Pace ed all'applicazione di gestione delle procedure concorsuali.

Attualmente il servizio, che permette l'accesso da remoto agli avvocati ai procedimenti civili e del lavoro, è realizzato solo per il Tribunale e permette agli avvocati l'accesso completo alle informazioni riguardanti i procedimenti civili di pertinenza (contenzioso civile, diritto del lavoro, volontaria giurisdizione ed esecuzioni civili) e consente ricerche a testo libero sulle sentenze e sui provvedimenti prodotti dal locale ufficio giudiziario, assicurando elevata sicurezza e utilizzando sistemi di autenticazione forte con il client.

Le funzioni principali che il sistema espone sono:

- “agenda”: l'avvocato è in grado di conoscere rapidamente gli eventi occorsi ai propri fascicoli, evitando di visionare ogni singolo fascicolo;
- ricerca per termini, solitamente fissati dal giudice al termine dell'udienza, ma a volte fissati con provvedimento fuori udienza: questo aiuta a ricordare i relativi adempimenti;
- ricerca delle informazioni principali che riguardano procedimenti nei quali l'avvocato non è ancora costituito, senza comunque consentire ricerche esaustive su tutta la banca dati (per questioni di riservatezza).

L'estensione del sistema PolisWeb agli Uffici del Giudice di Pace ed alle procedure concorsuali, oltre ad essere una tappa importante per il processo civile telematico, rappresenta un'utilità importantissima per gli avvocati e per i cittadini. Infatti i procedimenti di competenza dell'ufficio del Giudice di Pace rappresentano la fetta più grossa del carico degli uffici ed interessano migliaia di cittadini, ed offrire la possibilità agli avvocati di ottenere in tempo reale le notizie circa l'iscrizione, l'assegnazione del giudice, le date d'udienza e dei rinvii, l'emissione dei provvedimenti e il deposito delle sentenze rappresenta un elemento importantissimo di modernizzazione del sistema e recupero di efficienza.

Si elencano di seguito le principali funzionalità che riguardano l'estensione del sistema PolisWeb, al fine di rispondere alle esigenze di consultazione delle informazioni afferenti ai procedimenti gestiti dai relativi ruoli. In particolare per il modulo di Consultazione delle Esecuzioni Civili avremo:

- Ricerca Agenda e relativi Eventi
- Ricerca Scadenze e relativo Elenco
- Ricerca Fascicoli Personali e relativo Elenco

- Profilo Fascicolo e relativi Eventi
- Profilo Fascicolo
- Elenco Documenti Fascicolo
- Elenco Eventi Fascicolo
- Elenco Incarichi Fascicolo Personale
- Dettagli Incarichi Fascicolo Personale
- Elenco Parti Fascicolo Personale
- Elenco Lotti Fascicolo Personale
- Dettaglio Lotto Fascicolo Personale
- Elenco Beni Fascicolo Personale
- Dettaglio Bene Fascicolo Personale
- Elenco Libretti Fascicolo Personale
- Dettaglio Movimento Libretto Fascicolo Personale
- Elenco Spese Fascicolo Personale
- Elenco Documenti Fascicoli
- Ricerca Fascicoli per Bene
- Elenco Fascicoli per Bene
- Ricerca Archivio Fascicoli
- Elenco Info Archivio Fascicoli

Invece per il modulo di Consultazione delle Procedure Concorsuali avremo:

- Ricerca Agenda e relativi Eventi
- Ricerca Scadenze e relativo Elenco
- Ricerca Fascicoli Personali e relativo Elenco
- Profilo Fascicolo e relativi Eventi
- Elenco Documenti Fascicolo
- Elenco Creditori Fascicolo Personale
- Elenco Insinuazioni Fascicolo Personale
- Dettaglio Insinuazioni Fascicolo Personale
- Consultazione Stato Passivo Fascicolo Personale
- Elenco Pendenze (Tardive, Revocatorie, etc.) Fascicolo Personale
- Elenco Incarichi Fascicolo Personale
- Dettagli Incarichi Fascicolo Personale
- Elenco Lotti Fascicolo Personale
- Dettaglio Lotto Fascicolo Personale
- Elenco Beni Fascicolo Personale
- Dettaglio Bene Fascicolo Personale
- Elenco Movimenti Libretto Fascicolo Personale
- Dettaglio Movimento Libretto Fascicolo Personale
- Elenco Spese Fascicolo Personale

- Elenco Documenti Fascicoli
- Ricerca Fascicoli per Bene
- Elenco Fascicoli per Bene
- Ricerca Archivio Fascicoli
- Elenco Info Archivio Fascicoli

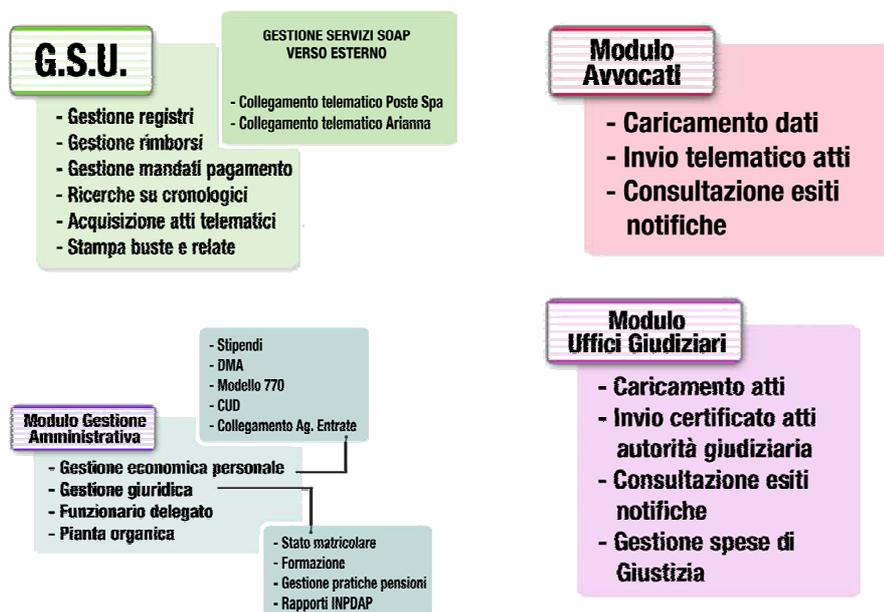
Per ultimo ad integrazione delle funzionalità derivante dall'estensione dell'architettura PCT, saranno adeguate le seguenti funzionalità di gestione per gli Amministratori di Sistema:

- Log degli accessi e delle operazioni eseguite;
- Ricerche sulle anagrafiche utenti;
- Ricerche sulle anagrafiche di sistema, quali Uffici Giudiziari e Registri ;
- Log delle operazioni di dataloading (memorizzati su file).

8.15 Portale UNEP

Il Sistema prevede un interfaccia di utilizzo pubblico attraverso la quale mostrare informazioni utili a tutti i fruitori dei servizi, ed una parte privata destinata agli uffici fruitori del sistema GSU e agli avvocati che possono registrarsi ed ottenere l'accesso ad informazioni e documenti utili alla loro professione.

In via generale è possibile descriverlo come un contenitore che rende organicamente fruibili i servizi UNEP erogati in modalità web con un elevato grado di interazione ed efficienza, secondo il seguente schema:



Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle principali funzionalità esposte dal sistema :

• **4.3.1 Modulo GSU (Gestione integrata dei servizi UNEP)**

Il modulo di gestione integrata dei servizi UNEP GSU rappresenta l'elemento centrale dell'applicativo di gestione degli uffici UNEP in quanto è destinato non solo alla gestione dei registri cronologici, dei rimborsi e all'acquisizione degli atti telematici ma, in un'ottica integrata, dovrà altresì rappresentare la base per alimentare il modulo gestione amministrativa con i dati contabili necessari (diritti, trasferte ecc.) per poi ricevere da quest'ultimo le risultanze delle elaborazioni ai fini dell'emissione dei verbali di riparto, degli stati mensili e dell'ulteriore documentazione contabile richiesta dall'ordinamento vigente.

In particolare il sistema dovrà assicurare la gestione di tutti i registri previsti normalmente in uso e al fine di incrementare l'efficienza e la produttività degli uffici, la più ampia possibilità di gestione delle fasi di carico e scarico degli atti.

• **4.3.2 Modulo Avvocati**

La componente "modulo avvocati" rappresenta lo strumento di interazione tra gli uffici UNEP e uno dei principali soggetti fruitori dei servizi dell'ufficio. Infatti gli studi legali potranno interagire con gli uffici UNEP in modo "bidirezionale" e precisamente:

1. potranno provvedere al caricamento preventivo degli atti generando un supporto che sia validamente integrabile con gli strumenti d'ufficio;

2. potranno effettuare consultazioni sullo stato degli atti in lavorazione presso l'UNEP.

• **4.3.3 Modulo Uffici Giudiziari**

La componente “modulo uffici giudiziari” intende realizzare l'integrazione delle attività tra uffici appartenenti alla medesima Amministrazione, in particolare questo componente consentirà l'invio degli atti giudiziari mediante posta elettronica certificata (PEC), la consultazione dell'esito delle notifiche nonché la gestione delle attività relative alla rendicontazione delle spese di Giustizia; il tutto con l'obiettivo di razionalizzare e rendere più efficienti i rapporti amministrativi consentendo una notevole riduzione dei tempi e delle incombenze burocratiche. Completa interazione dovrà altresì essere assicurata per quanto riguarda lo scambio di informazioni amministrativo-contabili in maniera da consentire ai competenti uffici contabili di avere immediata conoscenza delle competenze erogate ai fini della rendicontazione delle somme o dell'adempimento degli obblighi fiscali o previdenziali che ricadono sull'amministrazione (ad esempio versamenti IRAP o per Cassa pensione).

• **4.3.4 Modulo Gestione Amministrativa**

Il “modulo Gestione Amministrativa” vuole consentire l'utilizzo dell'applicativo GSU quale software unico per la gestione degli uffici NEP di qualunque dimensione. Tale modulo consentirà di gestire ogni attività relativa al rapporto con i dipendenti dell'ufficio.

Lo stesso dovrà articolarsi nelle seguenti componenti:

- “Gestione giuridica del Personale” (presenze, stato matricolare, formazione, gestione pratiche pensione, rapporti con Inpdap),
- “gestione economica del personale” (calcolo stipendi, emissione buste paga, creazione ed invio file DMA, creazione ed invio file modello 770, elaborazione e stampa modello CUD),
- gestione delle attività di rendicontazione della spesa e di formazione e modificazione della pianta organica dell'ufficio;
- gestione attività funzionario delegato.

8.16 Integrazione della Base Dati Normativa con NormeinRete

Il progetto prevede l'integrazione della base documentale normativa della regione Sardegna con il sistema NormeinRete.

Nello specifico la Regione Sardegna dovrà predisporre le seguenti attività:

- Adeguamento del repository di documenti normativi esistente;
- pubblicazione dei documenti normativi secondo lo standard NormeinRete DTD 2.2;
- attribuzione ad ogni documento normativo di una coppia URL/URN (Uniform Resource Name secondo lo standard NormeinRete URN 1.4);

- inserimento delle coppie URL/URN nel Catalogo delle Norme centralizzato;
- indicizzazione dei documenti normativi.

Tutte le attività possono essere svolte da una risorsa umana, messa a disposizione dalla regione Sardegna, adeguatamente formata all'utilizzo di strumenti automatici messi a disposizione dal progetto NormeinRete.

• **4.4.1 Strumenti di supporto**

Gli strumenti di supporto disponibili, informativi o applicativi, comprendono:

- documento "Criteri per l'integrazione delle basi documentali normative delle pubbliche amministrazioni e regole per la partecipazione al progetto NormeinRete" <http://www.normeinrete.it/stdoc/regoleadesione.doc>;
- documentazione esplicativa ed esempi sull'uso degli standard disponibili all'indirizzo: http://www.normeinrete.it/sito_area2-progetto_documentazione.htm;
- software per la redazione, revisione e conversione in XML di documenti normativi, sviluppato dall'Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica (ITTIG) <http://www.ittig.cnr.it/xmlleges>;
- servizio on-line per la creazione dei nomi uniformi, all'indirizzo: http://www.normeinrete.it/cgi-bin/calcola_urn;
- applicazione per l'inserimento del nome uniforme e di altre informazioni descrittive di base all'interno dei documenti, conformemente agli standard definiti <http://www.normeinrete.it/stdoc/nimarcatura5.0.0.exe>;

8.17 Localizzazione

L'Intervento interesserà circa 100 Comuni della Regione Sardegna, le sedi dei Tribunali e degli Uffici del Giudice di Pace (vedi allegato 1) le Corti d'Appello e gli Uffici Giudiziari (vedi allegato 2).

8.18 Destinatari del progetto

8.18.1 Enti destinatari

Il progetto interesserà tutti gli uffici giudiziari dislocati nel territorio regionale, in particolare:

Circondario di Cagliari:

- Tribunale di Cagliari;
- Commissariato agli usi civici;
- Corte d'Appello di Cagliari;
- Tribunale dei minorenni
- Tribunale di sorveglianza;
- Ufficio di Sorveglianza;

- Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche;
- 15 Uffici dei Giudici di Pace

Circondario di Oristano:

- Tribunale di Oristano;
- 9 Uffici dei Giudici di Pace

Circondario di Nuoro:

- Tribunale di Nuoro;
- Ufficio di Sorveglianza;
- 7 Uffici dei Giudici di Pace

Circondario di Lanusei:

- Tribunale di Lanusei;
- 4 Uffici dei Giudici di Pace

Circondario di Tempio Pausania:

- Tribunale di Tempio Pausania;
- 3 Uffici dei Giudici di Pace

Circondario di Sassari:

- Tribunale di Sassari;
- Corte d'Appello di Sassari;
- Tribunale dei minorenni;
- Tribunale di sorveglianza;
- Ufficio di Sorveglianza;
- 10 Uffici dei Giudici di Pace

Per quanto riguarda il Progetto PASS, saranno coinvolti 100 Comuni della Regione Autonoma della Sardegna.

8.18.2 Soggetti destinatari finali (tipologia e numerosità per ciascun ente)

I soggetti destinatari finali del progetto sono tutti gli operatori del settore giustizia ed i cittadini della Regione Sardegna che hanno necessità di accedere ai servizi giudiziari erogati dagli Uffici del Giudice di Pace, quali sportelli di front-office dell'Amministrazione Giudiziaria sul territorio regionale. Inoltre il progetto consegnerà, quale risultato finale, la realizzazione di una rete informatica di connessione degli Uffici giudiziari della Sardegna che costituirà anche la premessa per l'implementazione di altri progetti di e-government che le Amministrazioni interessate riterranno opportuno avviare.

L'iniziativa inoltre porrà la Regione Autonoma della Sardegna in posizione di eccellenza nell'ambito giudiziario visto che – come già precisato - la rete giustizia non raggiunge attualmente tutti gli Uffici giudiziari del territorio.

Infine, i cittadini, gli "operatori della giustizia" quali avvocati, notai, consulenti legali e i tecnici del settore quali ingegneri, agronomi, ecc., interessati a redigere i piani di

valorizzazione e recupero delle terre civiche, potranno fruire di una banca dati delle sentenze relative alle controversie in tema di usi civici e della relativa documentazione di riferimento.

8.19 Risultati attesi

Per quanto sinora descritto appare realistico attendersi dalla realizzazione del progetto IRE-Sud Sardegna-Giustizia un'effettiva maggiore disponibilità di servizi giudiziari on-line.

Attualmente l'unico Tribunale che permette, attraverso una intranet, di utilizzare il sistema PolisWeb è quello di Sassari e l'auspicio è di rendere fruibile tutti i servizi sopra descritti nel minor tempo possibile.

8.20 Benefici

La collaborazione tra una Amministrazione Centrale (Ministero della Giustizia) ed una locale (Regione Autonoma della Sardegna), mediante il completamento di realizzazioni già esistenti riuscirà ad ampliare la gamma dei servizi di e-government offerti ai cittadini.

Inoltre, data l'impostazione tecnologica che si intende dare al progetto, orientata all'utilizzo di tecnologie aperte, all'adozione ove possibile di software opensource, al disaccoppiamento tra le diverse componenti architettoniche al fine di facilitare l'integrazione tra applicazioni diverse, sarà possibile rendere disponibile quanto realizzato per il riuso da parte di altre regioni che intendano procedere ad una analoga azione di diffusione dei servizi di giustizia, in collaborazione con l'Amministrazione centrale.

Inoltre, altri benefici saranno la riduzione di tempi per i cittadini e l'Avvocatura, che potranno vedere evase le richieste in un tempo molto ridotto rispetto ad oggi. La documentazione disponibile on-line e l'accesso alle banche dati attraverso internet permetterà una migliore efficienza nel rapporto con l'Amministrazione della Giustizia.

I benefici attesi per le componenti sviluppo PASS e PolisWeb sono i seguenti:

- riduzione del numero di cittadini ed avvocati che accedono agli uffici giudiziari;

- riduzione dei tempi di evasione delle pratiche;
- semplificazione del rapporto cittadini-Uffici Giudiziari;
- rapidità nell'ottenimento delle informazioni.

In estrema sintesi il Portale UNEP realizza una serie di benefici tra cui:

- disponibilità di informazioni al cittadino;
- snellimento dei procedimenti;
- semplificazione della gestione delle attività dell'ufficio;

- semplificazione dell'attività degli utenti.

La realizzazione della banca dati delle sentenze e dei documenti di riferimento relativi agli usi civici, collegata alla mappatura del territorio regionale, in via di completamento da parte dell'Ass. Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, offrirà uno strumento utile per avere una panoramica generale sui vincoli esistenti su determinati terreni.

8.21 Soggetti istituzionali coinvolti

- Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA);
- Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato agli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione;
- Ministero della Giustizia - Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati (DGSIA) e strutture decentrate (CISIA di Cagliari);
- Uffici giudiziari della Regione Sardegna.

8.22 Costi e fonti di finanziamento

Di seguito sono riportati i costi per la realizzazione dell'intervento. Le risorse finanziarie assegnate per la realizzazione dell'intervento ammontano a € 1.710.000,00, a valere sui fondi della delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004, costituenti una parte della quota assegnata a IRE-Sud Sardegna, pari a € 2.160.000,00 come stabilito nell'ambito della riunione del Tavolo di concertazione MIT - Regioni del Mezzogiorno del 23 marzo 2005; la rimanente quota è destinata all'intervento IRE-Sud Sardegna – Usi civici, anch'esso programmato nel presente III Atto integrativo dell'APQ.

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

Fonte finanziamento	2006	2007	Totale
Delibera CIPE 20/2004 quota D.1.2.2. Programmi nazionali - assegnazione condizionata per progetti nel campo della Società dell'Informazione	1.360.000,00	350.000,00	1.710.000,00

8.23 Piano dei costi

Il Piano Complessivo dei costi, riportato nella tabella successiva, prevede l'attuazione del progetto su 48 uffici dei Giudici di Pace, 6 Tribunali e la Corte d'Appello selezionati dall'Amministrazione e circa 100 Comuni della Regione Sardegna

Macroattività	% sul complessivo	Valori
Coordinamento e management	7,9 %	135.000,00
Cablaggio dei Giudici di Pace	8,9 %	152.000,00
Progetto PASS	4,5 %	77.000,00
Progetto PolisWeb	2,3 %	40.000,00
Progetto Portale UNEP	10,1 %	173.000,00
Integrazione NormeInRete	2,9 %	50.000,00
Centro di Competenza Giustizia	29,1 %	498.000,00
Formazione	16,7 %	285.000,00
Infrastrutturazione uffici	17,6 %	300.000,00
Totale	100,00 %	1.710.000,00

Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace

Attività	Descrizione	Valori
Attività 1	Cablaggio Uffici GdP e collegamento alla RUG dei GdP non collegati (si prevede il cablaggio di 38 Uffici)	152.000,00

PASS

Attività	Descrizione	Valori
Attività 1	Fornitura e installazione di HW e SW di base. (Si prevede la fornitura di postazioni PC per n. 60 utenti)	60.000,00
Attività 2	Installazione e avviamento SW applicativo	17.000,00
	Totale stima dei Costi	77.000,00

PolisWeb

Attività	Descrizione	Valori
Attività 1	Start-up dell'applicativo (configurazione, popolamento, normalizzazione e migrazione degli archivi)	40.000,00
	Totale stima dei Costi	40.000,00

Portale UNEP

Attività	Descrizione	Valori
Attività 1	Cablaggio Uffici UNEP (3 Uffici UNEP)	12.000,00
Attività 2	Collegamenti alla RUG degli uffici UNEP non collegati (2 Uffici UNEP)	8.000,00
Attività 3	Fornitura e installazione di HW e SW di base. (Si prevede la fornitura di postazioni PC per n. 30 utenti)	33.000,00
Attività 4	Fornitura di apparati HW (Server da rack, Apparati di rete, Storage Nas etc.).	90.000,00
Attività 5	Servizi di installazione, avviamento e manutenzione	30.000,00
	Totale stima dei Costi	173.000,00

Integrazione NormeInRete

Attività	Descrizione	Valori
Attività 1	Adeguamento del repository di documenti normativi esistente, pubblicazione dei documenti normativi secondo lo standard NormeInRete DTD 2.2 e successiva indicizzazione	50.000,00
	Totale stima dei Costi	50.000,00

Centri di Competenza Giustizia (per 2 anni)

Attività	Descrizione	Valori
Attività 1	Assistenza tecnico/giuridica (5 risorse)	350.000,00
Attività 2	Coordinamento generale (1 risorsa)	90.000,00
Attività 3	Spese di gestione	10.000,00
Attività 4	Segreteria (1 risorsa)	28.000,00
Attività 5	Fornitura/installazione HW e SW di base	10.000,00
Attività 6	Canoni rete	10.000,00
	Totale stima dei Costi	498.000,00

Formazione

Attività	Descrizione	Valori
Attività 1	Formazione	285.000,00
	Totale stima dei Costi	285.000,00

Infrastrutturazione

Attività	Descrizione	Valori
Attività 1	Infrastrutturazione uffici giudiziari	300.000,00
	Totale stima dei Costi	300.000,00

8.24 Cronoprogramma delle attività

Il progetto nel suo complesso si articola in cinque macroaree di attività tra loro omogenee:

Macroarea A1: attività di coordinamento del progetto

In questa area è inclusa la gestione di tutte le attività previste, al fine di attuare in modo controllato il progetto lungo tutta la sua durata. Essa prevede le seguenti sottoattività:

- coordinamento tecnico;
- monitoraggio;
- coordinamento amministrativo;
- gestione della comunicazione.

Macroarea A2: attività di definizione dei progetti e aggiudicazione delle forniture

Le principali attività incluse in questa macroarea, di competenza degli uffici periferici del Ministero della Giustizia di Cagliari, di concerto con la Regione Sardegna, sono:

- pianificazione di dettaglio delle attività e definizione delle milestone di progetto;
- elaborazione del progetto definitivo;
- predisposizione della documentazione amministrativa per l'affidamento dei servizi e delle forniture;
- definizione del piano di comunicazione interna ed esterna;
- aggiudicazione e attività amministrative;
- monitoraggio delle attività di realizzazione.

Macroarea A3: realizzazione

In questa macroarea rientrano tutte le attività che il soggetto attuatore dovrà portare a compimento tutti gli interventi necessari per la realizzazione fisica in coerenza con quanto definito nella progettazione esecutiva.

Macroarea A4: avvio dei servizi

La macroarea A4 sarà curata dagli uffici periferici del Ministero della Giustizia di Cagliari, di concerto con la Regione Sardegna; le principali attività che vi ricadono sono:

- piano formativo;
- attuazione del piano di comunicazione;
- avvio dei servizi

Macroarea A5: Centro di Competenza Giustizia

La macroarea A5 sarà curata dalla Regione Sardegna di concerto con il Ministero della Giustizia; le principali attività che vi ricadono sono:

- creazione del centro a Cagliari e Sassari;
- supporto tecnico giuridico.

11. Diagramma di GANNT relativo alle attività del progetto

Viene di seguito presentata la pianificazione GANTT di massima delle macroattività descritte:

Attività	Anno I												Anno II												Anno III												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
A1	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█													
A2	█	█	█	█																																	
A3					█	█	█	█	█	█	█	█																									
A4													█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█													
A5													█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█

8.25 Fattori critici ed elementi di successo

La numerosità degli attori in campo, rappresenta sicuramente una delle criticità maggiori che si riscontrano nella definizione del progetto. La presenza disseminata sul territorio regionale degli uffici dei Giudici di Pace, comporta inoltre un'altra criticità, aggravata dal fatto che in una buona parte di questi territori non è disponibile la larga banda.

Consequenziale è il gap formativo del personale amministrativo in servizio che, secondo la concezione del progetto, rappresenterà invece un nodo cruciale per il suo effettivo dispiegamento.

Identica considerazione va estesa all'avvocatura nei confronti della quale sarà necessaria una azione di sensibilizzazione all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Ulteriore fattore di criticità è la connessione con la rete RUG del ministero della Giustizia, a causa della delicatezza delle informazioni che circolano su di essa con tutte le complicazioni derivanti dalla legge sulla privacy.

8.26 Modalità di gestione del progetto

Per il progetto IRE-Sud si prevede che il coordinamento complessivo sia attribuito direttamente al CNIPA. Per la gestione degli interventi locali, l'attribuzione delle responsabilità è legata alla tipologia delle attività che si devono sviluppare nei rispettivi territori.

Data la specificità delle iniziative previste dal progetto nel territorio sardo, il CNIPA affida la responsabilità e la gestione del presente intervento alla Regione Autonoma della Sardegna, che dovrà comunque condividere le scelte progettuali con il CNIPA stesso e con le strutture periferiche locali del Ministero della Giustizia (CISIA di Cagliari).

Il confronto tra i soggetti sopra citati avrà la sua sintesi nel Gruppo di Lavoro integrato che definisce gli assetti organizzativi, l'attribuzione delle funzioni operative in merito alle diverse attività in cui si articola l'intervento, concorda le decisioni in merito alla progettazione, al fine di avviare l'individuazione dei soggetti attuatori, la realizzazione delle strutture e la pianificazione e la gestione della comunicazione a livello locale.

La Regione nomina quale responsabile di procedimento il Direttore Generale degli Affari Generali dell'Assessorato Affari Generali, Personale e Riforma della Regione o un suo Delegato.

8.27 Riuso dei prodotti dell'intervento e trasferibilità in altri contesti

Come si evince dalla descrizione progettuale alcune componenti software possono essere riutilizzate in quanto sono realizzate mediante standard di mercato.

8.27.1 Elementi oggetto di possibile riuso

Gli elementi di possibile riuso sono:

- Le pagine .XML utilizzate nel progetto PASS
- Il Kit di firma digitale utilizzabile dagli stessi utenti in altri progetti
- I risultati del progetto potranno essere parzialmente riutilizzati in quanto le componenti software applicative saranno basate su standard aperti; pertanto lo schema architetturale e le componenti software applicative potranno essere riutilizzate. E' richiesta solo la personalizzazione dei contenuti a seconda dell'Ente/Azienda utilizzatrice.
- Il progetto può essere semplicemente replicato in altre Regioni replicandone l'architettura, anche eventualmente accorpendo realtà più piccole.

8.28 Ipotesi di piano di trasferibilità

Il progetto può essere semplicemente replicato in altre Regioni adottando l'architettura del presente progetto, anche eventualmente accorpendo realtà più piccole. Ed Infatti, posto che vi sono anche altre Regioni che utilizzano la RTR, il Progetto può essere replicato e diffuso con le medesime modalità trattandosi di applicazioni che comunque hanno una valenza ed una utilizzazione uniforme sull'intero territorio nazionale.

In particolare il portale UNEP potrà costituire il sito nazionale unico per l'accesso ai servizi erogati su tutto il territorio nazionale.

8.29 Elementi di innovazione del progetto

Caratteristica cardine del progetto è la possibilità di consultare tramite Internet la banca dati dei registri civili dei singoli Tribunali e della Corte di Appello, inoltre con il sottoprogetto PASS si possono ottenere anche alcuni Certificati Giudiziari.

Per il portale UNEP, caratteristica cardine del progetto, è la realizzazione di un PORTALE dotato di un Forum di discussione sulle tematiche che interessano la categoria, con particolare riferimento al modo di gestire gli uffici a fronte di normative non sempre precise e quindi soggette ad interpretazione che, in queste ipotesi, potrebbe essere non più personalizzata per singolo ufficio, ma discusse e condivise da tutti. Associato a questo servizio uno spazio di consultazione delle normative di categoria con relativo motore di ricerca attrezzato anche ad estendere la ricerca all'esterno del portale mediante link a siti giuridici specializzati o enti. Altri servizi direttamente fruibili dal cittadino sono costituiti da una serie di informazioni relative a servizi generali quali la competenze territoriale degli uffici UNEP, la loro ubicazione, il percorso per raggiungerli, gli orari di apertura e chiusura, le tariffe, i riferimenti telefonici e telematici, la possibilità di contatto diretto. Il tutto inquadrato nell'ottica di uno sportello telematico del cittadino.

Allegato 1

N	Sedi Giudici di Pace	Indirizzo
1	Cagliari	Via Grazia Deledda n. 52
2	Santadi	P.zza Marconi, 1
3	Iglesias	Via Pacinotti
4	Carbonia	Via XVIII Dicembre, 1
5	Sant'Antioco	V. Rinascita
6	Sinnai	V. Lossini n. 6
7	Muravera	Via Marconi n 72
8	San Nicolò Gerrei	V. S'Ollesteu, 4 - 09040
9	Pula	Via Nora n. 195
10	Decimomannu	via Carducci
11	Serramanna	V. Liguria, 15 - 09038
12	Senorbì	Vai Campioi n.18
13	Sanluri	Via Paganini n.22
14	Guspini	Viale Libertà n. 4/6
15	Isili	P.zza S. Giuseppe
16	Oristano	Via Cagliari,.175
17	Terralba	V. Santa Suina, 2 - 09098
18	Seneghe	V. Po, 1 - 09070
19	Ghilarza	V. G. Matteotti, 77 - 09074
20	Busachi	Via Torresani n.2
21	Ales	V. Cattedrale n° 30
22	Macomer	V. Puglie
23	Bosa	V.le Giovanni XXIII - 08013
24	Sorgono	C.so IV Novembre, 141
25	Nuoro	V. Leonardo da Vinci, 17
26	Orani	V. Pietro Borrotzu, 1 - 08026
27	Dorgali	v. Lamarmora
28	Gavoi	V.le Repubblica, 9 - 08020
29	Bono	C.so Angioj, 2 - 07011
30	Bitti	V. Attilio Deffenu, 1
31	Siniscola	V. Trieste N.2
32	Lanusei	Via Marconi, 95
33	Tortolì	V. Mons. Carchiero n.1
34	Jerzu	V. Deledda
35	Seui	Via Roma 401
36	Sassari	V.le Umberto
37	Sorso	V. della Resistenza

38	Porto Torres	V. Walter Frau - 07046
39	Nulvi	C.so Vittorio Emanuele
40	ALGHERO	Via IV Novembre n. 4
41	Thiesi	V. De Martini, 28
42	Ozieri	P.zza Carru e Frau, 5
43	Bonorva	P.zza S. Antonio, 18
44	Pozzomaggiore	V. Manzoni, 1 - 07018
45	Pattada	P.zza Crispi - 07016
46	Tempio Pausania	P.zza Aldo Moro
47	OLBIA	Via Roma, 167/a
48	La Maddalena	Via Millelire

Allegato 2

Uffici UNEP

UFFICIO DI APPARTENENZA	SEDE	INDIRIZZO
(Corte Appello, Tribunale, Sez. Dist.)	(città)	(c.a.p., via, P.zza, ecc.)
Corte Appello	CAGLIARI	Via Grazia Deledda n. 52
Sezione Distaccata Trib. Cagliari	IGLESIAS	Via Pacinoti
Sezione Distaccata Trib. Cagliari	CARBONIA	Via XVIII Dicembre n. 1
Sezione Distaccata Trib. Cagliari	SANLURI	Via Cesare Pavese n. 3
TRIBUNALE	LANUSEI	Via Marconi n. 95
TRIBUNALE	ORISTANO	Via Diego Conti n. 9
Sezione Distaccata Trib. Oristano	MACOMER	P.zza Sant' Antonio
Sezione Distaccata Trib. Oristano	SORGONO	C.so IV Novembre n. 141
Corte Appello	SASSARI	Via Padre Zirano
Sezione Distaccata Trib. Sassari	ALGHERO	Via Columbanu n. 46
TRIBUNALE	NUORO	Via Leonardo da Vinci n. 17
TRIBUNALE	TEMPIO PAUSANIA	Via Limbara n. 1
Sezione Distaccata Trib. T. Pausania	OLBIA	Via Loiri n. 1
Sezione Distaccata Trib. T. Pausania	LA MADDALENA	Via Millelire

9 SIAI306 “IRE-Sud Sardegna – Usi Civici”

9.1 Analisi del contesto

Il progetto in esame affronta il tema della gestione dei terreni dichiarati ad Uso Civico, tema di grande interesse per la regione Sardegna e comune ad altre regioni italiane.

Secondo giurisprudenza gli “Usi Civici” sono diritti che riguardano terreni che non appartengono a privati o al Comune, ma all'intera popolazione, sono inalienabili e imprescrittibili e senza il previo legittimo provvedimento di dismissione dell'uso civico (previsto dall'art.12 del R.D. n°1766) l'alienazione del terreno è nulla e insanabile.

In materia di Usi Civici la legislazione vigente attribuisce alle Regioni funzioni essenzialmente autorizzatorie nei confronti degli Enti Locali.

Nella Regione Sardegna la materia riguardante gli “Usi Civici” è regolata dalla Legge Regionale 14 marzo 1994, n. 12 (Norme in materia di Usi Civici. Modifica della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, concernente l'organizzazione amministrativa della Regione Sarda). E' opportuno mettere in evidenza che, in base all'art. 4 della suddetta legge, le funzioni amministrative in materia di usi civici, ivi compreso l'accertamento dei terreni gravati da uso civico, sono esercitate dall'Amministrazione regionale tramite l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e Riforma agro - pastorale.

Per quanto concerne le controversie giurisdizionali in materia di usi civici, queste sono di competenza del Commissario per usi civici.

Nella Regione si stima vi siano oltre 500.000 ettari di territorio interessati, un patrimonio che ammonta grosso modo al 10% dei cinque milioni di ettari che sarebbero ancora presenti in tutta Italia.

Sul tema esistono oggi una serie di criticità legate al sovrapporsi di competenze fra vari attori della PA, alla frammentazione fra gli stessi delle informazioni utili per una corretta e puntuale gestione di tali aree, alla difficoltà di salvaguardare in maniera adeguata documenti di valore storico.

Da questo consegue un'oggettiva difficoltà da parte delle diverse Amministrazioni nell'attività di determinazione della consistenza delle aree destinate ad usi civici, nel reperimento degli atti di istituzione iniziale delle aree e di quelli che hanno originato variazioni, nell'impostare scelte progettuali coerenti con l'effettiva consistenza dei beni.

9.2 Eventuali sinergie con altre attività realizzate o in via di realizzazione

Per recuperare le informazioni di interesse sugli Usi Civici, l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale della Regione Sardegna sta provvedendo all'affidamento a una impresa esterna, attraverso una procedura concorsuale, del servizio relativo al completamento dell' accertamento formale e dell'inventario generale dei beni civici nell'ambito dell'attuazione degli artt. 5 e 6 della L.R. 12/94.

Il risultato finale consisterà nella definizione dell'inventario generale delle terre civiche insistenti sul territorio regionale e nella formazione dell'elenco delle terre civiche libere e delle terre civiche occupate, sia in formato cartaceo che in formato alfanumerico completa del supporto tecnico in formato GIS delle mappe catastali.

Tale attività, per la quale la Regione ha disposto significativi stanziamenti, costituisce un importante elemento in quanto fornisce la banca dati sulla quale innestare gli applicativi da realizzare col progetto IRE - SUD Sardegna – Usi Civici.

In altre parole il progetto esame andrà a costituire il necessario collettore nel quale integrare e rendere disponibile alle differenti Amministrazioni interessate, ma anche ad operatori esterni e comuni cittadini, i dati che verranno raccolti, sistematizzati ed elaborati col progetto dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale della Regione Sardegna.

9.3 Documenti di riferimento

- Legge Regionale del 14 marzo 1994 n 12 – Norme in materia di Usi Civici.
- Legge 16 giugno 1927, n. 1766 - Riordinamento degli usi civici.
- Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332 - Approvazione del Regolamento per la esecuzione della Legge 16.6.1927, n. 1766 sul riordinamento degli usi civici.
- Legge 17 aprile 1957, n. 278 - Costituzione Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali.
- D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 (vedi artt. 66; 78; 100).
- Legge 31 gennaio 1994, n. 97 - Nuove disposizioni per le zone montane (art. 3 comma 1 lett. b) paragrafi 1-3-4) (art. 12 - vedi Sentenza corte costituzionale n. 156 dell'8.10.95 dichiarazione di incostituzionalità).
- L.R. 08 luglio 1999, n. 17 - Riordino delle funzioni in materia di agricoltura (capo !° art. 2 lett. F).
- D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 142 lett. H)

9.4 Obiettivi del progetto

Alla luce di quanto esposto in premessa la Regione Sardegna, nell'ambito degli interventi per il progetto IRE-Sud, intende sviluppare un tema progettuale che consenta di perseguire obiettivi prioritari per l'Amministrazione quali:

- il recupero e la salvaguardia della documentazione di valore storico;
- una migliore fruizione degli atti amministrativi che determinano la proprietà reale dei terreni gravati da uso civico;
- l'interscambio informativo con gli altri soggetti di Amministrazioni Centrali (Agenzia del Territorio, MIBAC) e Locali, finalizzato ad un'armonizzazione complessiva delle politiche di intervento su tali ambiti territoriali;
- la realizzazione di una soluzione generale che possa trovare applicazione anche nelle altre realtà nazionali.

9.5 Contenuti del progetto

Il progetto presentato dalla Regione Sardegna intende definire strumenti e metodi per supportare in maniera adeguata le Amministrazioni interessate per quanto attiene la gestione degli Usi Civici.

In particolare, è prevista la:

- individuazione degli elementi necessari per la corretta catalogazione, acquisizione in formato digitale ed archiviazione della documentazione di valore storico ed archivistico e conseguente utilizzo degli standard opportuni da definirsi con il coordinamento del CNIPA che assicurerà il coinvolgimento degli altri soggetti pubblici interessati al fine di assicurare la coerenza con le altre iniziative di livello nazionale ed internazionale.
- catalogazione, digitalizzazione ed archiviazione del materiale storico. In particolare verranno acquisite in formato digitale gli atti istitutivi e le circa 400 sentenze, emesse dal 1927 ad oggi relativi ad usi civici. Tali sentenze saranno opportunamente sistematizzate ed archiviate insieme ad altro materiale correlato;
- georeferenziazione delle aree assoggettate ad usi civici, a completamento della catalogazione del materiale storico, con il collegamento delle stesse agli atti istitutivi, mediante procedure da sviluppare attraverso l'integrazione con il Sistema informativo territoriale della Regione, con modalità da definirsi con il coordinamento del CNIPA;
- analisi, progettazione e realizzazione di un sistema per la gestione documentale degli atti amministrativi e giurisprudenziali che determinano la proprietà reale a partire da una soluzione esistente; il sistema di gestione documentale dovrà essere integrato con la perimetrazione geografica delle aree interessate da usi civici. analisi, progettazione e realizzazione di un sistema per l'accesso alle informazioni a tutte le Amministrazioni interessate e a cittadini e operatori del settore (agronomi, geometri, avvocati, notai, etc.); anche il sistema di accesso dovrà consentire la ricerca e la visualizzazione geografica delle aree correlate ai vincoli.

9.6 Servizi e prodotti che si intendono realizzare

Per quanto riguarda i prodotti e/o i servizi che saranno realizzati, questi possono essere così schematizzati:

- definizione di un modello di workflow per la gestione delle informazioni sugli usi civici;
- realizzazione di un applicativo per la gestione degli usi civici:
 - sistema di fruizione delle informazioni sugli usi civici integrato con il Sistema Informativo Territoriale della Regione;
 - creazione di un catalogo e di una banca dati digitale dei documenti di interesse storico, compresa la competente geografica di perimetrazione delle aree soggette ad usi civici..

9.7 Localizzazione

Regione Sardegna.

9.8 Destinatari del progetto

9.8.1 Enti destinatari

- Regione Autonoma della Sardegna;
- Enti Locali della Sardegna..

9.8.2 Soggetti destinatari finali

Soggetti destinatari/fruitori dell'applicazione saranno:

- Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale della Regione e Assessorato per la Pubblica Istruzione, i Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport della Regione Sardegna;
- Commissario per gli Usi Civici per la Regione Sardegna;
- Comuni, Comunità montane ed altre Amministrazioni Locali;

9.9 Risultati e benefici attesi

Il progetto consentirà:

- efficienza, efficacia ed ottimizzazione delle risorse nella gestione delle problematiche degli usi civici;
- trasparenza nei processi decisionali nelle scelte pianificatorie che le Amministrazioni devono svolgere su queste tematiche;
- migliore conoscenza e conseguente valorizzazione dei beni su cui ricadono gli usi civici;
- riduzione dei tempi di eventuali contenziosi;
- integrazione tra le banche dati degli usi civici e i vari strati cartografici dei Sistemi Informativi Territoriali;
- conservazione in formato digitale di atti storici che fanno parte di un patrimonio identitario di notevole importanza.

9.10 Soggetti istituzionali coinvolti interni ed esterni

I Soggetti istituzionali coinvolti saranno:

- Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA)
- Regione Autonoma della Sardegna
- Ministero della Giustizia – Commissario per gli Usi Civici per la Regione Sardegna
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

9.11 Coerenza programmatica

Il progetto si inserisce e si integra con i programmi che riguardano i seguenti punti:

- miglioramento dell'efficienza, efficacia, trasparenza della macchina burocratica regionale;
- erogazione di servizi innovativi;
- realizzazione dei Sistemi Informativi Territoriali ed in particolare realizzazione dell'Infrastruttura dei Dati Territoriali della Regione Sardegna;
- realizzazione dei sistemi per la conservazione del patrimonio storico e culturale ed in particolare realizzazione delle Digital Library della Regione Autonoma della Sardegna.

9.12 Costi e fonti di finanziamento

Di seguito sono riportati i costi per la realizzazione dell'intervento. Le risorse finanziarie assegnate per la realizzazione dell'intervento ammontano a € 450.000,00, a valere sui fondi della delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004, costituenti una parte della quota assegnata a IRE-Sud Sardegna, pari a € 2.160.000,00 come stabilito nell'ambito della riunione del Tavolo di concertazione MIT - Regioni del Mezzogiorno del 23 marzo 2005; la rimanente quota è destinata all'intervento IRE-Sud Sardegna – Giustizia, anch'esso programmato nel presente III Atto integrativo dell'APQ.

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA		
Fonte finanziamento	2006	Totale
Delibera CIPE 20/2004 quota programmi nazionali D.1.2.2. assegnazione condizionata per progetti nel campo della Società dell'Informazione.	450.000,00	450.000,00

9.13 Piano dei costi

Nella tabella che segue sono riportate le principali voci di costo dell'intervento.

Usi Civici - Realizzazione della soluzione applicativa

ID Attività	Descrizione	Valori
1.1	Coordinamento e management	45.000,00
1.2	Analisi e disegno della soluzione applicativa per la gestione degli Usi Civici	55.000,00
1.3	Realizzazione della soluzione applicativa per la gestione degli Usi Civici	300.000,00
	Totale stima dei costi per gli obiettivi di fase	400.000,00

Usi Civici – Informatizzazione dell'Archivio del Commissario per gli usi civici

ID Attività	Descrizione	Valori
1.4	Scansione, classificazione e codifica degli atti istitutivi e di circa 400 sentenze relative agli Usi Civici e digitalizzazione delle corrispondenti aree	50.000,00

9.14 Diagramma di GANNT relativo alle attività del progetto

Viene di seguito presentata la pianificazione GANTT di massima delle macroattività descritte.

	Anno 1												Anno 2											
	Q1			Q2			Q3			Q4			Q5			Q6			Q7			Q8		
Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1.1																								
1.2																								
1.3																								
1.4																								

9.15 Fattori critici ed elementi di successo

Il fattore di maggiore criticità è oggi rappresentato dalla frammentazione e disomogeneità delle informazioni utili alla gestione degli Usi Civici.

Gli elementi di successo possono essere individuati nella piena cooperazione da parte delle Amministrazioni Locali presenti nella Regione, che verranno coinvolte, e di altri referenti delle Amministrazioni Centrali (Commissario degli Usi Civici, Agenzia del Territorio, etc.).

9.16 Modalità di gestione del progetto

Per il progetto IRE-Sud si prevede che il coordinamento complessivo sia attribuito direttamente al CNIPA. Per la gestione degli interventi locali, l'attribuzione delle responsabilità è legata alla tipologia delle attività che si devono sviluppare nei rispettivi territori.

Data la specificità delle iniziative previste dal progetto nel territorio sardo, il CNIPA affida la responsabilità del presente intervento alla Regione Autonoma della Sardegna, che dovrà comunque condividere le scelte progettuali con il CNIPA stesso e con le strutture periferiche locali del Ministero della Giustizia (CISIA di Cagliari).

Il confronto tra i soggetti sopra citati avrà la sua sintesi nel Gruppo di Lavoro integrato che definisce gli assetti organizzativi, l'attribuzione delle funzioni operative in merito alle diverse attività in cui si articola l'intervento, concorda le decisioni in merito alla progettazione, al fine di avviare l'individuazione dei soggetti attuatori, la realizzazione delle strutture e la pianificazione e la gestione della comunicazione a livello locale.

La Regione nomina quali responsabili di procedimento il Direttore Generale degli Affari Generali dell'Assessorato Affari Generali, Personale e Riforma della Regione o un suo Delegato.

9.17 Riutilizzo dei prodotti dell'intervento e trasferibilità in altri contesti

Il sistema che verrà realizzato andrà a costituire un modello di riferimento per le altre Amministrazioni interessate, sia per quanto riguarda gli aspetti tecnologici, che non sono, peraltro, da considerare vincolanti, sia soprattutto per gli aspetti metodologici e di disegno del sistema di gestione degli Usi Civici.

10 SIAI307 “SIBAR GO: Azioni di supporto al Change Management, alla valorizzazione e disseminazione dei risultati del progetto SIBAR per la realizzazione dei sistemi di base dell’amministrazione regionale

10.1 Premessa

Il sistema SIBAR è stato avviato in esercizio, con rilasci graduali, a partire dallo scorso mese di dicembre 2006. Oggi risultano attivi, in via sperimentale, i seguenti moduli del sistema:

SIBAR HR (Area Personale):

- Banca dati anagrafica e giuridica
- Organizzazione
- Rilevazione presenze
- Sistema di raccolta timbrature
- Stipendi, ricalcoli e gestione fiscale
- Missioni

SIBAR SCI (Sistema di Contabilità Integrata):

- Contabilità finanziaria
- Contabilità Economico-analitica
- Contabilità Economico-patrimoniale

SIBAR SB (Sistemi e Software di Base, Infrastruttura):

- Portale del personale
- Portale accesso unificato
- Protocollo e firma digitale
- Sistema documentale
- Infrastruttura SIBAR

Entro dicembre 2007 è previsto il rilascio degli ultimi moduli con conseguente completamento applicativo in linea con le previsioni contrattuali (approvvigionamenti, cespiti, PEC, BPR, fascicolo del dipendente, formazione, DSS).

Già ad oggi, tuttavia, SIBAR copre le aree applicative più rilevanti per l’amministrazione regionale, in particolare quelle relative alla gestione del personale, della contabilità e del flusso documentale.

Per valorizzare e disseminare i risultati acquisiti in via sperimentale e per garantire il supporto consulenziale e specialistico necessario al consolidamento ed evoluzione della piattaforma rilasciata, si rende necessaria la costituzione di una task force che

contestualmente, attraverso l'affiancamento formi il personale interno all'Amministrazione regionale con conseguente acquisizione delle competenze necessarie al governo di un progetto di così rilevante impatto.

10.2 Analisi del contesto di riferimento territoriale in cui agirà il progetto

La Regione Autonoma della Sardegna ha da tempo avviato un insieme di programmi volti allo sviluppo della Società dell'Informazione nel proprio territorio e alla diffusione di strumenti innovativi all'interno dell'amministrazione stessa.

In questo contesto si inserisce il progetto SIBAR, Sistemi Informativi di base dell'Amministrazione regionale, che mira a migliorare e a razionalizzare il funzionamento interno della macchina amministrativa (sistemi di contabilità, di gestione del personale, di gestione dei processi amministrativi) e, conseguentemente, ad accrescere l'efficienza e l'efficacia amministrativa.

SIBAR coniuga il completo ridisegno dei sistemi contabili e amministrativi con il rifacimento del sistema di gestione del personale e l'attivazione di un moderno sistema di protocollazione elettronica e di gestione del workflow dei processi e procedimenti amministrativi alcuni dei quali sono oggetto di reingegnerizzazione.

Il progetto SIBAR, ad oggi quasi completamente attuato, prevedeva attività di affiancamento operativo e assistenza per un periodo di sessanta giorni dai singoli rilasci. Il mantenimento delle attività di assistenza e affiancamento operativo sono state svolte, pur oltre il termine di sessanta giorni contrattualmente previsto, dalla società aggiudicataria sino al mese di giugno.

Dopo la realizzazione e l'avvio funzionale del sistema SIBAR (Sistema informativo di base dell'amministrazione regionale), oggi, per i moduli rilasciati, utilizzato in via sperimentale nei diversi settori dell'amministrazione, è necessario prevedere attività di supporto consulenziale nelle fasi di start-up e di assistenza sistemistico-applicativa volta al consolidamento ed evoluzione della piattaforma rilasciata.

Le attività saranno realizzate da una struttura organizzativa ad hoc, costituita da risorse di Sardegna IT e da altri consulenti di prodotto ed esperti.

Attraverso un intervento formativo rivolto alle risorse interne all'Amministrazione, i soggetti sopra individuati garantiranno il passaggio di consegne necessario a consolidare i risultati acquisiti in via sperimentale, permettendo così una ricaduta positiva e un concreto investimento nello sviluppo della Regione Sardegna.

Sinteticamente si riportano le macro attività previste:

- **il supporto al change management** mediante la predisposizione di un servizio di supporto consulenziale per l'analisi e la risoluzione delle problematiche rinvenute in fase di sperimentazione;
- **la valorizzazione e disseminazione dei risultati di progetto**, tali attività sono finalizzate a fornire un adeguato supporto ai key-user nell'utilizzo della

piattaforma, mediante specifici programmi di affiancamento e supporto consulenziale;

- **il consolidamento e l'evoluzione della piattaforma tecnologica ed applicativa** attualmente in funzione, tale attività è intesa in termini di applicazione di procedure per la garanzia del corretto funzionamento ed evoluzione dell'architettura HW e SW del sistema.

Il presente intervento mira a garantire le attività sopra elencate fino alla data del 31 dicembre 2008 e a fornire un adeguato trasferimento di competenze a risorse interne dell'amministrazione regionale.

10.3 Eventuali sinergie con altre attività realizzate o in via di realizzazione

Il progetto ha una forte interrelazione con il progetto SIBAR, e con il progetto CSR, volto alla realizzazione di un Centro Servizi Regionale, che deve garantire il supporto sistemistico e applicativo per la realizzazione e conduzione dei progetti di e-government avviati o programmati in ambito regionale e curare la gestione dei servizi di reti, dei sistemi applicativi, della sicurezza e dei sistemi tecnologici realizzati con l'attuazione dei progetti dell'APQ S.I., tra i quali si inserisce il SIBAR.

10.4 Documenti di riferimento

- Accordo di Programma Quadro "Società dell'Informazione" e relativi atti integrativi I e II;
- Piano Regionale di Sviluppo, approvato con Delib. G.R. 5/26 del 7 febbraio 2007;
- Documento Strategico Regionale approvato con Delib. G.R. 5/34 del 7 febbraio 2007;
- Programmazione e riorientamento di interventi in materia di Società dell'Informazione, di cui alla Delib. G.R. 43/11 del 11.10.2006;
- Rimodulazione interventi di cui alle deliberazioni CIPE n. 17/2003 e 20/2004 – Settore Società dell'Informazione, di cui alla Delib. G.R. n. 55/21 del 29.11.2005;
- Delib. G.R. n. 14/1 del 31.03.2005, Deliberazione CIPE n. 20 del 29.09.2004 punto 6.1.3: Adempimenti al 31.03.2005;
- Delib. G.R. n. 50/1 del 30.11.2004, Deliberazione CIPE n. 20 del 29.09.2004: ripartizione programmatica e per settore delle risorse assegnate alla Regione da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi Accordi di Programma Quadro;
- Delib. G.R. n. 48/7 del 12.10.2005 Disegno di legge: Istituzione della Agenzia governativa regionale denominata "Sardegna Promozione e Investimenti" con allegato;
- Delib. G.R. n. 31/10 del 18.07.2006 L.R. 11 maggio 2006, n. 4, art. 7 – Agenzia governativa regionale di promozione economica "Sardegna Promozione". Approvazione

dello schema di Statuto;

- Delib. G.R. n. 50/5 del 05.12.2006 – Partecipazione della Regione Sardegna alla costituzione della società a responsabilità limitata Sardegna IT, società in house per la gestione e lo sviluppo dei progetti e dei servizi di e-government;
- Delib. G.R. n. 4/1 del 30.01.2007 – Approvazione dello schema di convenzione disciplinante i rapporti tra regione e Sardegna IT s.r.l.;
- Quadro Strategico dell'APQ in materia di Società dell'Informazione, 30.03.2007 prot. num. 2312;
- Delib. GR n. 21/25 del 29.5.2007 Programmazione e riorientamento in materia di Società dell'informazione (intervento e-Business);
- Convenzione quadro disciplinante i rapporti tra regione e Sardegna IT, stipulata in data 5 febbraio 2007;
- Allegato B alla Convenzione stipulata con la società Sardegna IT per l'attuazione degli interventi CSR, ICAR e SQCN.

10.5 Obiettivi e contenuti del progetto

Il progetto mira a garantire le attività di supporto consulenziale necessarie al consolidamento e all'evoluzione del sistema SIBAR dal mese di giugno 2007 fino alla data del 31 dicembre 2008. Nel contempo dovrà essere assicurata un'adeguata formazione delle risorse interne dell'amministrazione regionale, che permetta, a conclusione dei rilasci, il governo del progetto.

In generale i contenuti del progetto possono essere sintetizzati nei servizi di seguito elencati:

- assistenza sistemistica, consolidamento ed evoluzione dell'infrastruttura tecnologica, e quindi delle procedure necessarie per garantire il funzionamento dell'architettura HW e SW di base;
- consolidamento ed evoluzione dei componenti applicativi inclusi nella soluzione, unitamente al supporto agli utenti che utilizzano la piattaforma;
- supporto consulenziale per la gestione delle problematiche degli utenti relative ad aspetti organizzativi e funzionali, favorendo in tal senso la formazione di personale interno della regione, specializzato sui processi e le tematiche di integrazione trasversalmente ai singoli applicativi.
- trasferimento del know how attraverso la realizzazione di un programma di formazione e affiancamento di risorse interne all'amministrazione regionale che crei le competenze necessarie a garantire autonomia operativa nelle attività tecniche e applicative di governo del progetto.

10.6 Localizzazione

Il progetto ha come ambito complessivo di riferimento l'intera amministrazione regionale.

10.7 Destinatari del progetto

10.7.1 Enti destinatari (tipologia e numerosità)

Gli enti destinatari sono:

- La Regione Autonoma della Sardegna.

10.8 Soggetti destinatari finali (tipologia e numerosità per ciascun ente)

- Tutti i dipendenti dell'amministrazione regionale.

10.9 Risultati e benefici attesi

Grazie al passaggio di consegne e all'attività di formazione si mira creare un team di risorse interne altamente qualificato, che dalla data del 1° gennaio 2009 possa autonomamente curare la gestione operativa del SIBAR, assicurando nella fase transitoria il consolidamento e l'evoluzione delle piattaforme infrastrutturale ed applicativa.

10.10 Soggetti istituzionali coinvolti interni ed esterni

La Delib.G.R. n. 21/25 29.5.2007 prevede il trasferimento delle competenze di gestione dall'aggiudicatario del relativo appalto alla società Sardegna IT, deputata a svolgere tali attività come già previsto dalla Delib.G.R. n. 4/1 del 30.1.2007 e dalla convenzione con essa stipulata in data 5.2.2007. Tali competenze sono state oggetto di trasferimento nell'ambito della convenzione stipulata con Sardegna IT per l'attuazione dell'intervento CSR (cfr. Allegato B alla convenzione).

L'intervento prevede il coinvolgimento di risorse interne, la cui designazione dovrà avvenire nel rispetto delle competenze di base necessarie all'apprendimento del funzionamento del sistema SIBAR..

10.11 Coerenza programmatica

Il progetto presentato nasce come evoluzione dell'intervento previsto nell'Accordo di Programma Quadro "Società dell'Informazione", per la realizzazione dei sistemi informativi di base dell'Amministrazione regionale (SIBAR).

10.12 Costi e fonti di finanziamento

La seguente tabella mostra la ripartizione delle risorse nel biennio di riferimento e la ripartizione delle stesse: nella prima riga sono indicate le risorse relative alla rimodulazione dei fondi APQ, oggetto della presente scheda; nella seconda sono indicate le risorse POR 2000-2006 disponibili per l'intervento SITR; nella terza sono indicate le risorse messe a disposizione dal bilancio 2007.

PROGETTO - PIANIFICAZIONE FINANZIARIA (Euro)

Fonte finanziamento	2007	2008	TOTALE BIENNIO
Importo del finanziamento CIPE del 20/2004	940.000	860.000	1.800.000
TOTALE	940.000	860.000	1.800.000

10.13 Piano dei costi

La tabella successiva indica le voci di costo previste dal progetto per ogni singola macro attività e la ripartizione delle stesse.

Voci di costo	Importo
Start up e messa a regime 2007	€ 640.000
Start up e messa a regime 2008	€ 860.000
Totali	€ 1.800.000

10.14 Cronoprogramma delle attività

Il diagramma seguente mostra un GANTT di massima delle attività previste nel progetto.

Attività	Giu-Dic 2007	Gen-Apr 2008	Mag-Ago 2008	Set-Dic 2008
Passaggio di consegne e attività formative				
Start up e messa a regime 2007				
Start up e messa a regime 2008				

10.15 Fattori critici ed elementi di successo

Il progetto è strettamente legato alla conoscenza del sistema SIBAR e delle funzionalità con esso rilasciate.

Il successo dell'iniziativa è fortemente vincolato ad un efficace duplice passaggio di

consegne dai soggetti che finora hanno garantito l'analisi e lo sviluppo dei moduli applicativi, l'assistenza e la conduzione del sistema alle risorse di Sardegna IT ed alle risorse interne che saranno coinvolte nel processo di apprendimento

10.16 Modalità di gestione del progetto

L'intervento descritto nella presente scheda sarà attuato dalla Direzione generale degli Affari Generali e Riforma della Regione dell'Assessorato degli Affari Generali con affidamento a Sardegna IT, società in house della Regione in materia di società dell'informazione, che provvederà a sua volta a darvi attuazione.

11 SIAI308: il progetto Sostegno Regionale ai Comuni per la gestione dei dati catastali e delle imposte locali - Sistema integrato interscambio dati fiscali e banca dati fiscale Regionale

11.1 Premessa

L'Agenzia per le Entrate della Regione Autonoma della Sardegna, istituita con la legge n. 4 del 2006, è l'organo tecnico-specialistico in materia di entrate a sostegno dell'Amministrazione Regionale nelle seguenti attività:

- ricerche ed elaborazioni statistiche sui flussi di entrata e sugli effetti economici delle imposte, a supporto delle politiche regionali in materia finanziaria e di bilancio;
- predisposizione degli strumenti normativi, regolamentari ed operativi per l'implementazione della fiscalità e per lo sviluppo della politica regionale delle entrate;
- gestione dei tributi regionali;
- adempimenti connessi al contenzioso tributario e alla gestione del recupero dei crediti;
- vigilanza e controllo sulle tasse e sulle concessioni regionali;
- informazione all'utenza in materia di fiscalità regionale;
- esprime pareri in materia fiscale e tributaria.

Attualmente l'Agenzia è inoltre impegnata in un'azione di sostegno e assistenza rivolta agli Enti Locali del territorio per la gestione della fiscalità locale, in previsione del conferimento ai Comuni dei dati e delle attività di gestione del catasto. A supporto di tale attività risulta necessaria la realizzazione di un adeguato sistema per la costituzione di una anagrafe immobiliare aggiornata ed efficiente, prevedendo la raccolta dei dati e la loro certificazione, l'aggiornamento e la completa condivisione dei risultati con gli Enti Locali.

11.2 Analisi del contesto di riferimento territoriale in cui agirà il progetto

Il progetto si inserisce nel quadro più ampio della realizzazione di un Sistema Informativo Fiscale della RAS (SIFS) a cura della Agenzia RAS per le Entrate (AES), il quale ha l'obiettivo generale di fornire servizi per la gestione della fiscalità regionale e degli Enti Locali attraverso l'integrazione di diverse banche dati, quali la banca dati

immobiliare, la banca dati entrate, l'anagrafe tributaria dei cittadini sardi e delle imprese che operano in Sardegna, la banca dati import/export, etc.

All'interno di questo progetto complessivo, l'intervento attuale ha lo scopo di costituire e gestire un'anagrafe immobiliare a sostegno dei Comuni e delle attività dell'AES per la gestione dei dati catastali e delle imposte locali. A tal fine il progetto prevede la realizzazione di un sistema integrato interscambio dati fiscali e banca dati fiscale Regionale.

L'ambito territoriale di riferimento, pertanto, è costituito dall'insieme dei Comuni della Sardegna ed in generale da tutto il territorio regionale per quanto riguarda le attività dell'AES.

Il contesto di riferimento del Sistema contiene tre aspetti tra loro correlati: le esigenze della RAS che hanno portato alla nascita dell'Agenzia per le Entrate della Regione Sardegna; la recente firma del Protocolli d'intesa tra le Agenzie Fiscali e l'AES che prevede lo scambio reciproco di informazioni e servizi ed in particolare l'accesso alle banche dati e applicazioni delle prime; infine, le recenti modifiche alle attribuzioni agli Enti locali in materia catastale (legge finanziaria nazionale 2007). Questi ultimi, infatti, sono chiamati a gestire il catasto e le conservatorie a livello comunale, con l'obiettivo di:

- fornire servizi decentrati ai cittadini che, attualmente, hanno come riferimento gli Uffici Provinciali del Territorio;
- Incrementare le entrate comunali attraverso strumenti locali per la proposta di revisione degli estimi e delle rendite;
- incrementare le entrate comunali mediante compartecipazione ad una quota di gettito catastale.

La legge finanziaria nazionale 2007 completa il processo di decentramento delle attività di gestione degli atti e delle procedure catastali presso i Comuni. La conseguente gestione dei dati catastali comunali, tuttavia, mette in evidenza le carenze di molti Enti, soprattutto i più piccoli, in termini di competenze tecniche.

Infatti, per quanto riguarda gli Enti Locali è stata evidenziata un'inadeguatezza di tecnologie e di conoscenze tali da non consentire loro di poter accedere ai flussi informativi delle banche dati catastali. L'inadeguato livello di informatizzazione degli Enti Locali potrebbe, quindi, compromettere i livelli di servizio agli utenti finali.

Tra gli obiettivi del progetto rientra quindi il supporto agli Enti locali per l'assolvimento di tali compiti e dell'interscambio di informazioni utili per l'attività tributaria della stessa AES e del MEF nelle sue articolazioni agenziali. In questo contesto, quindi, l'AES non intende sostituirsi né all'Agenzia del Territorio né agli Enti Locali, ma si pone essenzialmente come centro per il supporto tecnico/applicativo ai Comuni per

l'espletamento delle attività catastali. Come vedremo, ciò si esplicherà anche attraverso la formazione di tecnici sul territorio che opereranno a sostegno dei Comuni e con l'obiettivo di garantire l'allineamento dei dati catastali con la situazione immobiliare reale.

Questo, infine, permetterà una migliore e più puntuale gestione dei tributi locali (ICI, TARSU) e, in generale, un maggiore controllo sulle entrate fiscali.

11.3 Eventuali sinergie con altre attività realizzate o in via di realizzazione

Il progetto rientra all'interno di una programmazione più generale che prevede più azioni correlate e basate su ulteriori fonti di finanziamento.

Il progetto si inserisce nell'ambito della realizzazione di un più ampio sistema informativo fiscale della Agenzia RAS per le entrate, all'interno del quale sono previste diverse attività, alcune già in fase di svolgimento, per la formazione di banche dati fiscali e di strumenti e servizi a supporto dell'operatività dell'Agenzia stessa.

Contemporaneamente, sono previste diverse relazioni con le attività in corso presso l'Assessorato agli Enti locali, Finanze e Urbanistica. Da una parte, infatti, il progetto prevede, una forte integrazione tra la banca dati immobiliare e il Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR) e il SIT2COM.

Recentemente, inoltre, il servizio che ha in carico il SITR/SIT2COM ha avviato un progetto per la digitalizzazione dei dati catastali (terreni e urbano).

All'interno dei progetti SITR/SIT2COM è prevista, quindi, l'installazione delle componenti SIGMA TER per l'interscambio dei dati catastali con l'Agenzia del Territorio. Tuttavia, quest'ultima attività necessita la creazione e l'impianto di una banca dati immobiliare basata su dati certificati e allineati alla situazione reale. Ciò è un requisito essenziale per la realizzazione dei servizi di sostegno ai Comuni per le attività di gestione dei dati catastali e per creare una serie di strumenti a servizio dei Comuni per le attività di gestione dei tributi di loro competenza (ICI e TARSU).

A tale scopo, la Regione Autonoma della Sardegna e la Regione Emilia-Romagna hanno recentemente firmato una convenzione quadro all'interno della quale si inserisce il progetto per l'acquisizione in riuso del sistema SIGMA TER e l'avvio di una sperimentazione su 100 Comuni sardi dell'impianto della banca dati immobiliare.

Infine, la finanziaria regionale 2007, approvata con Legge regionale 29 maggio 2007 n. 2 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2007), art. 12 comma 8 Norme varie per gli enti locali, prevede uno stanziamento di risorse per l'attivazione di un programma finalizzato all'informatizzazione, aggiornamento e verifica dei catasti attraverso progetti da attuarsi, su tutto il territorio regionale, con il coinvolgimento di neo diplomati, geometri e/o periti tecnici.

11.4 Documenti di riferimento

- Legge Regionale n. 4 del 11.05.2006 Disposizioni varie in materia di entrate, riqualificazione della spesa, politiche sociali e di sviluppo;
- Accordo di Programma Quadro “Società dell’Informazione” e relativi atti integrativi I e II;
- Piano Regionale di Sviluppo, approvato con Delib. G.R. 5/26 del 7 febbraio 2007;
- Documento Strategico Regionale approvato con Delib. G.R. 5/34 del 7 febbraio 2007;
- Programmazione e riorientamento di interventi in materia di Società dell’Informazione, di cui alla Delib. G.R. 43/11 del 11.10.2006;
- Rimodulazione interventi di cui alle deliberazioni CIPE n. 17/2003 e 20/2004 – Settore Società dell’Informazione, di cui alla Delib. G.R. n. 55/21 del 29.11.2005;
- Delib. G.R. n. 14/1 del 31.03.2005, Deliberazione CIPE n. 20 del 29.09.2004 punto 6.1.3: Adempimenti al 31.03.2005;
- Delib. G.R. n. 50/1 del 30.11.2004, Deliberazione CIPE n. 20 del 29.09.2004: ripartizione programmatica e per settore delle risorse assegnate alla Regione da ricomprendere nell’ambito dell’Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi Accordi di Programma Quadro;
- Delib. G.R. n. 48/7 del 12.10.2005 Disegno di legge: Istituzione della Agenzia governativa regionale denominata “Sardegna Promozione e Investimenti” con allegato;
- Delib. G.R. n. 31/10 del 18.07.2006 L.R. 11 maggio 2006, n. 4, art. 7 – Agenzia governativa regionale di promozione economica “Sardegna Promozione”. Approvazione dello schema di Statuto;
- Delib. GR n. 40/11 del 28.09.2006 agenzia della Regione Autonoma della Sardegna per le Entrate art. 1 LR 11 maggio 2006 num.4. Approvazione dello statuto;
- Quadro Strategico dell’APQ in materia di Società dell’Informazione, 30.03.2007 prot. num. 2312;
- Delib. GR n. 3/11 del 25.01.2007 Competenze in materia tributaria dell’Agenzia della Regione Autonoma della Sardegna per le Entrate;
- Delib. GR n. 5/12 del 07.02.2007 Agenzia della Regione Autonoma della Sardegna per le Entrate. Modifica dello statuto;
- Delib. GR n. 21/25 del 29.5.2007 Programmazione e riorientamento in materia di Società dell’informazione (intervento e-Business).

11.5 Obiettivi del progetto

Gli obiettivi generali del progetto consistono nel fornire strumenti a sostegno delle attività istituzionali dell'Agenzia RAS per le Entrate tramite integrazione di informazioni fiscali delle diverse banche dati che a tendere andranno a costituire il più ampio Sistema Informativo Fiscale della RAS (SIFS).

Tutto ciò ha lo scopo di fornire all'Amministrazione Regionale strumenti e informazioni per:

- la puntuale gestione ed analisi dei flussi tributari di competenza della RAS;
- la corretta pianificazione delle risorse economiche a disposizione;
- contribuire all'obiettivo nazionale della lotta all'evasione fiscale per una fiscalità equa;
- aiutare i Comuni e le Province per la gestione della fiscalità locale (decentramento catastale, ICI, TARSU,...) e il controllo e pianificazione del territorio.

Il progetto inoltre, all'interno del più ampio quadro descritto in precedenza, mirerà alla realizzazione di un'anagrafe immobiliare e alla realizzazione di interventi a sostegno degli Enti Locali.. Lo scopo dell'anagrafe immobiliare consiste nell'integrare tutte le informazioni necessarie per il governo ed il controllo della fiscalità immobiliare:

- ICI;
- TARSU ;
- Imposte regionali;
- Imposte di registro su compravendite e contratti di affitto;
- IVA su compravendite e locazioni;
- Reddito da fabbricati (Rendita o affitto);

In tal senso, tra gli obiettivi finali rientra la possibilità di comporre le cartelle delle imposte dovute relative agli immobili da inviare direttamente al contribuente.

In generale, quindi, il progetto ha l'obiettivo di soddisfare le diverse esigenze sul tema della gestione delle informazioni immobiliari a supporto della fiscalità locale.

Relativamente a quest'ambito esplicitiamo le necessità relative alla gestione di informazioni immobiliari (banca dati immobiliare) che possano essere a supporto della fiscalità locale.

Attualmente, la conoscenza oggettiva degli immobili e del loro uso è carente in termini qualitativi e quantitativi. Queste le ragioni principali:

1. Il catasto è pensato nell'ottica dell'imposta patrimoniale quindi non tratta l'uso reale degli immobili: Gli interventi nella finanziaria 2005 (commi 335,336,340), la recente L.80/2006 (art. 34-quinquies), il DL 223/2006 (comma 53 e 54 art. 37) sono i primi deboli tentativi di forzare il sistema ad un raccordo più stretto tra immobili e il loro uso reale.
2. I Comuni, a cui è attualmente demandato il controllo del territorio, hanno finalizzato l'organizzazione agli adempimenti amministrativi e al controllo a posteriori a scapito della conoscenza oggettiva della base imponibile.
3. Non esistono correlazioni tra i sistemi (centrali e locali) di raccolta dei dati relativi agli immobili e al loro uso.

Catasto, ufficio del registro, Agenzia delle Entrate, aziende di servizi (elettricità e acqua in particolare) e i diversi uffici dei Comuni, dispongono di tutte le informazioni necessarie per ottenere la conoscenza oggettiva ma non esistono correlazioni organiche e sistematiche tra essi.

La creazione di una Anagrafe Immobiliare a supporto della fiscalità locale, perciò, è finalizzata al miglioramento della conoscenza oggettiva e puntuale degli immobili e del loro uso in modo da ottenere risultati utili sia a fini del bilancio regionale che al fine di disporre concretamente dei flussi informativi di enti esterni alla regione.

11.6 Contenuti del progetto

L'intervento in esame intende costituire e gestire un'anagrafe immobiliare della Regione Autonoma della Sardegna a sostegno degli Enti Locali e delle attività istituzionali dell'Agenzia RAS per le Entrate.

L'attuazione verrà a delinarsi attraverso due azioni:

1. realizzazione di un'anagrafe immobiliare affidabile, aggiornata ed efficiente per affrontare la fiscalità immobiliare, come descritto nel paragrafo precedente;
2. formazione di giovani e professionisti sul territorio dell'isola che provvederanno all'identificazione degli immobili, alla loro ricognizione sull'uso e all'aggiornamento nel tempo dell'anagrafe degli immobili regionale.

Per la creazione dell'Anagrafe immobiliare è necessario:

- identificare e censire tutti i fabbricati presenti sul territorio della regione a partire dagli archivi esistenti o in corso di formazione nell'ambito del SITR;
- censire i proprietari e gli utilizzatori dei fabbricati partendo dalle banche dati catastali nazionali del censuario fabbricati e dall'anagrafe tributaria;
- attivare i meccanismi di raccolta e integrazione delle fonti dati esistenti relative all'anagrafe immobiliare da:
 - Comuni;
 - Agenzie del territorio, delle entrate, del demanio;
- attivare i meccanismi di mantenimento dell'anagrafe immobiliare del tempo.

Per quanto riguarda la seconda linea d'azione, l'intervento intende svilupparsi secondo i seguenti passi logici:

- coinvolgere ed abilitare i professionisti del territorio (geometri, ingegneri, architetti, periti) su tutto il territorio della regione alle operazioni previste dalla norma dell'anagrafe immobiliare;
- formare ed abilitare (con un meccanismo di certificazione) giovani disoccupati diplomati o laureati al lavoro di identificazione, censimento, ricognizione e verifica dei fabbricati;
- attivazione da parte dei Comuni di soggetti abilitati e conseguente controllo del lavoro per il territorio di propria competenza;
- i soggetti abilitati utilizzano gli strumenti e il supporto della regione per le operazioni di ricognizione ed aggiornamento.

Per queste attività solo i costi relativi alla formazione iniziale saranno sostenuti tramite le risorse oggetto di questa scheda.

All'interno di questo schema, come detto, si inserisce l'Agenzia RAS per le Entrate, la quale assume il compito esclusivamente di fornire il supporto tecnico e informatico ai Comuni e agli operatori identificati in precedenza.

Il Centro di competenza regionale così costituito, avrà i seguenti compiti:

- gestire l'anagrafe immobiliare regionale;
- effettuare i controlli fiscali di propria competenza;
- stabilire la metodologia di formazione ed aggiornamento;
- gestire l'interscambio dei dati con le agenzie nazionali del Territorio, delle Entrate e del Demanio;

- certificare ed abilitare il personale e fornire gli strumenti per l'accesso alle banche dati esistenti e per sottomettere gli atti di aggiornamento;
- sostenere i Comuni per lo svolgimento del proprio ruolo;
- dotarsi di un sistema per la gestione della qualità certificato ISO.

Inoltre, i Comuni

- Attivano e governano localmente il lavoro di ricognizione e di continuo aggiornamento dell'anagrafe mediante incarichi al personale certificato (se i Comuni non sono in grado di esercitare tale attività è il Centro di competenza che lo esercita in un regime di sussidiarietà);
- Attraverso il controllo dell'attività edilizia e l'attuazione della pianificazione urbanistica garantiscono il flusso di informazioni necessario per l'aggiornamento dello stato degli immobili nel tempo;
- Attraverso le attività istituzionali (anagrafe, commercio, imprese) creano i flussi informativi che garantiscono l'aggiornamento degli usi degli immobili.

Contemporaneamente i professionisti e il personale certificato saranno tenuti a:

- Eseguire il lavoro di ricognizione con i metodi definiti dalla Regione;
- Produrranno gli atti di aggiornamento;
- Affiancheranno il personale dei Comuni trasferendo così innovazione;
- Interagiranno con i Comuni per l'aggiornamento nel tempo dell'anagrafe immobiliare a fronte di trasformazioni edilizie.

11.7 Servizi e prodotti che si intendono realizzare

Il progetto intende produrre un'insieme di servizi a supporto della gestione della fiscalità locale e dei dati catastali. A tale scopo si prevede l'impianto e l'attivazione del sistema di interscambio di SIGMA TER, con la costituzione della base dati immobiliare regionale a partire dai dati provenienti dell'Agenzia del Territorio. Il risultato di questa attività sarà, quindi, l'attivazione del sistema di interscambio per la gestione degli aggiornamenti che possono essere generati dall'Agenzia del Territorio (es. variazioni di titolarità da conservatoria) o dai Comuni (es. variazioni catastali tramite DOCFA).

Inoltre, tra i prodotti che si intendono realizzare rientra la creazione dell'anagrafe immobiliare integrata con le altre banche dati fiscali a disposizione dell'Agenzia della RAS per le Entrate.

Il progetto prevede anche la creazione di applicazioni per i Comuni a supporto dell'accertamento ICI e TARSU, e gestione dei dati catastali e DOCFA, e di un sistema di help desk per gli operatori del territorio.

Per i diversi Comuni interessati, inoltre, sarà previsto il reclutamento e formazione dei tecnici che opereranno sul territorio di competenza.

11.8 Localizzazione

L'ambito complessivo di riferimento è costituito dall'intero territorio regionale, ma intende rivolgersi in particolare ai Comuni che intendono avvalersi del Centro di Competenza Regionale per la gestione delle attività catastali e della fiscalità locale.

11.9 Destinatari del progetto

11.9.1 Enti destinatari

Gli enti destinatari sono:

- Gli Enti Locali della Sardegna che vorranno avvalersi dei servizi previsti dall'intervento.

Indichiamo la numerosità totale distinguendo tra:

- ✓ Comuni (totale 377)
- ✓ Province (totale 8)
- La Regione Autonoma della Sardegna.
- L'Agenzia della RAS per le Entrate.

11.9.2 Soggetti destinatari finali

Elenchiamo i soggetti destinatari e le relative esigenze in relazione col progetto:

- Comuni (Enti locali in genere)
 - Esigenze: migliorare l'attività di gestione dei tributi locali; prendere in carico le attività di gestione degli atti catastali e del loro aggiornamento; migliorare il controllo del territorio.
- Agenzia della Regione Autonoma della Sardegna per le Entrate
 - Esigenze: svolgere i propri compiti istituzionali di controllo e gestione dei tributi regionali e compartecipati, fornire supporto all'Amministrazione Regionale e agli altri Enti Locali e collaborare con le Agenzie fiscali nazionali per gli obiettivi di equità fiscale e lotta all'evasione.
- Regione Autonoma della Sardegna (organismi dell'Amministrazione con competenze economiche)
 - Esigenze: effettuare una programmazione economico finanziaria basata su dati certi e tempestivi relativi alle entrate di competenza della Regione; indirizzo, controllo e supporto agli Enti Locali per lo svolgimento delle proprie attività; contribuire agli obiettivi nazionali di miglioramento della PA e dei rapporti stato-regioni e PA-cittadini.

- Stato e Agenzie fiscali del MEF
 - Esigenze: rendere più efficace la lotta all'evasione fiscale; continuare il processo di decentramento amministrativo; rendere più efficiente la Pubblica Amministrazione.
- Cittadini e professionisti
 - Esigenze: facilità per l'espletamento dei propri obblighi fiscali; maggiore accesso ai propri dati fiscali; semplicità nell'interazione con la Pubblica Amministrazione.

11.10 Risultati e benefici attesi

In generale i risultati e i benefici attesi possono essere analizzati sotto i tre punti di vista dell'utilità, della semplificazione e dell'economia.

Per quanto riguarda il primo punto, in generale, il progetto complessivo si propone di raggiungere i seguenti benefici:

- ✓ Utilità per gli Enti locali: attraverso l'acquisizione delle banche dati il sistema fornirà pieno supporto per il successivo trasferimento di informazioni e competenze agli Enti Locali per le attività tributarie locali, per l'elaborazione dei dati ad uso degli stessi Enti e per formare questi ultimi all'uso di tali nuovi strumenti. Ciò nasce dal fatto che non tutti i Comuni sono in grado di acquisire le banche dati delle Agenzie delle Entrate e del Territorio e gestire le operazioni di aggiornamento in modo corretto ed efficace.
- ✓ Utilità allo Stato tramite gli Enti Locali e la RAS: ciò avviene attraverso l'integrazione con le banche dati centrali di informazioni provenienti dagli Enti Locali, costantemente aggiornate. Tra queste rientrano le informazioni di aggiornamento del catasto, in cui vi sarà l'indicazione puntuale delle opere edili definite. Ciò rientra nell'attuale progetto di interscambio di dati dall'Agenzia del Territorio con gli Enti Locali, finalizzata all'aggiornamento del Catasto e delle Conservatorie immobiliari, con l'ulteriore finalità di aggiornare il classamento e le rendite catastali, con benefici rivolti sia all'ICI che al reddito dei fabbricati. Il predetto sistema si propone anche di fornire servizi al cittadino, consentendogli, ad esempio, con una sola operazione, di denunciare una nuova opera edile, presentare il DOCFA all'ufficio tecnico del Comune e, contestualmente inviarlo telematicamente all'Agenzia del Territorio. Tuttavia, come sopra accennato, non tutti i Comuni (forse la parte minore) sono in possesso di risorse umane, economiche e di conoscenze informatiche tali da consentire il rapido sviluppo dell'operazione.

A questo proposito, la creazione sul territorio regionale di nuove professionalità che possano gestire correttamente le procedure di aggiornamento dei dati catastali per le nuove abitazioni e rendere più efficace il loro accertamento e la loro verifica, ha come benefici attesi:

- Censimento immobiliare ed individuazione di potenziali evasori ICI e/o delle imposte sui redditi;
- controllo della correttezza dei dati immobiliari;
- verifica aggiornamento dei dati (classamento e rendita catastale, etc.).

La semplificazione delle procedure, porterà i seguenti benefici:

- Enti Locali: potranno adempiere alle attuali previsioni normative in materia catastale e gestire la propria fiscalità, con procedure semplificate e creando la cultura dell'accesso alle banche dati fiscali;
- Servizi al cittadino: si consente a chi effettua attività edilizie sul territorio di adempiere ai propri obblighi con la sola comunicazione al Comune;
- Canalizzazione delle notizie alle agenzie fiscali: si consente di fornire notizie mirate e immediatamente utilizzabili per la lotta all'evasione.

In fine per quanto riguarda le economie risultanti dalla realizzazione del sistema, queste riguardano principalmente le attività di accertamento dell'ICI e della TARSU dei Comuni. Data la complessità e particolarità di questi interventi, spesso i Comuni in passato hanno commissionato queste attività a società private esterne, affrontando una serie di criticità. Infatti, oltre a dover destinare risorse per questi scopi, sono spesso presenti altri svantaggi:

- le società esterne hanno tutto l'interesse a mantenere il controllo sui dati raccolti allo scopo di ottenere ulteriori commesse per tutte le successive elaborazioni;
- le attività descritte vengono commissionate a società differenti anche all'interno dello stesso Ente con la creazione di Basi di Dati non consistenti e in formati disomogenei e non sincronizzati.

Tra i benefici del progetto rientra quindi il superamento di questi svantaggi.

11.11 Soggetti istituzionali coinvolti interni ed esterni

Per la realizzazione di questo progetto saranno coinvolti i seguenti Enti:

- Comuni e le Province della Sardegna: potranno avvalersi dei servizi forniti dal progetto e del supporto del personale tecnico che opererà sul territorio;

- Agenzia della RAS per le Entrate: opererà come centro di competenza tecnico e fornirà dati e supporto all'Amministrazione Regionale per le attività di pianificazione e controllo;
- Assessorato agli Enti Locali, Finanze e Urbanistica: è responsabile per il SITR/SIT2COM e per le attività correlate (digitalizzazione catasto, creazione database topografici, etc.);
- Regione Emilia-Romagna: fornirà in riuso il sistema di interscambio con l'Agenzia del Territorio (SIGMA TER);
- Amministrazione Regionale in generale.

11.12 Coerenza programmatica

11.12.1 Documenti di riferimento

Di seguito l'indicazione dei principali documenti e le varie fonti citate:

- Sistema Informativo Fiscale dell'Agenzia per le entrate della Sardegna - Documento di visione – v1.0: descrive il progetto complessivo al cui interno si inserisce l'intervento attuale;
- Protocollo d'intesa tra l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Sardegna, e la Regione Autonoma della Sardegna, Agenzia delle Entrate – 22 dicembre 2006
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)

11.13 Costi e fonti di finanziamento

La seguente tabella mostra la ripartizione delle risorse nel biennio di riferimento.

PROGETTO - PIANIFICAZIONE FINANZIARIA (Euro)				
Fonte finanziamento	2007	2008	2009	TOTALE BIENNIO
Importo finanziamento CIPE 20/2004	300.000	500.000	200.000	1.000.000
TOTALE	300.000	500.000	200.000	1.000.000

11.13.1 Piano dei costi

La tabella successiva indica le voci di costo previste dal progetto per ogni singola macro attività e la ripartizione delle stesse.

Voci di costo	Costi fissi e Gestionali (Euro)
	Rimodulazione fondi APQ
Sistema di interrogazione della Banca dati immobiliare	€ 150.000
Sistema di interscambio con Comuni e agenzie fiscali	€ 250.000
Applicazioni per i Comuni (ICI, TARSU, dati catasti, DOCFA)	€ 450.000
Sistema di gestione dell'help desk	€ 50.000
Personale dedicato alla gestione help desk e gestione sistemi informatici	€ 100.000
Totali	€ 1.000.000

11.14 Cronoprogramma delle attività

Il diagramma seguente mostra un GANTT di massima delle attività previste nel progetto.

Attività	lug- dic 07	gen- giu 08	lug- dic 08	gen- giu 09
Sistema di interrogazione della Banca dati immobiliare	x	x	x	
Sistema di correlazione dei soggetti agli oggetti immobiliari	x	x		
Sistema consultazione integrata delle BD del SIFS rispetto alle U.Immobiliari		x	x	
Sistema di interscambio con Comuni e agenzie fiscali	x	x	x	
Sistema di interscambio con Comuni		x	x	
Sistema di interscambio con agenzie fiscali		x	x	
Applicazioni per i Comuni		x	x	x
Applicazioni di supporto alle operazioni sui dati catasti		x	x	
Applicazioni di supporto alla verifica dei DOCFA		x	x	
Applicazioni di supporto all'accertamento TAR SU			x	x
Applicazioni di supporto all'accertamento ICI			x	x
Sistema di gestione dell'help desk	x	x		
Personale dedicato alla gestione help desk e gestione sistemi informatici			x	x

11.15 Modalità di gestione del progetto

Il progetto sarà affidato all'Agenzia delle Entrate della Regione Autonoma della Sardegna, agenzia governativa regionale. La gestione del progetto sarà a cura della Direzione Generale degli Affari Generali e Riforma della Regione, che avrà anche il compito di monitorare l'andamento dei lavori e di coordinare le attività che coinvolgeranno le altre strutture regionali.

11.16 Riutilizzo dei prodotti dell'intervento e trasferibilità in altri contesti

Sebbene il progetto sia fortemente integrato con la realtà territoriale di riferimento, in generale, gli strumenti per la realizzazione ed integrazione delle banche dati e gli applicativi per la realizzazione dei servizi destinati ai Comuni e alla stessa AES potranno essere riutilizzati in altri contesti regionali. Analogamente, il modello organizzativo di riferimento, che vede una forte relazione tra l'Amministrazione

Regionale, in generale, gli Enti Locali e le Agenzie fiscali nazionali, può essere esteso al resto del paese.

11.17 Elementi di innovazione del progetto

Il progetto in esame, e in modo più accentuato il progetto più ampio per la costituzione di un Sistema Informativo Fiscale, possono essere considerati innovativi in alcuni aspetti importanti.

Innanzitutto si intende rendere effettiva ed efficace l'opera di decentramento delle attività di gestione delle informazioni catastali. Ciò significa passare da una logica in cui il catasto è pensato nell'ottica di un'imposta patrimoniale e nella quale i Comuni, a cui spetta il controllo del territorio, hanno finalizzato l'organizzazione agli adempimenti amministrativi e al controllo a posteriori, a scapito della conoscenza oggettiva della base imponibile, a una logica per cui la conoscenza dell'uso reale degli immobili, il controllo e la pianificazione del territorio diventano i principali obiettivi di tali attività. Ciò si realizza appunto coinvolgendo gli Enti Locali e fornendo loro il sostegno tecnico e organizzativo per la realizzazione di tali compiti. Tutto ciò, inoltre, passa attraverso la creazione di nuove professionalità sul territorio, con il risultato finale di una più puntuale attività di allineamento del catasto alla situazione reale e di un aumento dell'occupazione giovanile di tipo specialistico.

Inoltre, il progetto prevede una forte integrazione tra banche dati fiscali di diverso tipo, al fine di permettere un'analisi completa delle informazioni disponibili e la possibilità di individuare tempestivamente situazioni anomale o fenomeni di evasione.

In questo senso e nell'ottica di una maggiore collaborazione tra le Regioni e le Amministrazioni centrali, il progetto complessivo si candida ad essere un esempio di riferimento nel panorama nazionale. Infatti complessivamente si prevede la creazione di un flusso di ritorno verso le agenzie fiscali nazionali di informazioni che permettano di migliorare la lotta all'evasione con l'obiettivo di una fiscalità più equa.

11.18 Soluzioni tecnologiche che si intendono adottare

Il sistema sarà composto da diverse banche dati informatiche tra loro integrate. Il sistema farà ampio uso di strumenti di data warehousing per l'analisi avanzata delle informazioni disponibili.

Per l'aggiornamento dei dati catastali da e verso i Comuni e l'Agenzia del Territorio è prevista l'integrazione del sistema di interscambio SIGMA TER, i cui moduli sono già previsti all'interno del progetto SIT2COM.

12 SIAI309 “Estensione e sviluppo del Sistema Informativo Statistico Regionale”.

Il progetto presentato nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro S.I. III° atto integrativo, assume la denominazione di “**Estensione e sviluppo del Sistema Informativo Statistico Regionale**”.

Il Sistema Informativo Statistico Regionale (**SISTAR**) è un sistema creato per l'acquisizione, l'analisi, l'elaborazione e la distribuzione delle informazioni statistiche di carattere socio-economico al fine di acquisire elementi oggettivi per la conoscenza del territorio regionale e di incrementarne le potenzialità di sviluppo, identificando opportunità ed eccellenze locali e misurando il “valore” del territorio secondo parametri effettivi.

Caratteristiche del sistema:

- supporto per l'acquisizione, normalizzazione e georeferenziazione delle informazioni;
- statistiche attraverso le più avanzate tecniche di gestione di banche dati su base relazionale;
- integrazioni di informazioni provenienti da fonti diverse;
- organizzazione delle informazioni statistiche secondo classi omogenee;
- definizione delle variabili determinanti lo sviluppo;
- supporto per la elaborazione dei dati per sottosistemi territoriali determinati (Comuni, Comunità Montane, Province, etc.) e per l'analisi delle relazioni spaziali fra le variabili socio-economiche;
- supporto per le strategie di politica economica territoriale e settoriale e per la valutazione d'impatto di singoli investimenti.

Il sistema fornisce strumenti per:

- Conoscere il territorio. Strumenti per l'analisi delle vocazioni, dei punti di forza e di debolezza del territorio e per la comparazione con territori concorrenti.
- Pianificare e monitorare gli interventi. Impostazione di piani strategici di sviluppo, simulazione dell'impatto dei progetti sulla competitività di medio periodo, selezione dei progetti in relazione all'incidenza sui fattori di competitività, monitoraggio e quantificazione del ritorno degli investimenti in un'ottica di valutazione alternativa fra costi e benefici.

12.1 Premessa

La Regione Autonoma della Sardegna punta sulle Tecnologie della **Società dell'Informazione** per promuovere pari opportunità di sviluppo economico, sociale, culturale e tecnologico per tutte le aree del territorio regionale. Una particolare attenzione è riservata alle aree emarginate per dislocazione e dimensione geografica, oltre che per scarsa capacità produttiva.

Si punta a **favorire l'integrazione tra i vari enti locali** che operano a livello regionale: Province, Comuni, Comunità Montane, soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione.

La Regione riveste un ruolo centrale di coordinamento, attraverso la realizzazione di un'infrastruttura tecnologica adatta alle esigenze della Pubblica Amministrazione.

La Società dell'informazione rappresenta una grande opportunità per la Regione Autonoma della Sardegna, perché **diventare cittadini della Società dell'informazione** non significa solo accedere ai servizi di una Pubblica Amministrazione più efficiente, in grado di soddisfare le esigenze degli utenti, ma significa poter partecipare in modo nuovo alla vita delle istituzioni politiche.

Condizione indispensabile perché la società dell'informazione possa crescere è che ci siano "cittadini qualificati". Ciò significa incentivare l'alfabetizzazione informatica in modo capillare e in tutte le fasce d'età e rendere accessibili nozioni, prodotti, servizi delle Tecnologie della Società dell'Informazione che riducano gli squilibri esistenti tra aree e individui.

I nuovi orientamenti strategici regionali hanno come obiettivo principale quello di far diventare la Sardegna un modello di eccellenza nazionale in materia di nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni applicate alla Pubblica Amministrazione.

L'Osservatorio Economico è una Agenzia governativa regionale ed è stato costituito nel 1991 ai sensi del Programma Straordinario di Intervento per il biennio 1986/87 della Legge 268/74, e della L.R. 44/1989, con la denominazione di Osservatorio Industriale S.r.l., per poi assumere la denominazione attuale secondo la L.R. 21 aprile 2005, n. 7, che definisce anche i suoi compiti istituzionali.

La Legge regionale attribuisce all'Osservatorio Economico le seguenti funzioni:

- costruzione di banche dati;
- determinazione degli indicatori socio economici;
- analisi descrittive dei fenomeni socio economici e delle tematiche strategiche tra le quali il monitoraggio e la valutazione delle politiche pubbliche per la definizione delle politiche regionali dei comparti dell'agricoltura, pesca, industria, artigianato, commercio, turismo e servizi, a sostegno delle politiche di sviluppo regionale.

La Regione Autonoma della Sardegna, inoltre, ha affidato all'Osservatorio Economico il compito di realizzare il sito tematico **SardegnaStatistiche**, dedicato alla diffusione dell'informazione statistica della Sardegna.

Al suo interno è possibile consultare le pagine relative alle informazioni statistiche attraverso diverse modalità, conoscere i progetti più significativi, le metodologie adottate e consultare le pubblicazioni scientifiche più significative.

La Regione Autonoma della Sardegna, infine, ha affidato all'Osservatorio Economico il progetto iniziale per la realizzazione del *Sistema Informativo Statistico Regionale (SIStaR)*. Tale intervento, realizzato all'interno dell'Accordo di Programma Quadro S.I., si è concluso con la realizzazione di un primo nucleo di funzionalità per la raccolta e la pubblicazione di informazioni statistiche. Questo sistema è già accessibile tramite il sito tematico SardegnaStatistiche. L'oggetto dell'intervento attuale è, appunto, l'evoluzione di tale sistema.

12.2 Analisi del contesto di riferimento in cui agirà il progetto

L'Amministrazione Regionale, per realizzare la nuova strategia della Società dell'Informazione, ha individuato cinque piani d'azione specifici:

- A) Rete Telematica Regionale;
- B) Sistema informativo dell'Amministrazione regionale;
- C) Sistema informativo della Sanità regionale;
- D) Sistema informativo degli Enti locali;
- E) Sardegna all digital.

I Piani d'azione si suddividono in interventi specifici e concreti, per ciascuno dei quali sono stati definiti obiettivi, benefici, durata e costi, al fine di monitorarne la realizzazione ed avere una verifica stringente e concreta dei risultati raggiunti.

A. Rete Telematica Regionale

La Regione sta procedendo alla realizzazione della Rete Telematica Regionale (RTR) in accordo con le specifiche del Sistema Pubblico di Connettività. L'intervento prevede la realizzazione di un'infrastruttura in fibra ottica che collega le principali località della Sardegna ed assicurerà la connessione telematica di Enti Regionali, ASL, scuole, Parco Tecnologico, Enti locali, comprensori industriali e produttivi.

B. Sistema informativo dell'Amministrazione regionale

Al fine di garantire l'ammodernamento tecnologico, funzionale ed organizzativo della struttura amministrativa, si sta procedendo alla realizzazione di un vasto piano di interventi che copre i principali settori operativi. In particolare:

- il Centro Servizi Regionale (CSR) che costituisce la struttura preposta alla progettazione, coordinamento e gestione di tutti gli interventi nel campo della SI;
- i Sistemi Informativi di Base dell'Amministrazione Regionale (SIBAR), che prevedono sistemi innovativi per lo svolgimento delle funzioni operative della struttura burocratica, un sistema contabile integrato e la gestione delle risorse umane;

- il Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), strumento di pianificazione e gestione del territorio che, insieme alla relativa Infrastruttura di Dati Territoriali (IDT), costituisce un caso di eccellenza a livello nazionale;
- il Sistema Informativo Territoriale alle Comunità (SIT2COM) che condividerà, tra soggetti pubblici e privati, dati territoriali, cartografia e informazioni georeferenziate erogando i servizi informatici ad essi connessi;
- il SiStaR, nuovo sistema informativo per l'acquisizione, analisi, elaborazione e distribuzione delle informazioni statistiche di carattere socio-economico;
- il Sistema Informativo Lavoro (SIL) per la gestione dei nuovi servizi per l'impiego;
- i Centri di Acquisto territoriali (CAT), un sistema che gestisce le modalità di acquisto delle Amministrazioni regionali (incluse ASL e Enti locali) utilizzando le nuove tecnologie di e-procurement.

C. Sistema informativo della Sanità regionale

L'Amministrazione regionale ha approvato, con delibera n. 32/4 del 13 luglio 2005, il Piano per l'informatizzazione del sistema sanitario regionale al fine di garantire un quadro organico e coerente di interventi. Gli interventi in fase di realizzazione sono:

- Tessera sanitaria regionale: l'invio ai cittadini sardi della nuova tessera sanitaria personale;
- Anagrafe Centralizzata degli Assistiti del Sistema Sanitario regionale (AnagS): il sistema ha l'obiettivo di razionalizzare la gestione degli elenchi degli assistiti eliminando duplicazioni, assistiti che non risiedono più nell'isola, deceduti, ecc. e consentire la possibilità di effettuare le compensazioni con altre regioni grazie ad un anagrafe certificata;
- Rete di Telepatologia Oncologica (RTP): il progetto prevede la realizzazione ed avviamento di servizi di Telepatologia Oncologica con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi sanitari nei territori di riferimento, supportare la costruzione della rete regionale per l'assistenza oncologica e favorire la creazione di community delle Eccellenze nel panorama oncologico regionale e nazionale;
- Rete dei Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta (MMG/PLS) e Fascicolo Sanitario Elettronico (MEDIR): il progetto prevede di supportare l'efficienza delle cure primarie attraverso l'integrazione in rete dei Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta e gli altri Operatori Sanitari del sistema al fine di agevolare il processo di continuità dell'assistenza, anche attraverso lo sviluppo di appropriate forme associative.

D. Sistema informativo degli Enti locali

Questa linea strategica si pone come obiettivi principali favorire la realizzazione di servizi di e-government da parte degli Enti Locali sia mediante la realizzazione di infrastrutture sia tramite esplicito sostegno alle attività degli Enti stessi con particolare

riferimento ai piccoli comuni; favorire, il riuso di soluzioni già realizzate o in fase di realizzazione sia in ambito regionale che nazionale.

In particolare viene ad inquadrarsi in quest'ambito il sistema "CST Sardegna" che ha visto la Regione impegnata in una progettazione condivisa coinvolgendo le Province, i Comuni e le Associazioni degli Enti Locali al fine di pervenire alla realizzazione della "Strategia regionale di realizzazione dei Centri Servizio Territoriali in Sardegna".

E. Sardegna all digital

L'efficacia di tutti gli interventi relativi alla SI è subordinata da una parte ad un miglioramento della qualità dei servizi dell'Amministrazione regionale, dall'altra alla possibilità di effettivo utilizzo dei nuovi servizi erogati per via telematica da parte di cittadini ed imprese.

In quest'ottica il Governo regionale ha approvato, con delibera n. 54/15 del 22 novembre 2005, il "Piano d'azione per il superamento del digital-divide nelle aree svantaggiate della Sardegna". Tale Piano prevede:

- l'attivazione dei servizi di connettività a banda larga per le aree del territorio regionale servite da centrali pubbliche attualmente interconnesse alla rete con infrastruttura in fibra ottica;
- il potenziamento delle infrastrutture in fibra ottica per il collegamento alla rete di ulteriori centrali pubbliche e contestuale attivazione dei servizi di connettività a banda larga per le rispettive aree del territorio regionale da esse servite;
- la realizzazione dell'infrastruttura con tecnologia WiMax per l'erogazione dei servizi a banda larga sulle aree non coperte tramite i precedenti due interventi.

Per arginare le difficoltà di accesso da parte di fasce di popolazione che per motivi culturali, economici, sociali non possono utilizzare le tecnologie digitali, l'Amministrazione regionale sta attivando due iniziative: i "Centri di Accesso Pubblico a Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA)", che prevedono la creazione di centri pubblici di accesso presso 95 biblioteche comunali; i "Sistemi Avanzati per la Connettività Sociale (SAX)", che prevede contributi a organizzazioni no-profit per la creazione di centri di accesso assistiti in situazioni di particolare degrado sociale.

12.3 Eventuali sinergie con altre attività realizzate o in via di realizzazione

Il progetto Sistar si inquadra nell'ambito di una serie d'interventi per la realizzazione di osservatori tematici come:

- Sistema informativo statistico del trasporto pubblico locale (SITRA) dell'Assessorato dei Trasporti per il trasporto pubblico locale.
- Osservatorio della localizzazione imprenditoriale in Sardegna (Assessorato dell'industria)

- Progetto ORCA (Osservatorio regionale sulla condizione abitativa) Assessorato dei Lavori Pubblici
- Osservatorio per l'imprenditoria Femminile (Assessorato del Lavoro)
- Progetto Operativo di osservatorio sulla congiuntura turistica regionale (Assessorato del turismo)
- Sistema integrato per l'analisi statistico economica e finanziaria delle imprese regionali e nazionali

L'evoluzione del SIStaR, ha l'obiettivo di costituire un supporto tecnologico e per la creazione di servizi che producano flussi informativi "di ritorno" verso gli altri sistemi informativi con cui potrà interagire.

12.4 Documenti di riferimento

Il contesto normativo di riferimento è il seguente:

- REGOLAMENTO (CE) N. 322/97 DEL CONSIGLIO del 17 febbraio 1997 relativo alle statistiche comunitarie
- Decisione della Commissione del 21 aprile 1997 sul ruolo di Eurostat riguardo alla produzione di statistiche comunitarie
- Decisione del Consiglio, del 19 giugno 1989, che istituisce un comitato del programma statistico delle Comunità europee
- D.Lgs. n° 196 del 30/6/2003 Codice in materia di protezione di dati personale
- Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali 31 luglio 2002 Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale.
- Direttiva n.8 / Comstat del 15 novembre 2001 (Disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici di statistica delle comunità montane ed isolate o di arcipelago)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 maggio 2001 (Circolazione dei dati all'interno del Sistema statistico nazionale)
- Circolare n.3 / Sistan del 27 aprile 1999 (Costituzione dell'ufficio di statistica in forma associata)
- Legge n. 59 / 15 marzo 1997, delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa
- Circolare n.1 / Sistan dell'8 agosto 1994 (Organizzazione e funzionamento degli uffici di statistica dei comuni: applicazione della direttiva n. 2 del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica)
- Direttiva n.7 / Comstat del 18 dicembre 1992 (Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica di cui all'articolo 3, punto 3, del

- decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, mediante ricorso alle forme associative o di cooperazione)
- Direttiva n.6 / Comstat del 18 dicembre 1992 (Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica delle Province)
 - Atto di indirizzo n.1 / Comstat del 22 settembre 1992 Criteri organizzativi degli uffici di statistica di cui all'articolo 2, lett. g), del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322
 - Direttiva n.1 / Comstat del 15 ottobre 1991 Disposizioni per gli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale, loro organizzazione o loro eventuale riorganizzazione.
 - Direttiva n.2 / Comstat del 15 ottobre 1991 Disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici di statistica dei comuni
 - Direttiva n.9 / Comstat del 20 aprile 2004 Criteri e modalità per la comunicazione dei dati personali nell'ambito del Sistema statistico nazionale.
 - Decreto legislativo n.322 / 6 settembre 1989 e succ. modif. ed integr.
 - Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n.400
 - Legge n.400 / 23 agosto 1988
 - Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri
 - L.R/ 20 giugno 1989 (Provvedimenti a favore delle piccole e medie imprese industriali)
 - L.R. 9 dicembre 2002, n. 23 (Riconoscimento dello stato giuridico delle Agenzie governative regionali)
 - Legge Regionale 21 aprile 2005, n. 7 (Bilancio di previsione per l'anno 2005 e bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007)
 - Accordo di Programma Quadro "Società dell'Informazione" e relativi atti integrativi I e II;
 - Piano Regionale di Sviluppo, approvato con Delib. G.R. 5/26 del 7 febbraio 2007;
 - Documento Strategico Regionale approvato con Delib. G.R. 5/34 del 7 febbraio 2007;
 - Programmazione e riorientamento di interventi in materia di Società dell'Informazione, di cui alla Delib. G.R. 43/11 del 11.10.2006;
 - Rimodulazione interventi di cui alle deliberazioni CIPE n. 17/2003 e 20/2004 – Settore Società dell'Informazione, di cui alla Delib. G.R. n. 55/21 del 29.11.2005;
 - Delib. G.R. n. 14/1 del 31.03.2005, Deliberazione CIPE n. 20 del 29.09.2004 punto 6.1.3: Adempimenti al 31.03.2005;

- Delib. G.R. n. 50/1 del 30.11.2004, Deliberazione CIPE n. 20 del 29.09.2004: ripartizione programmatica e per settore delle risorse assegnate alla Regione da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi Accordi di Programma Quadro;
- Delib. G.R. n. 48/7 del 12.10.2005 Disegno di legge: Istituzione della Agenzia governativa regionale denominata "Sardegna Promozione e Investimenti" con allegato;
- Delib. G.R. n. 31/10 del 18.07.2006 L.R. 11 maggio 2006, n. 4, art. 7 – Agenzia governativa regionale di promozione economica "Sardegna Promozione". Approvazione dello schema di Statuto;
- Quadro Strategico dell'APQ in materia di Società dell'Informazione, 30.03.2007 prot. num. 2312;
- Delib. GR n. 21/25 del 29.5.2007 Programmazione e riorientamento in materia di Società dell'informazione (intervento e-Business).

12.5 Obiettivi del progetto

Il progetto riguarda l'estensione e lo sviluppo del Sistema Informativo Statistico Regionale che si inserirà nell'ambito delle attività istituzionali proprie dell'Osservatorio Economico, ma avente come spazio d'azione l'intera Amministrazione regionale.

Per **Sistema Informativo Statistico** (SIS) si intende l'insieme dei processi, procedure, prassi e strumenti per la gestione di informazioni a carattere statistico. Per maggiore chiarezza è opportuno evidenziare la differenza esistente in generale tra Sistema Informativo, obiettivo finale del progetto attuale, e Sistema Informatico: il primo rappresenta tutto l'insieme di processi, metodi e risorse che hanno lo scopo di gestire determinate categorie di informazioni e i flussi relativi, per il compimento di attività basate su tali informazioni; il secondo rappresenta esclusivamente lo strumento tecnologico a supporto del primo.

Il **SIStaR** si basa sulla raccolta, archiviazione e organizzazione concettuale dell'informazione (non solo quantitativa) e sulla trasformazione di quest'ultima in forma statistica.

Il progetto ha quindi tra gli obiettivi principali l'acquisizione e l'integrazione di flussi informativi provenienti da diverse fonti, con alcune delle quali sono operanti, o in via di definizione, specifiche convenzioni. Tra queste rientrano: ISTAT, INPS, Agenzia delle Entrate, INAIL, Agenzia delle Dogane, CERVED, Movimprese, NAB, etc.

Un aspetto caratterizzante del progetto è la possibilità di agire sul vasto insieme di informazioni che vengono prodotte e/o raccolte in tutti i settori dell'Amministrazione regionale e che non hanno ancora carattere di dato statistico. Questa mole di informazioni, relativa a processi amministrativi e gestionali, deve essere elaborata e restituita sotto forma statistica.

Tra le attività del progetto rientrano, la ricognizione, l'acquisizione e la messa a sistema di questo vasto "giacimento" informativo, che, per propria natura e origine, non ha necessariamente carattere statistico.

In questo modo, informazioni generate in contesti regionali e secondo processi tra loro differenti possono essere consapevolmente utilizzate per fini decisionali anche in ambiti diversi da quelli originari. Inoltre, l'integrazione di tali informazioni, e la loro messa a sistema, insieme ai dati provenienti da fonti ufficiali, permette di aumentare la significatività del patrimonio informativo via via costruito.

Il progetto si attuerà in modo incrementale, secondo fasi aventi obiettivi concreti e misurabili e focalizzate volta per volta su temi determinati (per esempio all'interno di macro-aree quali turismo, lavoro, società, etc.) secondo una pianificazione concordata con i vari stakeholder. È previsto infatti che ogni fase si concluda con la costituzione di un **repository** (osservatorio) di informazioni statistiche relative al particolare tema affrontato. Questi "osservatori" andranno a contribuire al sistema complessivo di archivi tematici e saranno caratterizzati sia dall'insieme di informazioni pienamente dotate di validità statistica e certificate, sia dal fatto di essere costruiti tramite l'applicazione sistematica di una metodologia standard e secondo procedure trasparenti e condivise.

Come descritto di seguito, il passo finale della costruzione di ciascun "**osservatorio tematico**" è costituito oltre che dall'integrazione del nuovo modulo nel sistema complessivo, anche dalla consegna o messa a disposizione del settore dell'Amministrazione interessato (assessorato, ufficio, agenzia, ecc.) non solo di dati e strumenti, ma anche del corredo metodologico per le attività di aggiornamento, manutenzione ed estensione degli archivi stessi. Per questo motivo tra i deliverable del progetto rientra tutta una serie di documenti, quali manuali, schemi, linee guida, etc.

In sintesi, il progetto prevede la progressiva costruzione e la conseguente applicazione di una **metodologia di processo** che racchiude prassi, standard e modelli di riferimento per la creazione di nuovi archivi tematici, perfettamente coerenti tra loro e secondo un approccio uniforme per tutti gli aspetti che vanno dall'acquisizione e organizzazione dei dati, all'elaborazione, aggiornamento, interpretazione, etc.

Il supporto metodologico permette, quindi, di individuare, secondo una base scientifica sperimentata nel corso dei vari passi del progetto, gli insiemi di informazioni che possono assumere valore statistico e le modalità operative per la loro gestione.

Il **SIStaR** parte dall'esigenza manifestata negli ultimi anni da diverse aree dell'Amministrazione regionale di poter disporre di informazioni statistiche valide e certificate a supporto dei processi di pianificazione e verifica delle politiche attuative.

Tutto ciò si è concretizzato in una serie di richieste per la ricognizione, acquisizione ed elaborazione di insiemi di basi di dati di carattere specifico e creati all'interno di processi gestionali ed amministrativi. In alcuni casi, gli archivi originari avevano già un carattere statistico, ma erano stati creati per scopi specifici, con strumenti volta per volta

differenti e secondo modalità che non permettono una loro integrazione, né l'integrazione con altre fonti statistiche o una certificazione di validità secondo gli standard nazionali.

L'Osservatorio Economico attualmente si occupa di:

- a) identificare all'interno della struttura committente le varie componenti del patrimonio informativo stratificatosi nel tempo;
- b) effettuare l'analisi delle fonti;
- c) integrare e organizzare in un'unica struttura concettuale quelle fonti;
- d) creare "osservatori" specifici che, con una metodologia unica, sintetizzino le informazioni mediante indicatori statistici opportunamente costruiti;
- e) mettere a sistema l'insieme di tali osservatori. (o sottosistemi), affinché gli indicatori possano essere condivisi anche con quelli basati su statistiche pubbliche.

Parallelamente alla creazione di diversi prodotti statistici, questa attività ha permesso la realizzazione di un primo nucleo della metodologia di processo e l'acquisizione delle necessarie competenze informatiche e di dominio di base.

Tuttavia, la mancanza di un progetto di ampio respiro ha prodotto un frazionamento delle attività, con l'impossibilità di pianificare correttamente gli interventi e le risorse necessarie al suo completo sviluppo e ha conseguentemente limitato la creazione di un sistema unico al cui interno configurare una molteplicità di sistemi tematici integrati. In particolare, la situazione attuale rende difficile mantenere un adeguato livello di validità e aggiornamento delle informazioni statistiche.

L'evoluzione del SIStaR intende colmare questa esigenza complessiva di conoscenza secondo un approccio sistematico ed unitario.

Per questo motivo tra le attività preliminari di progetto è prevista la ricognizione e l'analisi delle esigenze informative di tipo statistico delle varie aree dell'Amministrazione regionale.

Infine, occorre sottolineare l'importanza del processo di presidio degli osservatori tematici costruiti. Per questo tipo di attività è necessario poter pianificare i vari interventi in modo che sia garantita la disponibilità di informazioni valide, aggiornabili automaticamente e tra loro coerenti.

12.6 Contenuti del progetto

Il progetto nel complesso mira alla costituzione di un Sistema Informativo Statistico che raccolga una molteplicità di archivi statistici messi a sistema, orientati a diversi temi d'interesse per l'Amministrazione regionale. Il sistema inoltre si baserà su una metodologia di processo che permetta di fornire:

- una interfaccia comune per la raccolta delle esigenze dei vari stakeholder e per l'analisi delle problematiche relative;

- un supporto per l'analisi, elaborazione, organizzazione delle banche dati esistenti e la loro trasformazione da informazioni di tipo amministrativo, contabile, etc. in informazioni a piena validità statistica;
- la messa a sistema dei diversi archivi al fine di accrescerne il potere informativo attraverso la loro integrazione e l'integrazione con le fonti ufficiali.

Affinché i dati e gli indicatori raccolti nei diversi archivi tematici possano essere utilizzati a fini statistici sarà necessario rapportarsi con gli stakeholder secondo una metodologia standardizzata, la quale preveda l'acquisizione e il trattamento delle fonti amministrative e la conseguente produzione del dato statistico attraverso la condivisione di metodi e di strumenti in un'ottica di sistema, a partire dall'analisi dei bisogni conoscitivi espressi e del quadro normativo di riferimento.

E' da sottolineare, infatti, come le funzioni sopra elencate non possano prescindere dall'analisi dell'insieme di leggi e norme che regolano gli ambiti relativi ai temi in esame; attività che richiede competenze di tipo statistico e tecnico.

12.7 Servizi e prodotti che si intendono realizzare

Parallelamente agli obiettivi di massima espressi nel paragrafo precedente, il progetto intende svilupparsi secondo un approccio incrementale che prevede la produzione di risultati concreti e misurabili al termine di ciascuna fase o momento di verifica.

I principali prodotti del progetto saranno quindi i diversi "osservatori" tematici specialistici, integrati tra loro e messi a sistema nell'ambito di una metodologia unica, di procedure condivise e coerenti.

L'elenco seguente mostra gli ambiti in cui si andrà ad operare. I temi (e sottotemi) da affrontare saranno concordati con gli stakeholder, secondo le scelte strategiche dell'Amministrazione e le priorità che daranno luogo al piano operativo di maggiore dettaglio.

Esempi di archivi tematici specialistici

- Trasporti
 - Mobilità interna
 - Mobilità esterna
 - Integrazione tariffaria
 - Struttura viaria
- Situazione abitativa
- Infrastrutture
- Aree e consorzi industriali
- PIP
- Imprenditoria
- Forza lavoro
- Turismo

- Flussi
- Offerta
- Spesa e consumi
- Formazione
- Agricoltura

Tutti i vari archivi tematici saranno costituiti con la stessa metodologia a partire da fonti integrate in modo coerente. L'integrazione tra i sottosistemi permetterà di costruire oltre gli indicatori statistici "specifici" (es. rapporto [n°. presenze]/[n°. posti letto]), anche indicatori "trasversali" (es. [n°..accessi al museo]/n°. arrivi in alberghi).

Tra gli altri deliverable del progetto vi saranno il repertorio dei metadati, il catalogo degli indicatori e il glossario. Il repertorio dei metadati rappresenta il contenitore delle informazioni che esprimono in modo sintetico e chiaro tutte le caratteristiche dei dati statistici rappresentati (dimensioni, unità statistiche di riferimento, periodicità degli aggiornamenti, etc.). Questo oggetto permette di tenere sotto controllo l'intero patrimonio informativo acquisito.

Attualmente nel portale www.sardegnaostatistiche.it, la pagina "Consulta le statistiche" contiene 113 indicatori di cui 81 confrontabili con almeno 4 annualità e 83 voci di glossario per 6 aree tematiche dispiegate in 26 argomenti. Tali cataloghi sono destinati a una rapida espansione con la messa in linea dei nuovi archivi specifici.

12.8 Localizzazione

L'estensione e lo sviluppo del Sistema Informativo Statistico Regionale riguarderà tutto il territorio regionale della Regione Sardegna.

12.9 Destinatari del progetto

12.9.1 Enti destinatari (tipologia e numerosità)

Amministrazione regionale della Sardegna

12.9.2 Soggetti destinatari finali, risultati e relativi benefici attesi

Descriviamo brevemente i principali destinatari del Sistema, i risultati e i relativi benefici diretti e indiretti attesi.

- **Osservatorio Economico**

Benefici attesi: essere in grado di fornire un supporto all'Amministrazione regionale per l'acquisizione, organizzazione e manutenzione delle banche dati a fini statistici, attraverso l'applicazione di metodologie standard. Rappresentare il punto di riferimento per l'Amministrazione e la società per l'accesso a informazioni statistiche aggiornate, ad alto contenuto informativo e certificate da processi trasparenti e caratterizzati da una solida base scientifica.

- **Presidenza della Giunta**

Benefici attesi: avere a disposizione informazioni statistiche aggiornate e aggiornabili secondo metodologie standard, in linea con le priorità d'intervento dell'Amministrazione regionale e capaci di supportare le attività di programmazione e verifica. Completamento del processo di semplificazione e trasparenza dell'attività amministrativa nei confronti dei cittadini, in accordo con la strategia comunicativa regionale.

▪ **Assessorati e organismi regionali**

Benefici attesi: aumentare la conoscenza delle informazioni a propria disposizione attraverso servizi di analisi, riorganizzazione ed elaborazione delle stesse con l'obiettivo di disporre di osservatori tematici specifici aggiornati, efficienti e coerenti tra loro e con le statistiche pubbliche.

▪ **Enti intermedi**

Benefici attesi: disponibilità di informazioni ufficiali, valide ed aggiornate, per la pianificazione del territorio e delle politiche di propria competenza. Standard condivisi per i flussi informativi. Eventuali elaborazioni di sintesi.

▪ **Operatori socio-economici**

Benefici attesi: avere a disposizione informazioni strutturate sulla realtà socio-economica territoriale, relative a molteplici campi d'interesse, quali industria, infrastrutture, trasporti, popolazione, etc.

▪ **Cittadini:**

Benefici attesi: accesso veloce e facilitato attraverso Consulta le Statistiche a diversi livelli di approfondimento, sulla realtà regionale.

12.10 Risultati e benefici attesi

Per quanto sinora descritto appare realistico attendersi dalla realizzazione del progetto di estensione e sviluppo del **Sistema Informativo Statistico Regionale** un'effettiva maggiore disponibilità di informazioni statistiche, valide e certificate a supporto dei processi di pianificazione e verifica delle politiche attuative.

12.11 Soggetti istituzionali coinvolti interni ed esterni

I principali soggetti istituzionali coinvolti nel progetto sono:

La Presidenza della Giunta

L'Assessorato Affari generali, personale e riforma della regione

L'Osservatorio Economico

Assessorato agli EE.LL – Servizio informativo e cartografico.

Interesse: fornire ad altri enti/strutture regionali strumenti, dati, servizi e supporto tecnico per la realizzazione di ulteriori servizi a carattere geografico/cartografico.

Sardegna IT

Interesse: fornire il supporto tecnologico per la realizzazione e gestione dei vari interventi nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; fornire e gestire la piattaforma di erogazione per la realizzazione dei vari progetti informatici.

12.12 Coerenza programmatica

Il progetto presentato nasce come evoluzione dell'intervento previsto dall'Accordo di Programma Quadro "Società dell'Informazione", per la realizzazione di un sistema per la gestione delle informazioni statistiche.

L'evoluzione sarà a cura dell'Osservatorio Economico che ha già in affidamento la realizzazione del primo intervento.

12.13 Costi e fonti di finanziamento

Di seguito sono riportati i costi per la realizzazione dell'intervento. Le risorse finanziarie assegnate per la realizzazione dell'intervento ammontano a € 200.000 a valere sui fondi della delibera CIPE n. 20/2004

PPROGETTO - PIANIFICAZIONE FINANZIARIA (Euro)

	2007	2008	TTOTALE BIENNIO
Importo del finanziamento CIPE n 20/2004	100.000	100.000	200.000

12.14 Piano dei costi

Voci di costo	Costi fissi e Gestionali (Euro)
Attività trasversali di supervisione, coordinamento ed integrazione	40.000
Realizzazione osservatori tematici	140.000
Acquisto dotazione informatica	20.000
TOTALE	200.000

12.15 Cronoprogramma delle attività

Il progetto nel suo complesso è pensato nell'ottica di un'estensione temporale di 2 anni. Questa scelta è legata al superamento dei rischi di frazionamento e incoerenza esposti in precedenza ed è in linea con diverse esperienze simili, quale, ad esempio, quella della regione Toscana.

Inoltre questo tipo di pianificazione trae spunto dalle esperienze sui temi specifici in atto presso lo stesso Osservatorio.

Le attività di progetto sono articolate in moduli, ciascuno dei quali contiene una sezione delle diverse realizzazioni trasversali che procedono durante tutto l'arco del progetto.

In questa ottica alcune figure professionali, con particolare riguardo agli esperti dell'architettura del sistema informativo, al manager di progetto, all'analista delle fonti e ad alcuni informatici di riferimento, devono poter presidiare l'attività per tutto l'arco del progetto.

Ciascun modulo produce una parte del sistema complessivo, la quale sarà, comunque, caratterizzata dall'essere autoconsistente ed integrata con le altre. In questo modo, tutti i prodotti avranno la caratteristica di completezza, validità e certificazione necessaria per coprire le esigenze identificate. Inoltre ciò permette di estendere il progetto ad una quantità indefinita di temi.

Lo schema seguente esemplifica la pianificazione di massima del progetto per il periodo di riferimento (2° semestre 2007 – 1° e 2° semestre 2008):

Attività	2° semestre 2007						2008											
	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività trasversali di supervisione, coordinamento ed integrazione																		
Realizzazione osservatori tematici																		
Acquisto dotazione informatica																		

	1° anno (luglio-dicembre 2007)	2° anno (gennaio-dicembre 2008)	
Attività	Ricognizione esigenze stakeholder e priorità nelle macro-aree della RAS		
	Costruzione architettura logica		
	Costruzione cataloghi archivi, metadati e glossario		
	Supervisione scientifica e gestione del progetto		
	Realizz. osservatorio tematico a	Realizz. osservatorio tematico i	
	Realizz. osservatorio tematico b	Realizz. osservatorio tematico j	
	Realizz. osservatorio tematico d	Realizz. osservatorio tematico k	Realizz. osservatorio tematico l
	...	Presidio osservatorio a, b, c (personale interno)	

Come mostrato, le fasi e sottofasi possono racchiudere al loro interno singoli interventi che hanno l'obiettivo di realizzare determinati archivi tematici secondo una stessa metodologia garantita dalle attività trasversali. Ciascun intervento, quindi, termina con la produzione di singoli osservatori statistici tematici.

Per quanto riguarda una stima dei vari interventi per la realizzazione degli osservatori tematici non è possibile definire a priori un'entità esatta delle esigenze professionali e dei costi relativi a personale o all'acquisizione di fonti.

Segue un elenco dei grandi temi che possono essere affrontati sulla base delle priorità individuate insieme al committente:

- Turismo (flussi, offerta, domanda, spesa e consumi)
- Pesca, acquacoltura
- Agricoltura
- Foreste
- Mercato del lavoro (nuova imprenditoria, ultracinquantenni, lavoro atipico, cassa integrazione)
- Formazione adulti: sistema informativo a supporto della formazione continua del lavoratore

- Istruzione: valutazione del sistema scolastico, formazione e apprendimento, monitoraggio degli interventi di sostegno finanziario
- Flessibilità nel lavoro e nella sua organizzazione
- Raccordo regione-provincia-comuni: costruzione di una base informativa e amministrativa coerente tra i tre livelli per il monitoraggio dei percorsi amministrativi e decisionali
- Sistemi a supporto della cittadinanza attiva (l'agenda di Lisbona obbliga le istituzioni a fornire adeguate basi conoscitive e informative in tema di active citizenship).

12.16 Fattori critici ed elementi di successo

La caratteristica peculiare del progetto è costituita dalla creazione di una metodologia di processo per la gestione di flussi informativi a carattere statistico e dalla acquisizione di competenze per la gestione dei sistemi informativi statistici e la loro diffusione all'interno dell'Amministrazione regionale.

Al fine di garantire il successo del progetto è necessario garantire una continuità delle attività descritte nei paragrafi precedenti in modo da permettere il mantenimento nel tempo di tali competenze e il rafforzamento dell'approccio metodologico costituito.

Inoltre un altro fattore critico per il successo del progetto è dato dall'impegno che le diverse strutture dell'amministrazione regionale interessate dalla creazione dei vari osservatori tematici dovranno riservare alle fasi di analisi delle esigenze conoscitive.

12.17 Modalità di gestione del progetto

L'intervento sarà attuato dalla Direzione Generale degli Affari Generali e Riforma della Regione dell'Assessorato degli Affari Generali che avrà il compito di monitorare l'andamento dei lavori e di coordinare le attività che coinvolgeranno le altre strutture regionali e sarà affidato all'Osservatorio Economico.

12.18 Riutilizzo dei prodotti dell'intervento e trasferibilità in altri contesti

Il progetto ha il duplice obiettivo di costruire un insieme di archivi tematici statistici supportati da una piattaforma tecnologica e costruire una metodologia di processo che certifichi in modo trasparente le attività per la gestione complessiva di flussi informativi a carattere statistico.

E' prevedibile che entrambi i risultati del progetto possano essere trasferiti e riutilizzati in altri contesti.

Infatti, la piattaforma tecnologica permetterà una facile gestione e pubblicazione di indicatori statistici secondo classificazioni e modalità definibili in modo flessibile e tramite semplici operazioni di configurazione.

Anche la metodologia definita, corredata da documentazione e strumenti informatici a supporto della stessa, potrà, in fine, essere trasferita in altri ambiti.

13 SIAI310 Studio di Fattibilità sulla Sicurezza Informatica e tutela della privacy

13.1 Premessa

I sistemi informatici e informativi della Pubblica Amministrazione racchiudono una vasta gamma di informazioni che riguardano l'attività interna dell'Amministrazione oltre che la gestione delle risorse umane, la vita dei cittadini e l'attività delle imprese che necessitano di assoluta protezione nei confronti di ogni modifica o intrusione.

La diffusione delle tecnologie informatiche e delle reti di interconnessione nella Pubblica Amministrazione e la sempre maggiore importanza che l'ICT ha nell'operatività ed efficienza di Enti ed Amministrazioni Centrali e Locali, richiede quindi una rigorosa attenzione agli aspetti legati alla sicurezza e alla privacy. Il furto o la dispersione delle informazioni rappresenta, infatti, un pericolo che gli Enti Pubblici devono affrontare con risposte certe e adeguate garanzie di sicurezza in termini di riservatezza, integrità e autenticità nel trattamento dei dati personali.

Occorre, quindi, una visione unitaria della sicurezza in rete, ricorrendo ad una stretta cooperazione tra Istituzioni e imprese al fine di disporre di standard validi e riconosciuti, di tecnologie e infrastrutture in grado di migliorare la sicurezza di prodotti e servizi e di norme di base omogenee tra loro.

13.2 Analisi del contesto di riferimento territoriale in cui agirà il progetto

L'Amministrazione regionale, nell'ambito della propria strategia in tema di Società dell'Informazione, ha individuato cinque piani d'azione specifici:

- Rete Telematica Regionale;
- Sistema informativo dell'Amministrazione regionale;
- Sistema informativo della Sanità regionale;
- Sistema informativo degli Enti locali;
- Sardegna all digital.

I Piani d'azione si suddividono in interventi specifici e concreti, per ciascuno dei quali sono stati definiti obiettivi, benefici, durata e costi, al fine di monitorarne la realizzazione ed avere una verifica stringente e concreta dei risultati raggiunti.

Rete Telematica Regionale

La Regione sta procedendo alla realizzazione della Rete Telematica Regionale (RTR) in accordo con le specifiche del Sistema Pubblico di Connettività. L'intervento prevede la realizzazione di un'infrastruttura in fibra ottica che collega le principali località della Sardegna ed assicurerà la connessione telematica di Enti Regionali, ASL, scuole, Parco

Tecnologico, Enti locali, comprensori industriali e produttivi.

Sistema informativo dell'Amministrazione regionale

Al fine di garantire l'ammmodernamento tecnologico, funzionale ed organizzativo della struttura amministrativa, si sta procedendo alla realizzazione di un vasto piano di interventi che copre i principali settori operativi dell'Amministrazione regionale. In particolare:

- il Centro Servizi Regionale (CSR) che costituisce la struttura preposta alla progettazione, coordinamento e gestione di tutti gli interventi nel campo della SI;
- il Sistema Informativo di Base dell'Amministrazione Regionale (SIBAR), che prevede sistemi innovativi per lo svolgimento delle funzioni operative della struttura burocratica, un sistema contabile integrato e la gestione delle risorse umane;
- il Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), strumento di pianificazione e gestione del territorio che, insieme alla relativa Infrastruttura di Dati Territoriali (IDT), costituisce un caso di eccellenza a livello nazionale;
- il Sistema Informativo Territoriale alle Comunità (SIT2COM) che condividerà, tra soggetti pubblici e privati, dati territoriali, cartografia e informazioni georeferenziate erogando i servizi informatici ad essi connessi;
- il SiStaR, nuovo sistema informativo per l'acquisizione, analisi, elaborazione e distribuzione delle informazioni statistiche di carattere socio-economico;
- il Sistema Informativo Lavoro (SIL) per la gestione dei nuovi servizi per l'impiego;
- i Centri di Acquisto territoriali (CAT), un sistema che gestisce le modalità di acquisto delle Amministrazioni regionali (incluse ASL e Enti locali) utilizzando le nuove tecnologie di e-procurement.

Sistema informativo della Sanità regionale

L'Amministrazione regionale ha approvato, con delibera n. 32/4 del 13 luglio 2005, il Piano per l'informatizzazione del sistema sanitario regionale al fine di garantire un quadro organico e coerente di interventi. Gli interventi in fase di realizzazione sono:

- Tessera sanitaria regionale: l'invio ai cittadini sardi della nuova tessera sanitaria personale;
- Anagrafe Centralizzata degli Assistiti del Sistema Sanitario regionale (AnagS): il sistema ha l'obiettivo di razionalizzare la gestione degli elenchi degli assistiti eliminando duplicazioni, assistiti che non risiedono più nell'Isola, deceduti, ecc. e consentire la possibilità di effettuare le compensazioni con altre regioni grazie ad un anagrafe certificata;
- Rete di Telepatologia Oncologica (RTP): il progetto prevede la realizzazione ed avviamento di servizi di Telepatologia Oncologica con

l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi sanitari nei territori di riferimento, supportare la costruzione della rete regionale per l'assistenza oncologica e favorire la creazione di community delle Eccellenze nel panorama oncologico regionale e nazionale;

- Rete dei Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta (MMG/PLS) e Fascicolo Sanitario Elettronico (MEDIR): il progetto prevede di supportare l'efficienza delle cure primarie attraverso l'integrazione in rete dei Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta e gli altri Operatori Sanitari del sistema al fine di agevolare il processo di continuità dell'assistenza, anche attraverso lo sviluppo di appropriate forme associative.

Sistema informativo degli Enti locali

Questa linea strategica si pone come obiettivi principali favorire la realizzazione di servizi di e-government da parte degli Enti Locali sia mediante la realizzazione di infrastrutture sia tramite esplicito sostegno alle attività degli Enti stessi con particolare riferimento ai piccoli comuni; favorire, il riuso di soluzioni già realizzate o in fase di realizzazione sia in ambito regionale che nazionale.

In particolare viene ad inquadrarsi in quest'ambito il sistema "CST Sardegna" che ha visto la Regione impegnata in una progettazione condivisa coinvolgendo le Province, i Comuni e le Associazioni degli Enti Locali al fine di pervenire alla realizzazione della "Strategia regionale di realizzazione dei Centri Servizio Territoriali in Sardegna".

Sardegna all digital

L'efficacia di tutti gli interventi relativi alla SI è subordinata da una parte ad un miglioramento della qualità dei servizi dell'Amministrazione regionale, dall'altra alla possibilità di effettivo utilizzo dei nuovi servizi erogati per via telematica da parte di cittadini ed imprese.

In quest'ottica il Governo regionale ha approvato, con delibera n. 54/15 del 22 novembre 2005, il "Piano d'azione per il superamento del digital divide nelle aree svantaggiate della Sardegna". Tale Piano prevede:

- l'attivazione dei servizi di connettività a banda larga per le aree del territorio regionale servite da centrali pubbliche attualmente interconnesse alla rete con infrastruttura in fibra ottica;
- il potenziamento delle infrastrutture in fibra ottica per il collegamento alla rete di ulteriori centrali pubbliche e contestuale attivazione dei servizi di connettività a banda larga per le rispettive aree del territorio regionale da esse servite;
- la realizzazione dell'infrastruttura con tecnologia WiMax per l'erogazione dei servizi a banda larga sulle aree non coperte tramite i precedenti due interventi.

Per arginare le difficoltà di accesso da parte di fasce di popolazione che per motivi culturali, economici, sociali non possono utilizzare le tecnologie digitali,

L'Amministrazione regionale sta attivando due iniziative: i "Centri di Accesso Pubblico a Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA)", che prevedono la creazione di centri pubblici di accesso presso 95 biblioteche comunali; i "Sistemi Avanzati per la Connettività Sociale (SAX)", che prevede contributi a organizzazioni no-profit per la creazione di centri di accesso assistiti in situazioni di particolare degrado sociale.

13.3 Normativa di riferimento

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali;
- Legge 31 dicembre 1996, n. 675 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali;
- Decreto legislativo 28 dicembre 2001, n. 467 - Disposizioni correttive ed integrative della normativa in materia di protezione dei dati personali, a norma dell'articolo 1 della legge 24 marzo 2001 n. 127;
- Legge 3 novembre 2000, n. 325 - Disposizioni inerenti all'adozione delle misure minime di sicurezza nel trattamento dei dati personali previste dall'articolo 15 della legge 31 dicembre 1996, n. 675;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 1999, n. 318 - Regolamento recante norme per l'individuazione delle misure minime di sicurezza per il trattamento dei dati personali, a norma dell'articolo 15, comma 2, della L. 31 dicembre 1996, n. 675;
- Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 282 - Disposizioni per garantire la riservatezza dei dati personali in ambito sanitario;
- Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 281 - Disposizioni in materia di trattamento dei dati personali per finalità storiche, statistiche e di ricerca scientifica;
- Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 135 - Disposizioni integrative della legge 31 dicembre 1996, n. 675, sul trattamento di dati sensibili da parte dei soggetti pubblici;
- Decreto Legislativo 13 maggio 1998, n. 171 - Disposizioni in materia di tutela della vita privata nel settore delle telecomunicazioni, in attuazione della direttiva 97/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, ed in tema di attività giornalistica;
- Decreto legislativo 8 maggio 1998 n. 135 - Disposizioni in materia di trattamento di dati particolari da parte di soggetti pubblici;
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1998, n. 501 - Regolamento dell'Ufficio del Garante;
- Decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115 - Disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 96 / 2 / CEE sulle comunicazioni mobili e personali (nel testo

- coordinato con la legge di conversione 1° luglio 1997, n. 189);
- Legge 31 dicembre 1996, n. 676 - Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali;
 - Legge 20 maggio 1970, n. 300 - Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento (Statuto dei lavoratori);
 - REGOLAMENTO N. 2/A presentato dalla Giunta della Regione Autonoma della Sardegna il 23 maggio 2006 "Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari"
 - Documento "Verso il Sistema Nazionale di e-government Linee Strategiche" del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione;
 - Delibera CIPE n. 35/2005 - Quota Studi di fattibilità ;
 - D.G.R. 46/4 del 30.09.05, Deliberazione CIPE n. 35/2005 – Ripartizione programmatica e per settore;
 - D.G.R. 13/1 30.03.2006 – Deliberazione CIPE n. 35/2005 - Adempimenti al 31.03.2006;
 - Decreto del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie dell'8 luglio 2005 Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici;
 - Piano di azione e-government (Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002);
 - Documenti MIT:
 - "Una visione condivisa – una realizzazione cooperativa";
 - l'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: II Fase di attuazione;
 - Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali";
 - Decreto Legislativo febbraio 2005 n 82. "Codice dell'amministrazione digitale";
 - Standard tecnologici definiti dal CNIPA e documento "Visione Condivisa" del MIT;
 - Circolare dell' AIPA (Circolare 6 settembre 2001, n. AIPA/CR/32), criteri e strumenti per favorire l'accesso ai siti web delle pubbliche amministrazioni e l'uso delle applicazioni informatiche da parte delle persone disabili;
 - WCAG 1.0 - Web Content Accessibility Guidelines 1.0 ([WCAG1.0]), W3C Recommendation standard per la definizione dei criteri di accessibilità dei siti;

13.4 Obiettivi del progetto

L'obiettivo della Regione Autonoma della Sardegna, attraverso il presente intervento, è di effettuare uno studio di fattibilità finalizzato all'attuazione e al raggiungimento di uno standard di sicurezza nelle informazioni e di riduzione della vulnerabilità dei sistemi informatici.

Il fattore cruciale del corretto funzionamento del Sistema Informativo mette in primo piano la necessità di preservare lo stato di utilizzabilità e disponibilità dei dati in esso elaborati e contenuti. L'attuale legislazione in materia di privacy obbliga ogni struttura sia pubblica che privata, che tratti dati personali/sensibili, all'adozione di una serie di misure atte a proteggerli con l'obiettivo di mantenerli sotto stretto controllo per agire tempestivamente in caso di necessità.

Obiettivo dello studio di fattibilità sulla Sicurezza Informatica e tutela della privacy è permettere all'Amministrazione regionale della Sardegna di offrire una serie di garanzie quali:

- un elevato grado di sicurezza, in termini di riservatezza, integrità disponibilità e autenticità;
- il trattamento dei dati personali secondo i dettami delle direttive europee e della normativa sulla protezione dei dati personali;
- una chiara informazione sulle modalità da seguire per richiedere controlli ed azioni correttive e rivolgere reclami.

Altro aspetto importante è di avere una visione unitaria della sicurezza in rete che può derivare dalla cooperazione tra le istituzioni, le imprese e i maggiori protagonisti della high tech e dei servizi ICT al fine di disporre:

- di standard semplici e sicuri;
- dello sviluppo e della diffusione di tecnologie che contribuiscano a migliorare la sicurezza dei prodotti e dei servizi;
- di norme di base, chiare ed omogenee tra loro, corredate dalle necessarie ed applicate sanzioni amministrative e penali;
- di una azione di autoregolamentazione fondata su convinti e rispettati codici deontologici;
- di infrastrutture che possano assecondare il processo di "messa in sicurezza" delle risorse e delle attività, in ambito nazionale, della società dell'informazione.

13.5 Localizzazione

L'intervento riguarderà tutto il territorio della Regione Sardegna.

13.6 Destinatari del progetto

13.6.1 Enti destinatari

- Amministrazione Regionale;
- Enti Locali.

13.6.2 Soggetti destinatari finali

- Dipendenti della Pubblica Amministrazione;

- Cittadini;
- Imprese.

13.7 Risultati attesi e benefici

Attraverso tale studio di fattibilità, la Regione Autonoma della Sardegna intende acquisire i necessari elementi per poter soddisfare gli standard della sicurezza informatica e tutela della privacy garantendo i seguenti benefici:

- assicurazione dell'integrità e la riservatezza delle informazioni che transitano in rete;
- affidabilità e certificazione delle fonti di erogazione dei servizi;
- consultazione esclusiva delle informazioni di carattere personale;
- diffusione della cultura della Società dell'Informazione.

13.8 Costi e fonti di finanziamento

Di seguito sono riportati i costi per la realizzazione dello studi di fattibilità. Le risorse finanziarie assegnate per la realizzazione dell'intervento ammontano a € 80.000,00, a valere sui fondi della delibera CIPE n. 35 del 2005.

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA	Attività	Totale
Fonte finanziamento	Studio di fattibilità	80.000,00 €
Delibera CIPE n. 35 del 2005		

13.9 Cronoprogramma delle attività

Il presente intervento avrà come durata dodici mesi.

Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Studio di fattibilità												

13.10 Modalità di gestione del progetto

La Regione nomina quali responsabili di procedimento il Direttore Generale degli Affari Generali dell'Assessorato Affari Generali, Personale e Riforma della Regione o un suo Delegato.